BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25 Anno VIII - N. 2414 - Domenica 8 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NON SI PONE PER ORA IL PROBLEMA della partecipazione italiana al patto di Bled

Nessuna novità sostanziale sui negoziati in corso per il T. L. - Smentita nella capitale l'imminenza di un trasferimento di carabinieri da Gorizia a Trieste - Temporanea sospensione delle trattative economiche fra GMA e autorità jugoslave della Zona B

Roma, 7

L'odierna giornata politica non ha registrato nulla di particolarmente notevole, ove si eccettuino i colloqui avvenuti stamane tra il Presidente del Consiglio on. Scelba e i Ministri Tremelloni e Vanoni, ricevuti separatamente. Nel corso di questi colloqui sono state esaminate le possibilità di «coperture» finanziarie per tutta la serie di provvedimenti che secondo il programma enunciato ieri — il Governo si accinge a varare nei prossimi mesi. Lunedì Scelba si recherà in aereo a Messina, per inaugurare la Fiera campionaria e si tratterrà in Sicilia fino a martedì.

Evidentemente le ferie politiche sono incominciate e con esse, per qualche giorno almeno, cala il silenzio anche sui problemi più scottanti, sicchè nessuna novità di rilievo è da segnalare nemmeno per quanto riguarda Trieste. Stamane a Bled è stato approvato il testo definitivo della alleanza balcanica, che verrà firmato lunedì: questo «Patto regionale» verrà così ad inserirsi negli strumenti della difesa occidentale.

Per quanto riguarda la posizione dell'Italia a questo proposito, si fa notare stasera in ambienti ufficiosi che le osservazioni mosse dalla nostra diplomazia alla stipulazione di questo patto, suggerite dall'interesse comune più che da considerazioni di carattere particolare. Difatti, l'Italia ha sempre mantenuto rapporti di stretta amicizia con due dei paesi contraenti, Grecia e Turchia, e si avvia a normalizzare i suoi rapporti con la terza potenza, la Jugoslavia, una volta superata la questione di Trieste, che per 9 anni ha impedito che fra Roma e Belgrado si stabilissero quelle relazioni di carattere politico e soprattutto economico che è utile per i due paesi assicurare.

L'Italia si accinge dunque a considerare l'accordo per Trieste — la cui conclusione non dovrebbe essere lontana — anche come elemento normalizzatore dei rapporti con la vicina Jugoslavia. Per quanto si riferisce specificatamente al Patto balcanico, si può affermare che l'Italia vede con favore tutte quelle iniziative volte a rafforzare la pace, a rendere sempre più sicura la difesa dell'Occidente e a stabilire rapporti migliori fra i vari paesi d'Europa. Se dunque il patto balcanico risponde a questi requisiti, l'Italia non ha alcuna riserva da fare, nè pone pregiudiziali circa una sua eventuale, futura, partecipazione al Patto stesso. Per ora, il problema non si pone: come tutti gli altri paesi dell'Occidente europeo, l'Italia ha seguito l'evolversi di quella situazione con l'interesse determinato anche dal fatto della vicinanza dei paesi contraenti e dai particolari rapporti che essa aveva con la Jugoslavia.

Legata all'alleanza balcanica si trascina — piuttosto stancamente — la polemica della estrema sinistra contro il Governo sulla conclusione dell'accordo per Trieste. Ai tentativi di mantenere accesa l'atmosfera attraverso la «minaccia» d'una convocazione del Parlamento, invocando articoli della Costituzione, l'agenzia repubblicana risponde stasera seccamente: «I nenniani, infastiditi dall'insuccesso di Londra, dove anzichè riprendere i contatti con il «Labour Party» hanno finito con l'aggravare i rapporti con Morgan Philips, sono partiti alla rivincita, con la fanfara in testa, in campo interno. Ne è nata la stravagante tesi che toccasse al Parlamento il diritto di stipulare esso, al posto del Governo, l'accordo internazionale su Trieste. Per questo hanno sollecitato la convocazione straordinaria delle due Camere e fatto oscure minacce fino al ricorso ad una ideale Alta Corte di giustizia per punire i responsabili dell'infrazione costituzionale.

«Sul piano politico sono noti gli sviluppi — certo non meditati e non previsti — che la convocazione straordinaria del Parlamento potrebbe avere sull'ordine del giorno parlamentare. Ma poichè i giornali socialcomunisti continuano ad insistere nel presentare il Governo come l'attentatore, il sovvertitore dell'ordine costituzionale, giova ricordare che furono proprio i socialcomunisti in sede di Costituente ad impedire che si dessero al Parlamento certi poteri di Governo, e questo in nome di quella assoluta divisione dei poteri di cui allora si dicevano convinti assertori».

Da fonte autorevole si apprende che la notizia della agenzia americana «United Press», secondo la quale sarebbe imminente l'arrivo a Trieste di un reparto scelto di carabinieri del 13.o battaglione mobile attualmente di stanza a Gorizia, è destituita di fondamento.

Sul problema di Trieste, in relazione al particolare momento attuale, il Sottosegretario agli Esteri Benvenuti ha avuto nei giorni scorsi un colloquio col deputato triestino on. Colognatti.

A Londra il Ministro Selwyn Lloyd, ha manifestato oggi la soddisfazione del Governo inglese per l'accordo raggiunto a Bled fra i Ministri degli Esteri di Jugoslavia, Grecia e Turchia sul testo del nuovo Patto balcanico. Lloyd ha detto che l'accordo modifica profondamente la situazione strategica nella zona, favorendo grandemente i piani difensivi del mondo libero.

L'accordo raggiunto a Bled è stato accolto effettivamente con viva soddisfazione nei circoli diplomatici londinesi, e questo per due motivi principali: in primo luogo giacchè si ritiene che esso costituisca la sanzione definitiva di quella che era stata la più grave sconfitta subita dalla Russia e dal mondo comunista nel dopoguerra. L'accordo di Bled conferma infatti definitivamente che la Jugoslavia è oggi il «nuovo partner» dell'alleanza occidentale — come la ha definita oggi il «Times» nel suo articolo di fondo. In secondo luogo si ritiene nei circoli londinesi che — nonostante la possibilità di difficoltà e ritardi dell'ultima ora — l'accordo di Bled precede soltanto di poco un accordo italo-jugoslavo sulla questione di Trieste, non meno importante del patto balcanico anche sotto il punto di vista strategico.

L'ultima conferma dell'imminenza di un accordo sulla questione di Trieste, a occhio inglese, è dato dall'annuncio che le trattative svolte negli ultimi quindici giorni tra il Governo alleato della Zona A e la Jugoslavia per studiare la possibile estensione degli accordi economici fra Italia e Zona A, sono state ora sospese per un periodo di due settimane. La ragione ufficiale di questa sospensione (che avrebbe lo scopo di permettere al G.M.A. di esaminare in dettaglio le proposte avanzate dalla delegazione jugoslava) viene considerata a Londra come una scusa mirante a nascondere quella che sarebbe invece la ragione vera dell'interruzione dei negoziati, ossia la possibilità di un accordo fra l'Italia e la Jugoslavia sul problema triestino, il che renderebbe inutile la prosecuzione delle trattative fra G.M.A. e Jugoslavia.

Nel campo della politica interna, segnaliamo infine la «notizia repubblicana», com'è stata definita da qualche osservatore politico. «Prima della ratifica della CED i repubblicani non desiderano alcun cambiamento nella compagine governativa, nè per via di crisi nè per via di rimpasto». Questa dichiarazione, fatta da un esponente del partito repubblicano, a commento delle voci secondo le quali Pacciardi, d'accordo con il segretario del partito on. Reale, avrebbe chiesto una diretta partecipazione dei repubblicani al Governo, ha destato stamane un certo interesse negli ambienti politici romani, nei quali la dichiarazione stessa, com'è naturale, viene variamente interpretata.

C'è chi la considera come una recisa presa di posizione, nel senso che i repubblicani intendano porre fin da ora la condizione di continuare ad appoggiare il Governo solo nel caso di una loro diretta partecipazione, pure astenendosi, per il momento, dal creare difficoltà, data la delicatezza della situazione internazionale e l'esiguità della maggioranza per la futura ratifica della Comunità europea.

C'è invece chi sostiene che il PRI sia scontento del fatto che una ventina di deputati di destra hanno dato il loro suffragio al bilancio degli Interni e intendano far sentire il peso, morale oltre che politico, del loro appoggio al Governo, appoggio che potrebbe cessare non appena ratificata la CED.

Il sindaco di Trieste ing. Bartoli ha partecipato stamane alla discussione indetta dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Tra i vari temi sono stati trattati quello della semplificazione della tariffa delle imposte di consumo, quello del reperimento di nuovi cespiti di entrate comunali, quello della possibilità di sostituire le imposte di consumo con una addizionale dei generi già soggetti a tale forma di riscossione. Il Sindaco Bartoli, che era accompagnato dal segretario generale del Comune e che è stato salutato da vivissimi applausi, ha proposto l'inclusione nell'ordine del giorno della prossima seduta di questo tema: «L'assistenza sanitaria e i Comuni». Successivamente, nel corso di una riunione degli enti locali della democrazia cristiana, presieduta dall'on. Salizzoni, l'ing. Bartoli ha portato il suo saluto e quello della città al Sottosegretario agli Interni on. Russo e al Sottosegretario alla Finanza on. Castelli, il quale ha rivolto un affettuoso e vibrante indirizzo di solidarietà alla città di San Giusto.

Il Consiglio dei Ministri di ieri, l'ultimo del periodo preferiale, e che si è protratto ininterrottamente per circa sei ore, ha lasciato un largo strascico di commenti, per la vastità di propositi programmatici del Governo,

Pur di non piegarsi a un leale riconoscimento della realtà, gli oppositori preferiscono magari fare dello spirito: «Molto fumo, poco arrosto», dicono infatti, alludendo ai nembi di fumo che per un improvviso incendio nel parco di palazzo Madama ad un certo punto invasero dalle finestre la sala della riunione consiliare.

Negli ambienti della maggioranza, invece, si sottolinea oltre alla prudenza del primo consuntivo ministeriale, anche l'eccezionale portata, per numero e importanza, dei 33 punti che caratterizzeranno il secondo ciclo dell'attività governativa.

AGENTI OCCIDENTALI arrestati in Cecoslovacchia?

Londra, 7

La Cecoslovacchia ha annunciato oggi di avere «spezzato una vasta catena spionistica, diretta dagli americani ed operante in Cecoslovacchia», e che sono state arrestate «parecchie dozzine di agenti tedeschi di spionaggio, i quali hanno già pienamente confessato la loro colpevolezza». L'annuncio è stato dato da Radio Praga, qui intercettata. Gli agenti, sempre secondo l'emittente comunista, operavano in diverse parti del paese, ed erano al servizio del comando di spionaggio diretto dall'ex generale dell'Esercito tedesco Reinhardt Gehlen.

Radio Praga ha fatto anche alcuni nomi di arrestati, tra i quali figurerebbero tali Karel Bartak, Karel Bosek, ambedue di Praga, Viclav Stradal e Jaroslaw Vacik, di Furth im Walde. Quello odierno è il primo annuncio di arresti in grande stile di agenti occidentali all'Est dopo la scomparsa di John e la sua riapparizione tra i comunisti. Radio Praga peraltro non fa cenno alcuno di John nel suo annuncio circa gli arresti. Essa precisa solo che gli arresti «sono stati effettuati nelle ultime settimane da funzionari dei servizi di sicurezza, aiutati da elementi del partito comunista, da agenzie d'affari commerciali e di uffici di esportazione».

La Francia isolata

Parigi, agosto

Un francese in Patria, oggi, è un solitario. La solitudine, la sensazione della incapacità e della impossibilità di comunicare spiritualmente coi propri simili, l'incomprensione tra amici, tra colleghi di lavoro, dei figli verso i padri, dei padri verso i figli, gli ideali mancati e gli ideali che tradiscono, questa è tutta la realtà del francese del nostro tempo. Migliaia, milioni di solitari e di solitarie. Sommati insieme, dànno il totale di un paese che nella solitudine si intristisce e, a volte, si smarrisce. La Francia, si dice, è l'uomo malato d'Europa. La malattia della Francia si chiama complesso della solitudine, è la malattia latente in Europa che in Francia si manifesta oggi nella fase acuta. E' uno dei più grossi drammi del nostro tempo.

I francesi hanno una tendenza a credersi isolati, non hanno fiducia negli amici tradizionali, non sperano nei nuovi amici. Questa è una delle più grosse difficoltà psicologiche che i diplomatici stranieri incontrano a Parigi. I più esperti negoziatori la mettono ormai nel bilancio di ogni impresa che richieda un dialogo coi francesi. Gli inglesi lo hanno qualche volta rimproverato ai francesi, ma questi rispondono con una domanda cui nessuno, nel mondo, può dare risposta: perchè ci avete isolati? Siamo soli: è il commento che uomini politici, giornali, opinione pubblica fanno ogni volta che un avvenimento raggiunga la sensibilità del paese. Quando cadde Dien Bien Phu, Eden inviò a Bidault un messaggio in cui esaltava la resistenza dell'eroica guarnigione. Bidault rispose con una esplosione di amarezza, la prima, forse, nella sua carriera di ministro, «di ministro degli esteri più paziente che abbia avuto la Francia»: i soldati di Dien Bien Phu, egli disse, si sono sacrificati nella solitudine per la difesa degli ideali del mondo libero.

Cosa è accaduto?

Ci sono state la guerra, la sconfitta, la vittoria. Il dramma nasce dalla vittoria.

E' passato molto tempo perchè tutti, e specialmente in Francia, siano disposti a riconoscerlo: ma l'uomo della vittoria fu, nonostante tutto, De Gaulle.

Egli rappresentò non la realtà d'un paese che riscattava la sconfitta, ma la grandezza, la perennità, lo spirito, la «necessità» della Francia. Nella intransigente e utopica certezza della contemporanea confluenza nella Francia odierna di tutti i motivi e di tutte le speranze che animarono di volta in volta la monarchia di Versailles, la rivoluzione, l'epoca napoleonica e la terza repubblica, De Gaulle si mostrò un uomo sdegnoso fino all'isterismo, orgoglioso fino all'intrattabilità, irriducibile nel suo nazionalismo, nella sua concezione imperiale della «presence» francese, ostinato fino all'assurdo nell'ignorare le nuove forze scaturite dalla guerra e le nuove proporzioni imposte dagli eventi. «Se l'America e la Russia — disse un giorno De Gaulle — intendono esser grandi perchè la Francia è meno grande, no, la Francia le ignorerà». Il primo germe del neutralismo è in questa patetica rivolta contro la realtà.

De Gaulle è finito, come era naturale, solo e senza influenza: è il più illustre e il più esasperato solitario di Francia. Ma se la vicenda personale di De Gaulle è nota, il dramma che ha ridotto al complesso della solitudine particolare e collettiva i francesi è meno conosciuto.

Coi passar degli anni, via via che i tempi si rivelavano più difficili di quanto lo spirito della vittoria non avesse fatto sperare, è cominciata quella che è stata chiamata «l'emigrazione dello spirito». Decine di migliaia di persone, specialmente delle generazioni più anziane, sono rientrate in se stesse, giungendo a conclusioni diverse a seconda delle diverse provenienze, ma tutti rassegnati alla solitudine. All'emigrazione dello spirito si è aggiunta l'emigrazione vera e propria del proprio ambiente, dalle proprie ambizioni, in campagna o nelle proprie case in città a meditare su glorie che si ritengono tradite.

Tutta la Francia è un contrasto tra ciò che si vuol essere e ciò che si è in realtà. Parigi è una contraddizione enorme e quotidiana. Dietro le facciate brillanti e spigliate della città che l'antica leggenda ha descritto al mondo, c'è l'amarezza di una verità non ammessa, non riconosciuta, non subita. La letteratura si rifugia negli ardimenti del pensiero o nei monologhi psicologici, il teatro tradisce la nostalgia del passato o il rifiuto di questo tempo. I tribunali sono un brulicare di esseri che cercano di evadere dal proprio ambiente. E' inimmaginabile il numero di processi che si celebrano in Francia per reati commessi in circostanze insolite e perfino assurde, per moventi tutti psicologici. I giovani che rubano per scappare sono una piaga del paese; i bimbi maltrattati dai genitori sono all'ordine del giorno e la Camera ha dovuto votare per i genitori indegni la pena di morte. Il fiorire delle sette religiose è senza precedenti e contemporaneamente le chiese cattoliche e protestanti, vanno sempre più deserti. E sempre, ogni volta, quando si va a fondo, emerge lo sconcertante motivo dell'orgoglio deluso.

In verità, la crisi interna francese è la crisi del patriottismo ferito e deluso, la crisi dei sogni generosi irrealizzabili e incompiuti, di una fiducia antica e fermissima ora incrinata e scossa. Ecco perchè quando Mendes France, l'«uomo nuovo», salì al potere, i delusi, gli scontenti e gli orgogliosi furono inconsapevolmente spinti a fare la sola rivoluzione possibile e coerente con il loro stato d'animo: quella contro le alleanze; e la Francia si sentì, fino al convegno di Parigi, portata ad isolarsi in campo internazionale.

La guerra in Indocina è giunta alla crisi cui è giunta perchè i francesi non hanno mai voluto ammettere innanzitutto che vi fossero indocinesi nemici della Francia e in secondo luogo che bisognasse impegnarsi seriamente. Sta accadendo la stessa cosa col Marocco e la Tunisia. Il Governo e il Parlamento sono paralizzati, spesso, da un'opinione pubblica che si rifiuta di riconoscere le cose come sono quando sono diverse dall'anteguerra. Ogni volta che sorge un problema i francesi reagiscono come reagirebbe De Gaulle, negando, per puntiglio polemico, i termini del problema.

Nazionalismo? Sciovinismo? In origine sì, oggi no; oggi è la sensazione della solitudine della Francia nel mondo e dei francesi in Francia. Divenuti dubbiosi e diffidenti, disposti consapevolmente al peggio di non aderire alla realtà che non è quella voluta, i francesi costituiscono la più grossa incognita del mondo occidentale. Essi sono la pattuglia avanzata, perchè la più progredita, dello smarrimento dell'Europa. Condannati dalla storia a fare per primi e per tutti le esperienze che segnano la vita del continente, il loro è il dramma, sofferto quotidianamente, della decadenza dell'Europa.

Ma, anche per questo, se un giorno l'Europa troverà una possibilità di adeguare le ambizioni alla realtà o la realtà alle ambizioni, il segnale della ripresa verrà certamente dalla Francia.

MICHELE TITO

DOMANI SI FIRMERA' L'ALLEANZA BALCANICA A BLED

Limiti degli impegni jugoslavi verso la Turchia e la Grecia

Segreto sulla questione dell'automatismo - Non sarà creato un comando unico - L'Assemblea consultiva avrà un carattere anche militare

Belgrado, 7

Il testo definitivo del trattato di alleanza greco-turco-jugoslava è stato approvato questa mattina nel corso della seconda sessione plenaria della conferenza dei tre Ministri degli Esteri, a Bled. Come è noto, l'alleanza militare balcanica sarà firmata lunedì alle ore 11. La seduta, apertasi alle 10, è terminata a mezzogiorno. Nel corso di essa, i tre Ministri hanno anche deciso di designare una commissione di esperti incaricata di studiare le modalità di funzionamento dell'assemblea consultiva balcanica, la cui creazione era stata annunciata in occasione del viaggio del maresciallo Tito ad Atene, il 29 maggio scorso.

I circoli ufficiosi jugoslavi ritengono che la firma dell'alleanza «non obbligherà la Jugoslavia ad appoggiare la Grecia e la Turchia nel caso che questi due paesi entrino in azione in ottemperanza agli impegni da loro contratti verso la NATO per difendere da una eventuale aggressione uno Stato non balcanico». Autorevoli esponenti del segretariato agli Esteri jugoslavo sostengono, d'altra parte in pari tempo, che «gli impegni assunti dalla Grecia e Turchia nel quadro della NATO non sminuiscono affatto gli obblighi che i due paesi vengono a contrarre verso la Jugoslavia con l'alleanza militare tripartita. Se infatti, si aggiunge, la Jugoslavia venisse aggredita, Atene e Ankara dovranno prestare aiuto a Belgrado «indipendentemente» dall'atteggiamento della NATO o della CED. La Jugoslavia, per di più non assumerà mai impegni che vadano al di là dei limiti della difesa dei tre paesi balcanici, mentre l'alleanza balcanica non impedisce alla Grecia e alla Turchia di essere attivamente membri della NATO o eventualmente della CED.

Quanto alla questione dello automatismo in caso di intervento armato si sostiene, negli stessi circoli, che le clausole e i piani destinati a regolare lo automatismo fanno parte del «segreto militare» e che in ogni caso le decisioni nel caso concreto non saranno prese dall'alto di un organismo supernazionale, non essendo in vista la creazione di un comando militare unico, bensì semplicemente una collaborazione su basi di parità fra i tre Stati maggiori. Si afferma infine che se da un punto di vista giuridico il problema viene a porsi in questi termini su di un piano politico, deve essere sottolineato che qualora Grecia e Turchia venissero aggredite e qualora la NATO o la CED in tal caso agissero sulla base dei principi delle Nazioni Unite, cioè in difesa di una vittima dell'aggressione, «la Jugoslavia probabilmente risponderebbe ai doveri che le derivano dalla Carta dell'ONU. Ma se NATO e CED, si conclude, agissero in senso diverso, e noi jugoslavi non possiamo crederlo, dovranno esse stesse caricarsi ogni responsabilità, e la Jugoslavia si separerebbe nettamente da tale loro responsabilità».

Circa la progettata Assemblea consultiva greco-turco-jugoslava si sostiene che tale organismo internazionale, a differenza di quello di Strasburgo, avrà un carattere non solo politico ma nel contempo militare e quindi una maggiore efficacia e operatività.

A Bled, domani i tre Ministri degli Esteri faranno un'escursione al lago alpino di Bohinj a nord di Bled. Per le 18 è prevista una seduta straordinaria dei tre rappresentanti di Atene, Belgrado e Ankara. Motivo «ufficiale» dell'incontro un esame dei principii cui si ispirerà l'Assemblea consultiva. Dicendo ufficiale dobbiamo aggiungere che qualche osservatore della Conferenza si domanda se tale sessione non sia destinata invece a prendere ulteriormente in esame il testo dell'alleanza militare, che come detto prima, era già stato approvato.

Oggi il Ministro greco Stephanopulos ha preso la parola alla fine della colazione offerta in onore delle delegazioni turca e jugoslava in una sala dell'Hotel Toplice. Koprulu, a quanto si prevede, pronuncerà il suo discorso dopo la firma dell'alleanza. Con l'aver riservato al Ministro turco l'ultima parola, il protocollo ha voluto forse sottolineare l'importanza notevole che la Turchia riveste nella nuova intesa balcanica. Oggi Stephanopulos ha detto in particolare nel suo discorso: «Il trattato di alleanza consacrerà l'unità politica delle Nazioni libere nei Balcani. La storia dell'Occidente ha dimostrato chiaramente — ha detto il greco — che un attacco contro una delle nostre tre Nazioni si svilupperebbe fatalmente in un pericolo mortale per gli altri «partners» e per la pace del mondo».

Infine, da Belgrado si segnala che la recente visita dell'Ambasciatore jugoslavo a Parigi Srdjan Prica a Mendes France nonchè l'intervista concessa dallo stesso Mendes France al quotidiano belgradese «Politika», inducono gli osservatori occidentali a ritenere che la diplomazia jugoslava stia tentando nuove aperture e «avances» verso gli statisti francesi più o meno chiaramente ben disposti verso l'esperimento jugoslavo. E' da registrare in questo senso il rilievo che la propaganda jugoslava sta dando all'annuncio della visita, nella seconda metà di agosto, di André Philippe, membro del Consiglio economico francese, nonchè della direzione del partito socialista (SFIO).

Per intervento americano

Belgrado costretta a rilasciare due ostaggi

Washington, 7

L'intervento di un senatore americano ha indotto il Governo di Belgrado a permettere alla moglie e alla figlia di un profugo politico dalla Jugoslavia di partire per gli Stati Uniti, invece di essere trattenuti in patria come virtuali ostaggi.

Fu il senatore Harley Kilgore, democratico della Virginia, che in una recente seduta della Commissione senatoriale per gli stanziamenti riferì, al momento della discussione degli aiuti a favore della Jugoslavia, che la moglie e la figlia di Andrej Glusic, profugo jugoslavo impiegato nell'ufficio cartografico dell'Esercito americano, erano trattenute in Jugoslavia dal Governo di Tito, che intendeva valersene come ostaggi per forzare il Glusic a tornare in patria, dove — secondo il senatore — «verrebbe sottoposto ad esecuzione sommaria». Glusic combattè durante la guerra con i partigiani jugoslavi e più tardi fu chiuso in vari campi di concentramento, finchè nel 1949 riuscì a venire negli Stati Uniti.

In seguito alle rivelazioni del senatore Kilgore, l'Ambasciata jugoslava di Washington ha dichiarato che la moglie e la figlia di Glusic hanno ricevuto dal Governo di Belgrado passaporti e visti di espatrio, e che nulla si oppone alla loro partenza per gli Stati Uniti. La Ambasciata ha smentito che vi sia mai stata intenzione da parte del Governo jugoslavo di trattenere la Glusic e il figlio come ostaggi per il ritorno del loro marito e padre.

L'ATTENZIONE DI WASHINGTON AI PROBLEMI DELL'E.O.

Otto i paesi aderenti al patto di difesa per l'Asia

Oltre metà degli «aiuti» ai paesi asiatici

Washington, 7

Il giro d'orizzonte è quanto mai vasto, questa sera, nella capitale degli Stati Uniti: per prima cosa negli ambienti diplomatici si annuncia che esiste la possibilità che il Pakistan, paese notoriamente anticomunista, possa aggiungersi all'elenco dei sette paesi aderenti alla proposta conferenza per il trattato difensivo dell'Asia sudorientale. La settimana ventura sarà probabilmente diramato l'annuncio ufficiale della conferenza, che dovrebbe svolgersi in settembre a Baguio, capitale estiva delle Filippine. Nel corso della stessa settimana verranno annunciati ufficialmente i programmi che la conferenza si prefigge.

Negli ambienti diplomatici si prevede un patto fra gli otto paesi aderenti, allo scopo di difendere l'Asia sudorientale ed il Pacifico occidentale contro ogni aggressione diretta od indiretta. Il Pakistan ha dimostrato di essere profondamente interessato alla conferenza, a partecipare alla quale sono invece contrari India, Indonesia, Ceylon e Birmania.

Il giro d'orizzonte comprende oggi anche una precisa presa di posizione del Dipartimento di Stato nei confronti del Guatemala, dove, a detta del Dipartimento di Stato, i comunisti stanno tentando di promuovere l'anarchia, la confusione ed il sabotaggio su vasta scala, allo scopo di distogliere l'attenzione degli Stati Uniti dalle manovre comuniste in Europa ed in Asia. Quest'accusa è stata formulata in un lungo documento ufficiale, che rileva che il sorgere del comunismo nel Guatemala è un monito a tutti i Governi che desiderano mantenere la loro indipendenza.

A tale riguardo il documento del Dipartimento di Stato, pubblicato sotto forma di «libro bianco», sostiene che lo sviluppo del comunismo nel Guatemala risulta essere chiaramente il risultato di un audace e deciso tentativo di costituire uno Stato controllato dai comunisti nell'emisfero occidentale. «In questo modo — osserva il «libro bianco» — il Guatemala è diventato uno dei parecchi punti di conflitto fra il mondo libero e il blocco sovietico, ed ha creato una netta minaccia alla sovranità del Guatemala ed alla pace ed alla sicurezza dell'America».

Il documento è stato preparato prima del rovesciamento del Governo filo-comunista del Guatemala, e doveva essere presentato alla conferenza dei Ministri degli Esteri americani il 7 luglio, che venne poi rimandata dopo il successo della rivoluzione anti-comunista effettuata dalle forze sane del paese. Il Dipartimento di Stato ha deciso comunque di pubblicare il «libro bianco» per illustrare la storia di un tentativo comunista di conquistare una testa di ponte nell'emisfero occidentale.

Fra Oriente ed Occidente, gli Stati Uniti hanno molto da fare: è interessante, tra l'altro, la presa di posizione assunta al Congresso il 20 luglio — e resa pubblica solo oggi — dall'amministratore per gli aiuti all'estero, Harold Stassen, il quale ha affermato che gli Stati Uniti stanno concentrando più della metà dei propri aiuti all'estero in Estremo Oriente, in quanto in quella zona i problemi si stanno facendo sempre più pressanti, ed anche perchè l'Europa si trova in una posizione migliore.

Stassen ha rilevato che tutto lascia credere che l'Estremo Oriente sarà una zona d'intensa attività e di importanza capitale nell'anno in corso: infatti è stato notato che il comunismo sta infiltrandosi in molte zone, dai sindacati giapponesi alle piantagioni di gomma dell'Indonesia ed alle risaie della Birmania. Nel 1955, pertanto, gli aiuti americani andranno all'Estremo Oriente nella misura del cinquantun per cento, mentre l'anno scorso la percentuale non superava il 43 per cento.

LA TENSIONE FRA L'INDIA E IL PORTOGALLO

A Goa si teme un attacco di «volontari» per il 15 agosto

Al confine strade e ponti sono minati

Nuova Delhi, 7

Il Governo brasiliano ha inviato una nota all'India in relazione alla seria situazione creatasi in merito al possedimento portoghese di Goa. Una altra nota diplomatica della Granbretagna al riguardo è allo studio da parte del Ministro indiano degli Esteri. Diplomatici del Vaticano, della Birmania, dell'Indonesia e di altri Stati asiatici sono giunti personalmente al Ministero degli Esteri per discutere la situazione. Specie il Brasile ha lasciato comprendere di «non poter accettare» un'eventuale annessione dei possedimenti portoghesi da parte dell'India.

Da Goa si apprende che martedì prossimo verranno chiuse le frontiere tra Goa e l'India e la polizia avrà l'ordine di «sparare a vista» per la difesa del possedimento. Le autorità portoghesi — è stato rivelato — temono una invasione da parte dei cosiddetti «liberi volontari di Goa» per il 15 agosto. Per quella data il servizio ferroviario tra Goa e l'India verrà sospeso.

Da oggi è proibito l'ingresso a Goa di giornali indiani o esteri. Strade e ponti nella zona di confine con l'India sono stati minati e i militari stanno scavando trincee nei possibili punti d'invasione. Tutte le scuole e gli istituti educativi saranno chiusi a partire dal 18 agosto. Un portavoce ha dichiarato che le «responsabilità per le conseguenze di eventuali atti d'invasione saranno destinate a ricadere per intero su coloro che avranno violato il territorio portoghese».

I TUMULTI MAROCCHINI PER L'EX SULTANO

Scene di estrema ferocia nei disordini a Port Lyautey

Il bilancio provvisorio delle vittime è di 11 morti e di 30 feriti - Tahar Ben Ammar ha formato il nuovo Gabinetto tunisino, che è stato accettato dal Bey

Parigi, 7

La situazione nel Marocco permane assai agitata. Anche oggi in diverse località si devono lamentare nuove vittime a causa di incidenti provocati dai sostenitori dell'ex sultano Ben Yussef, deposto lo scorso anno dal Governo di Parigi e che ora i nazionalisti marocchini vogliono riportare sul trono.

In una violenta dimostrazione inscenata a Port Lyautey, città sita a 40 chilometri da Rabat e sede di una importante base aeronavale franco-americana, si sono avuti complessivamente undici morti (sette da parte francese e quattro tra i marocchini) e una trentina di feriti. Si tratta peraltro di una cifra provvisoria in quanto i manifestanti trasportano spesso con sè i loro morti e i feriti, soprattutto per evitare che questi ultimi vengano interrogati dalla Polizia.

Sin da ieri circolava la voce a Port Lyautey che disordini si sarebbero verificati nella giornata odierna. Manifestini in tal senso erano stati distribuiti nei quartieri arabi, e per timore di incidenti, i negozi avevano chiuso i battenti. Tuttavia, reparti di mokhaznis (Polizia marocchina) costrinsero due negozianti a riaprire le loro botteghe per far rispettare l'ordine delle autorità tendente a mantenere la libertà del commercio di generi alimentari. Altri commercianti, in seguito a questo esempio, riaprirono le proprie botteghe.

Gruppi di persone si raccolsero allora dinanzi ai negozi e, verso le 12.30, incominciarono dar segni di agitazione. Forze di polizia vennero inviate sui luoghi, ma la folla li accolse con lanci di pietre, il che costrinse gli agenti a sparare in aria per disimpegnarsi. Dopo che la polizia si fu allontanata, i manifestanti presero di assalto e saccheggiarono alcuni edifici, attaccando quindi gruppi di francesi e musulmani algerini. La folla scatenata si gettò quindi all'assalto della Posta centrale della Medina con lo scopo di saccheggiarla e di ridurre a mal partito un funzionario che la dirigeva, e che si riteneva fosse un europeo. Quest'ultimo ebbe tuttavia la presenza di spirito di salire sulla terrazza dell'edificio, da dove si fece riconoscere come marocchino dai dimostranti; questo gesto gli salvava la vita.

TAHAR BEN AMMAR, PRESIDENTE DEL NUOVO GOVERNO TUNISINO

Nel frattempo altri gruppi di dimostranti sfondavano le porte delle abitazioni degli europei e si abbandonavano ad atti di inaudita violenza. Una donna veniva uccisa a colpi di accetta, una delle sue figlie sventrata e un'altra figlia assalita da dimostranti che tentavano di sgozzarla. La casa presentava, all'arrivo della polizia, uno spettacolo orrendo.

In un'altra casa non molto distante, un militare algerino venne trovato sgozzato nella casa in cui si era recato in visita. Mentre si verificavano questi disordini, le forze dell'ordine facevano evacuare con l'aiuto di numerosi marocchini, i francesi abitanti nella Medina.

Port Lyautey presentava stasera l'aspetto di una città in stato di assedio. La calma è tornata ovunque, ma di tanto in tanto si odono raffiche di mitra sparate in aria dai poliziotti per disperdere qualsiasi assembramento. Altri agenti sorvegliano i crocivia e nella Medina è stato imposto il coprifuoco. Reparti di truppa sono stazionati intorno alla città.

D'altro canto, la situazione in Tunisia sembra sul punto di essere risolta. Tahar Ben Ammar è finalmente riuscito a formare un Gabinetto omogeneo ed equilibrato, che è stato accettato dal Bey, e che egli presenterà domattina al palazzo di Cartagine.

Le garanzie costituzionali ripristinate nel Guatemala

Città del Guatemala, 7

Il colonnello Carlos Castillo Armas, Presidente della giunta governativa, ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa il ristabilimento di tutte le garanzie costituzionali nel Guatemala. Egli ha messo in rilievo che l'abrogazione del decreto che sospendeva le garanzie costituzionali e che era stato emanato in seguito agli avvenimenti del giugno scorso, si deve al fatto che il Governo controlla perfettamente la situazione. Castillo Armas ha anche annunciato che le forze di liberazione saranno entro breve tempo immesse nell'esercito regolare guatemalteco.

Eden è giunto a Vienna

Vienna, 7

Proveniente in aereo da Londra è giunto oggi a Vienna, in compagnia della consorte, il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, il quale intende trascorrere un periodo di vacanze in Carinzia.

Incidenti di confine

Tirana dà a Belgrado piena soddisfazione

Belgrado, 7

Il Governo di Tirana ha risposto alla nota di protesta jugoslava per l'uccisione alla frontiera di un caporale dell'armata di Tito che provvedeva al rinnovo dei cippi confinari fra i due paesi. Il Governo albanese ha dato piena soddisfazione alla protesta di Belgrado, porgendo le proprie condoglianze alla famiglia del caduto, assicurando che le guardie confinarie albanesi responsabili dell'uccisione saranno esemplarmente punite, dichiarandosi disposto a versare una congrua somma a titolo di indennizzo alla famiglia del soldato caduto e augurandosi infine che lo incidente non ostacoli il normale sviluppo dei lavori della commissione mista jugoslavo-albanese.

CRONACA DELLA CITTA'

VENTITRÈ GIOVANI E UNA RAGAZZA IN GAMBA

Il K 2 rovesciato

Parte stamane una spedizione speleologica triestina che si propone di esplorare un abisso e conquistare il primato di discesa nelle viscere della terra

Ventiquattro giovani triestini partono stamane per un'impresa eccezionale: la discesa nella «spiuga o abisso della Preta», a quota 1500 circa, sotto il Corno d'Aquilio, che è una delle cime più interessanti del gruppo dei monti Lessini, posti a nord di Verona, sulla riva sinistra dell'Adige. La «spiuga della Preta» è il K 2 rovesciato: cioè, come la vetta recentemente conquistata dalla spedizione italiana è la seconda del mondo, lo abisso dei monti Lessini è la cavità naturale nella quale è stato conquistato il secondo primato di profondità (il primo è quello detenuto dai francesi, con i 658 metri del Trou de Glaz) con i suoi attuali 637 metri raggiunti nel '27 dall'ingegnere veronese de Benedetti. La spedizione triestina si ripromette di raggiungere quella «quota negativa», e vedere se ci sono probabilità di procedere più oltre, si da battere il record mondiale.

Ma il K 2 rovesciato ha anche un altro legame con la montagna del Karakorum; questa è stata conquistata da una spedizione di cui faceva parte anche, in veste di scienziato, il prof. Marussi della nostra Università; quello vuol essere vinto da una spedizione della Società Adriatica di scienze naturali, di cui il prof. Marussi è presidente. I ventitrè giovani della spedizione (la ventiquattresima è una ragazza che non sarà impegnata direttamente nella esplorazione) sono i più validi elementi della sezione geospeleologica della stessa Società di scienze: il direttore del gruppo è il geometra De Martini, che ha 27 anni ed ha guidato già altri tentativi del genere, di cui ultimo quello effettuato recentemente nella grotta di Trebiciano; il dott. Walter Maucci sovrintenderà alla parte scientifica dei rilievi e delle osservazioni geologiche e della raccolta faunistica, mentre al sig. Fabio Caranzulla sarà affidata la direzione del campo-base.

Il tentativo della spedizione speleologica triestina, che raggiungerà l'imboccatura dell'abisso già entro la giornata odierna, dovrebbe concludersi il 16 di questo mese: metà circa del tempo a disposizione sarà impiegato per raggiungere quota —637, quella cioè sino alla quale, 27 anni fa, era giunto il «discesista» veronese de Bendetti; negli altri quattro giorni, la spedizione triestina cercherà, se possibile, di procedere oltre, scendendo ancor più profondamente.

La «spluga della Preta» nei primi 364 metri presenta difficoltà relativamente minori: gli ultimi 266 metri sono quelli che offrono ostacoli veramente gravi, in quanto sono praticamente un unico precipizio posto sotto una cascata che va a gettarsi nel laghetto, che è a quota —637. Fu al laghetto, appunto che nel 1927 l'ing. de Benedetti arrestò il suo tentativo: i triestini vedranno invece se si può procedere ancora, se ci sono ulteriori cavità che precipitano.

La preparazione della spedizione è stata studiata in ogni dettaglio; verranno formate alcune squadre, ognuna delle quali avrà un compito specifico. Una prima squadra, che sarà guidata dal sig. Livio Tonini, e si varrà circa di dieci elementi, avrà il compito di creare i campi 1, 2 e 3 sino alla quota da cui cominciano la cascata e la ripida voragine che finisce nel laghetto; ogni campo sarà dotato di telefono, di viveri e di materiale d'illuminazione. Nel contempo, mentre verranno creati i campi secondari, un'altra squadra esplorerà una diramazione della voragine principale, ancora poco nota e studiata. Una volta impiantata la rete di campi, un gruppo di sei uomini scenderà per i 266 metri del ripido precipizio posto sotto la cascata, sino al laghetto, e quindi cercherà l'eventuale passaggio per procedere ulteriormente. La terza squadra, cui sarà preposto il sig. Stefano Bartoli, avrà il compito di recuperare i materiali, alla fine dell'esplorazione.

La spedizione triestina sarà collegata via radio con Verona. Sulla quota più profonda raggiunta, sarà sistemata una bandiera tricolore: come sul K 2.

Dichiarazioni di Geppi sui recenti colloqui romani

Sono rientrati ieri da Roma anche Elio Geppi e Rinaldo Fragiacomo del P.R.I., che con i rappresentanti degli altri partiti triestini hanno avuto contatti e colloqui con personalità politiche e di Governo. Essi hanno conferito, tra l'altro, con gli onorevoli La Malfa e Pacciardi.

«Abbiamo anzitutto ritenuto necessario — ci ha detto il segretario del P.R.I. Geppi — di fronte alle allarmanti notizie che venivano diffuse da agenzie di stampa estere e nazionali, esprimere la opinione della cittadinanza italiana e democratica su alcuni punti fondamentali, da tenersi presenti nel corso delle trattative che vanno svolgendosi a Londra. In particolare: la necessità di assicurare, nella forma e nella sostanza, il carattere di provvisorietà dell'accordo; la necessità di non addivenire a sensibili ed ingiustificate modifiche a danno nostro della linea di demarcazione tra le due Zone; la necessità di ottenere l'osservanza più piena del principio della reciprocità nella tutela dei gruppi etnici — quello sloveno in Zona A e quello italiano in Zona B — per evitare che continui ad imperversare in Zona B l'odio anti-italiano, mentre in Zona A l'esigua minoranza slovena sarebbe garantita in tutti i diritti ed in tutte le libertà; la necessità, infine, di evitare concessioni alla Jugoslavia, nel porto di Trieste, per non compromettere il funzionamento omogeneo e razionale del porto stesso e per non rendere possibile alla Jugoslavia una penetrazione politica attraverso un'apparente posizione economica, posizione che si presenta del tutto inutile dal punto di vista tecnico perchè il porto di Trieste è già oggi libero agli Stati del retroterra, ivi compresa la Jugoslavia, i cui traffici via Trieste sono minimi. Abbiamo trovato — ha concluso Geppi — nei segretari nazionali dei nostri partiti e negli uomini di Governo, piena comprensione».

L'onoranza a Sauro martedì dal molo Audace

Martedì avrà luogo l'annunciata celebrazione di Nazario Sauro. La mattina, alle 7.30, nella chiesa della Madonna del Rosario, mons. Giorgio Bruni, parroco e preposito capitolare di Capodistria, officierà la Messa di suffragio. La sera, alle 19, sul molo Audace, accanto alla «Rosa dei Venti», il grande mutilato avv. Piero Pieri, vicepresidente della Compagnia Volontari, commemorerà l'Eroe, che fu un suo compagno d'armi. Saranno presenti autorità, Associazioni combattentistiche e d'arma, patriottiche. Suonerà la banda della Lega Nazionale. La manifestazione culminerà col lancio della tradizionale corona d'alloro in mare, da parte della «Libertas» di Capodistria, campione europeo per ben cinque anni. Sfileranno quindi «in parata» le imbarcazioni delle Società triestine, istriane e di Monfalcone.

Il colonnello Francesco Rossani promosso generale

Il colonnello d'artiglieria Francesco Rossani, combattente e decorato della prima e della seconda guerra mondiale, fratello della medaglia d'oro Mario, ormai per lungo soggiorno nella nostra città e per stretti vincoli familiari ormai triestino d'elezione, è stato promosso generale di brigata. Congratulazioni.

UN NUOVO PRIMATO NEL SETTORE EDILIZIO

Sorgerà in via Carducci un palazzo di 14 piani

Un nuovo primato in altezza sta per essere raggiunto nell'edilizia cittadina, in seguito all'approvazione del progetto per la costruzione in via Carducci, all'angolo con via Milano, di un edificio che sarà alto 14 piani, e supererà così i 12 piani della casa alta di via Battisti e gli 11 piani di quella di piazza Malta, che costituiscono attualmente gli edifici più alti della città.

In questo dopoguerra numerosi sono stati i progetti di case alte e di veri e propri grattacieli, dando luogo a serrate polemiche e giudizi, quasi sempre negativi delle competenti commissioni preposte all'edilizia e all'urbanistica. Anche per questa costruzione di via Carducci la gestazione è stata molto laboriosa e contrastata. Si è cominciato, circa sei mesi fa, con un progetto iniziale che prevedeva l'innalzamento dell'edificio sino a 18 piani, che però non ha ottenuto l'approvazione appunto perchè ritenuto eccessivo. Rifatti i progetti, prima per 16 e quindi per 15 piani, si è giunti ora alla decisione della Giunta municipale che ne ha approvati 14, per un'altezza complessiva dell'edificio di 47 metri. Da parte del Comune è già stato rilasciato ai progettisti — l'Impresa Maionica e figli — il permesso per l'esecuzione dei lavori preliminari. Del progetto e dell'approvazione viene contemporaneamente data comunicazione alla Sovrintendenza ai monumenti.

Si tratta di un progetto di rilevante mole, anche per il lavoro di sistemazione urbanistica che comporta. All'angolo tra via Carducci e via Milano scompariranno gli attuali due bassi edifici per far posto alla nuova costruzione. A cura dei progettisti già viene approntata a Zaule un'officina per trasferirvi quella che ha ora sede in via Milano; inoltre, in via Giulia si stanno costruendo otto abitazioni per le famiglie che anch'esse dovranno lasciare la casa che dovrà essere demolita. Fatto questo, verrà iniziata la vera e propria costruzione del palazzo, che sarà uniformemente alto otto piani per tutto lo sviluppo del fabbricato sul fronte di via Carducci e di via Milano, e avrà il suo corpo principale alto 14 piani sul fronte di via Carducci.

«Al Cavallino bianco» accolto con festosi consensi

Pittoresca rassegna di costumi e danze del Salzkammergut

«Al Cavallino bianco» di Ralph Benatzky su testo di Hans Mueller, nella chiara scorrevole versione italiana di Mario Nordio è tuttora tra le più caratteristiche operette di quest'ultimo trentennio tanto per la pittoresca felice riproduzione ambientale di St. Wolfgang, col relativo lago e la ormai celebre Gasthaus «Al Cavallino bianco» con la ferrea insegna del puledro rampante. Il costume del Salzkammergut con le danze locali iersera eseguite da un gruppo di ballerini provenienti proprio da St. Wolfgang, la romantica visione del lago, le sfilate di kellerine e camerieri, di contadini e pastorelli, di turisti e altre figure locali costituiscono lo sfondo sul quale si intesse l'amorosa vicenda di Josepha la deliziosa ostessa del «Cavallino bianco» e il suo primo cameriere Leopoldo, e quella di Ottilia, la figlia leggiadra dell'industriale veneziano Zanetto Pesamenole, con l'avvocato Giorgio Bellati di Milano. Donde una variabilissima e gustosa e divertente successione di episodi recitati e cantati e danzati, ora comici, ora patetici attraverso i quali si snodano le spiritose invenzioni dei due argutissimi esilaranti protagonisti maschili della vicenda: Nuto Navarrini ed Elvio Calderoni, il primo tutto sciolto e colorito nel vocabolario dialettale veneziano; il secondo sostenuto in dolci effusioni romantiche espresse con linguaggio italiano burlescamente accentato e cadenzato. Il sugo del «Cavallino bianco è in gran parte nelle trovate dei due comici Leopoldo e Zanetto. Ieri Calderoni e Navarrini hanno sfoggiato le risorse migliori del loro repertorio, risorse condite di spiritose improvvisazioni. Quanto alle due protagoniste femminili, Josepha e Ottilia, la prima impersonata con galante e dolce sostenutezza padronale dalla signorina Nora Henjon, la seconda raffigurata con leggiadra e indomita vivacità e freschezza di accenti dall'insuperabile Rosy Barsony, si può dire che difficilmente si poteva trovare due artiste come queste abili e intelligenti nel cogliere lo spirito locale, nel caratterizzare nella danza, nel recitativo e nel canto la festosa e ilare scorribanda durante il piovasco nel finale del primo atto. E c'è poi una terza coppietta infantilmente gioconda e ingenuamente arguta: Fifì e Sigismondo, figure affidate alle lepide trovate di Anna Campori e di Gualtiero Rispoli, entrambi felici nella composizione danzante, e nel caratterizzare i movimenti mimici accompagnati con gustose trovate comiche.

L'impronta signorile, le ricerca della verità ambientale, la lussuosa dotazione di costumi e la finezza ed eleganza della originale composizione delle danze tradizionali del Salzkammergut hanno dato anche a questo terzo spettacolo operettistico il decoro e il prestigio che avevano raggiunto i due precedenti per le cure intelligenti e le esperte ricerche del loro organizzatore Alfredo Sbisà. Esecuzione d'insieme e individuale sciolta e brillante, fortemente ritmata e accelerata nei ballabili, sempre incisivamente scandita e vincolata al movimento dell'orchestra che il direttore Cesare Gallino ha guidato con occhio sicuro e senso esperto delle situazioni sceniche. Gli artisti notissimi tutti e apprezzatissimi non hanno bisogno di particolari menzioni. Il soprano Nora Henjon ha cantato con delicata espressione usando graziosamente e con intelligenza la lingua italiana, e Rosy Barsony impareggiabile animatrice della scena, si è mostrata quanto mai graziosa e fremente di vivacità nei duetti, nelle danze e nei recitativi. Il tenore Glauco Scarlini ha trovato con gradevole voce leggerezza e limpidezza di accenti sostenuti sempre con nobile impegno artistico, e Nuto Navarrini ed Elvio Calderoni divenuti in breve prediletti del pubblico, hanno procurato con argute facezie ed espressività di mimica il tradizionale buon umore. Rudi il «piccolo» era Lino Robi onnipresente e onnisciente nella graziosa prosopopea da grande, ciò che gli valse un vero successo. Il Rispoli, lo Steinberg, la Campori, il Nadherny, il Norio, la Silli e la Tracsvicki si sono disimpegnati con sicurezza e valore. Il Wienerballett, i danzatori di St. Wolfgang, il coro del Verdi preparato dal maestro Fanfani, e la bella ed elegantemente figurata coreografia di Lyn Astor hanno conferito ai quadri del «Cavallino bianco» illuminati con delicate successioni di luci dei tecnici della Casa Sembianti vivezza e carattere. Un pubblico molto numeroso e cordialmente infervorato e divertito dalle comiche scene della vicenda, ha mostrato il suo consenso con festosissimi e ripetuti omaggi di plauso a tutti gli esecutori ai collaboratori della scena e al direttore d'orchestra.

Questa sera alle 21 lo spettacolo si replica.

L'odierno concerto al C.C.A.

Non è facile poter ascoltare un programma di sonate per viola e pianoforte. L'Associazione amici della musica, promotrice della bella iniziativa dei «Pomeriggi musicali» si è pure preoccupata che i programmi del ciclo dei cinque concerti fossero varî ed interessanti; lo scopo, dobbiamo renderne atto, è stato raggiunto in pieno. Ecco dunque oggi, con inizio alle ore 18 presso la sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) il duo viola e pianoforte composto da Renzo Ferraguzzi e Rosita Bentivegna, ci farà ascoltare quattro Sonate: Bach, Brahms, Spezzaferri e Milhaud.

A proposito del cambio di direzione presso l'HOTEL EXCELSIOR PALACE, reso noto sulla stampa in data 27 luglio, si precisa che il nuovo Direttore, comm. Clinari è funzionario della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma. Egli è stato dislocato a Trieste anche in considerazione della sua particolare conoscenza della nostra città.

Da venerdì sera

Massimiliano Dobner

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie dei congiunti

DOBNER - DONNERI
FRAGIACOMO - SCOTTI

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Ettore Levi per le amorevoli cure prestate.

La presente serve da partecipazione diretta

La nostra santa, buona ed adorata mamma, nonna e bisnonna

Teresa ved. Davi

ci ha lasciati.

Straziati ed inconsolabili, i figli ALDO e BRUNO (assenti), le figlie ELSA ed ANITA, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano sentitamente il dott. Vendramin, suo medico curante, il signor primario prof. Lovisato, i signori medici, le suore ed il personale tutto della II medica e tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: DAVI e SUPP

Dopo lunga malattia cessò di vivere il 6 corr. mese la nostra amata

Eugenia Pellegrini

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste partecipazione il marito GIUSEPPE, le figlie ITALIA, RINA, GINA e UCCIA, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Le famiglie: Pellegrini, Bontempo, Tersi, Sauli, Lozzi, Toffoli, Dominese, Kurzorok

Il 12 luglio si è spenta improvvisamente a Camporosso in Valcanale

Bianca Marcantoni

Le care spoglie riposano da ieri nel cimitero di S. Anna di Trieste.

Ne dànno il doloroso annunzio, a quanti ebbero ad apprezzarne l'elette doti di virtù e di cuore, i fratelli, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il giorno 5 corr. si spense serenamente

Pierina ved. Schattanek
nata WILLMANN

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie, il figlio (assente), i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Il 6 corr. spirava

Amalia Simon
d'anni 88

Ne dànno il triste annuncio i nipoti MARIA e PINO ZOTTER con la moglie NIVES CARGNELLO e i figli EUGENIO e FLAVIO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le sottoscritte famiglie, ringraziano profondamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore, per la scomparsa dell'indimenticabile

Umberto

Un ringraziamento particolare al Parroco Direttore dell'Oratorio Salesiano, unitamente a tutti i suoi confratelli, agli ex allievi, alla Democrazia Cristiana Sezione «San Giacomo», all'ASCI e agli ex colleghi.

Famiglie: CICCARELLI - SORA - TREVISANI - MAIETTI - FRANCESCI

Nel trigesimo della scomparsa di

Renato Gorgatto

domani 9 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La MOGLIE e il FIGLIO ringraziano quanti vorranno intervenire.

Nel II anniversario della dipartita di

Massimo Polacco

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Vascotto
cameriere marittimo

Lo ricordano il fratello, la sorella, la cognata e Poldina.

AL SERVIZIO DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA

LA NOSTRA UNIVERSITÀ compie oggi trent'anni

L'Università di Trieste compie oggi trent'anni. L'Università degli studi occupa, nella storia cittadina, un posto preminente, un ruolo di primissima importanza; essa costituiva una delle più caldeggiate aspirazioni delle figure maggiormente rappresentative del Risorgimento e dell'Irredentismo. Colui che, per avere insegnato nel nostro Ateneo sin da quando esso era Istituto superiore di scienze, è considerato, oltre che il decano del corpo accademico, anche lo storico della massima istituzione culturale giuliana, cioè il prof. Ferdinando Pasini, ne sta pazientemente scrivendo la storia. Egli narrerà con scrupolosità tutto ciò che all'Ateneo è connesso sotto gli aspetti politici, amministrativi, pedagogici, ecc. Ma già in «Miscellanea - Trieste e la Venezia Giulia» (F. Pasini - Roma 1951 - Ed. Ass. Naz. Fam. Cad. in guerra) vi sono ben 14 pagine in cui lo stesso autore, persona che direttamente ne ha seguito drammi e vicissitudini, parla della trasformazione della famosa Scuola superiore di commercio, iniziata a funzionare a Trieste nel 1877, sotto la dominazione austriaca, con il nome di «Scuola Pasquale Revoltella» e via via fino ai giorni nostri in cui la vediamo fiorente Università con numerose Facoltà.

E' doveroso ricordare l'opera silenziosa ma feconda di coloro che, accogliendo il viatico di Attilio Hortis, Felice Venezian, Emo Tarabochia, Fabio Filzi, e altri, si adoperarono affinchè l'Università triestina divenisse una realtà. Sono essi Gino Luzzatto e Alberto Asquini, primi due Rettori del Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali e l'allora sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale, il cap. Giovanni Banelli, deputato al Parlamento. Dal punto di vista esecutivo, Giovanni Banelli, che dirigeva la branca del lavoro e della previdenza sociale (il Ministero dell'Economia Nazionale era suddiviso in tre branche: industria, agricoltura e lavoro e previdenza sociale), accolse le istanze del Rettore Asquini e rendendosi interprete dell'invocazione di tanti spiriti illuminati riusciva a convincere l'allora direttore delle scuole presso il Ministero, l'oriundo triestino Venezian, della necessità di dare finalmente alla città redenta l'agognato Ateneo.

La grande aspirazione triestina era così finalmente realizzata. Il Consiglio accademico della neo decretata Università degli studi coniò una medaglia d'oro e la donò in segno di riconoscenza a colui ch'era riuscito a vincere in sede governativa ogni reticenza, fornendo alla nostra città non solo un più vasto strumento di cultura ma anche una soddisfazione spirituale. Successivamente il Banelli fu chiamato, con altri emeriti cittadini, a far parte del Consiglio di amministrazione dell'Università triestina, e contribuì, illuminato dai Rettori che succedettero ad Asquini, e cioè il goriziano Giulio Morpurgo e l'istriano Manlio Udina, alla realizzazione di quel vasto piano di intensificazione strutturale dell'Ateneo e all'impostazione architettonica della nuova sede.

Il trentesimo anno di vita trova la nostra Università protesa a continuare nello spirito con il quale essa iniziò l'opera di diffusione della cultura e della scienza non soltanto in funzione regionale e nazionale, ma anche quale naturale centro di espansione culturale verso il bacino danubiano e il mondo balcanico. L'Università di Trieste ha sempre aperto le porte, oltrechè agli italiani, agli studenti stranieri che tuttora sono numerosi. Ma l'opera di ampliamento e di adeguamento alle sempre aumentate esigenze degli studi universitari della città e della regione non è finita. E' anzi di questi giorni l'annuncio del Magnifico Rettore, prof. Rodolfo Ambrosino, che sarà dato corso a un primo stadio di lavori facenti parte, come abbiamo già scritto, di un più vasto piano da lui elaborato in sede competente, per dare a Trieste la vera e propria città universitaria di cui ha bisogno.

•ASTERISCHI•

ATTENZIONE!...

...la «Pellicceria Abbigliamento R. Marchi» via Genova 19, comunica alle gentili signore, che continua con grande successo la «Fiera dell'Abito». Mantelli, abiti, camicette e sottane, tutto in grande assortimento ed a prezzi imbattibili.

UNA PARENTESI...

...invernale in piena estate? Sì. Un invito a pensare per tempo e nel momento migliore all'eleganza invernale. Sono pronte e collezioni «inverno '54-'55» della Casa di Pellicceria Nelzi. La Casa di Pellicceria Nelzi effettua per pochi giorni una vendita eccezionale praticando uno speciale «prezzo estivo».

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al rif. F.lli Nordio-Deffar. Dal 21 al 26 agosto soggiorno alpino a rif. Corsi, con salite e traversate. Sabato alle 15 partenza della «Corriera dei rifugi» per Valbruna, Rio del Lago, Sella Nevea. — GARS. Con partenza sabato 14 corr. gita in Val Cimoliana, con salita del Monte Pramaggiore (m. 2479). Per informazioni, prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

ASS. XXX OTTOBRE - SEZ. C.A.I. Soggiorni estivi a turni settimanali a Solda e Valbruna. Con partenza sabato prossimo gita al rif. col. Zacchi per la salita della Veunza (gruppo del Mangart-Ponze). Con partenza domenica prossima gita a Valbruna, Monte Lussari, Cacciatori di Pietra. Programmi e iscrizioni, anche per la «Corriera dei rifugi» in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

A. S. EDERA - ENAL. Soggiorno estivo al lago di Molveno (Trento). Informazioni e iscrizioni in sede sociale dalle 19.30 alle 21, telefono 96-182.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Via della Zonta 2, telefono 38-600. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara - Val Badia).

IN SETTEMBRE LE GIORNATE MEDICHE

LE MALATTIE DEI BRONCHI tema del prossimo convegno

Dal 10 al 12 settembre, la sala maggiore dell'Ospedale Maggiore ospiterà un folto gruppo di studiosi e di medici, partecipanti alla settima tornata delle Giornate mediche, organizzata annualmente dalla Scuola medica ospedaliera, sotto il patronato dell'Università.

Il tema unico fissato dal Comitato, di cui è presidente il prof. Manni e segretario generale il prof. Enrico Tagliaferro, per le Giornate mediche del prossimo settembre è il seguente: «Malattie dei bronchi». Questo argomento è stato preferito per l'attualità che gli studi in materia hanno, e per l'interesse che offrono le indagini sulle affezioni bronchiali, per le diagnosi e le stesse cure della tbc, dei tumori, degli ascessi e delle forme acute e croniche del polmone. Il settore che sarà messo a fuoco dalle quindici relazioni — un record nella già nutrita storia delle Giornate mediche, chè sinora il numero massimo dei relatori era stato di undici — è ancora in piena fase di rinnovamento e di ricerca: a Trieste in particolare si coglierà l'occasione di questo convegno di illustri studiosi d'ogni parte d'Europa per inaugurare all'Ospedale di S. Giovanni la sezione broncologica, che sarà diretta dal primario prof. Battigelli.

Fra i relatori figura anche il senatore Paolucci di Valmaggiore, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma, scienziato insigne che ha particolari legami affettivi con la nostra città, essendo egli uno degli eroici affondatori della «Viribus Unitis» nel corso dell'altra guerra.

I turni alle colonie estive

L'Opera «Figli del popolo» comunica che le bambine accolte al I turno nella colonia di Sutrio rientreranno martedì prossimo. Il loro arrivo in via Duca d'Aosta 10 è previsto per le ore 17.

I maschi ammessi al II turno della stessa colonia partiranno giovedì alle ore 6 da via Duca d'Aosta.

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi alle ore 6.30 di domani lunedì, in piazza V. Veneto, pronti per la partenza. I genitori sono pregati di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che essi portano con sè, e di fornirli di indumenti di lana e scarpe di cuoio. Successivamente non saranno accettati pacchi di alcun genere per l'invio in colonia.

Pensioni e indennità alle vittime dei fatti di Trieste del novembre '53

Imminente pubblicazione della legge nella G.U.

Con una nuova legge che prossimamente sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale, vengono estese ai cittadini italiani rimasti mutilati o invalidi in occasione dei fatti di Trieste del 4 5, 6 novembre 1953, le vigenti disposizioni di legge che regolano la concessione delle pensioni, degli assegni e delle indennità di guerra. Tali disposizioni vengono applicate anche nei riguardi dei congiunti dei morti in occasione o in conseguenza dei fatti suddetti. Le pensioni, gli assegni e le indennità di guerra sono liquidati nella stessa misura prevista per i cittadini divenuti invalidi e per le famiglie dei Caduti in guerra.

Le pensioni dirette hanno decorrenza dalla data dell'evento; quelle indirette dal giorno successivo alla morte del civile. Le domande per la liquidazione di tali pensioni, assegni e indennità, debbono essere presentate alla Direzione generale delle pensioni di guerra entro un anno dalla data di entrata in vigore della nuova legge. Qualora la morte sia avvenuta posteriormente alla data di entrata in vigore della legge, ma sempre in conseguenza di ferite o lesioni riportate nei fatti di Trieste, il termine di un anno decorre dalla data di trascrizione dell'atto di morte nei registri di stato civile. Agli orfani ed ai congiunti dei morti, sono rispettivamente applicabili le disposizioni di legge relative all'Opera nazionale per gli orfani di guerra e ogni altra disposizione legislativa e regolamentare che si riferisce alla protezione e all'assistenza degli orfani di guerra, nonchè tutte le provvidenze già emanate in favore dei congiunti dei Caduti in guerra. Ai mutilati o invalidi per i fatti di Trieste, sono applicabili le disposizioni di legge riguardanti l'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, fatta eccezione di quelle relative ai benefici di carriera ed economici attribuiti ai pubblici dipendenti che hanno la qualifica di combattenti.

La commenda a Eugenio Borsatti

Al concittadino Eugenio Borsatti, volontario di guerra '15-'18, presidente dell'Opera Orfani di guerra, è stata conferita la commenda al merito della Repubblica, in riconoscimento di quanto ha fatto per la benefica istituzione cui sta a capo e della lunga attività di libraio ed editore nel campo della cultura. Congratulazioni vivissime.

Investimento. La signora Maria Contento, di 65 anni, è stata ieri sera investita in viale D'Annunzio da una motoretta ed ha riportato contusioni guaribili in otto giorni.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. V Festival dell'Operetta. Questa sera, ore 21: Seconda rappresentazione «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: biglietteria teatro Verdi e biglietteria Centrale.

FENICE. 15.30: «Le ali del falco» con Van Heflin, Julia Adams. Un superbo technicolor Universal. Ultima 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15.15: Ingrid Bergman, Cary Grant in «Notorious» (L'amante perduta). Precede: «Criniera bianca», la storia di un cavallo selvaggio. Ultima 22. Cupola aperta.
ROSSETTI. Chiusura estiva.
ARCOBALENO. 16: «Il cacciatore di fortuna», un duello infernale, una tragica vendetta senza fine, con John Derek, J. Evans, J. Davis, in technicolor. Funzionano i refrigeratori dell'aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 15 (ultima 22): In prima visione assoluta: «La gang dei falsari» con Denis O'Keefe, M. Sheridan. Segue: documentario «Nel mondo degli alpini». Prezzi estivi.
AUDITORIUM. 15.30: Rassegna «Universal». Oggi: «Winchester 73» con James Stewart e Shelley Winters. Ult. 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «Tempi nostri» con Sophia Loren, Vittorio De Sica e il quartetto Cetra. Ultima 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 14.30: «Aida», musiche e colori indimenticabili, Sophia Loren, Luis Maxwell. Funzionano i refrigeratori. Lire 100 e 80.
GRATTACIELO. 16: Proseguono le visioni di film selezionati. Oggi: «I confini del proibito», dinamico, avventuroso, passionale, con D. Macral, A. Whiteley, V. Winter. Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 15: «Sadko», spettacolare a colori. Un eroe innamorato, in una lotta spietata contro i violenti. Secondi L. 100, ridotti 80.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30 e 22.15: «Due settimane d'amore». Un inno alla giovinezza, all'allegria, all'amore, in un meraviglioso technicolor Metro, con Jane Powell e Ricardo Montalban.
ARMONIA. 15.15: «Scarpette rosse», A. Walbroock, M. Shearer. Il più grandioso technicolor. Giovedì «La Triestina».
AURORA. 15: «I gangster», con Ava Gardner, Burt Lancaster, Edmond O'Brien. Eccezionale riedizione Universal.
GARIBALDI. 14: A grande richiesta ultimi 2 giorni del più clamoroso successo 1954: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese, canta G. Rondinella. 46.mo giorno e 221.ma replica.
IMPERO. 15.30: «Notti del Decamerone» con Joan Fontaine e Louis Jourdan. Piccante, audace technicolor RKO. Proibito ai minori.
ITALIA. 15: «L'incantevole nemica» con Silvana Pampanini, brillante e seducente, splendida e innamorata, e con R. Lamoureux e Alberto Sordi. Secondi L. 100, ridotti L. 80.
MODERNO. 16: «Cirano di Bergerac», dall'opera immortale di E. Rostand, con Josè Ferrer (Premio Oscar) e Mala Powers.
SAVONA. 14: «Titanic», capolavoro Fox con Barbara Stanwyck e Clifton Webb.
VIALE. Oggi, mattinata comica, ore 10 e ore 11.30: Nuovo Walt Disney «Paperino piccolo diseredato». Segue «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Posto unico 100.

VIALE. 14: «Davide e Betsabea» con Gregory Peck. Colosso Fox in technicolor. Martedì: «Luci della ribalta». Posto unico L. 100.
AZZURRO. 14. «La spada di Damasco». Una lama d'oro il prezzo della vittoria. Spettacoloso technicolor avventuroso con Rock Hudson e Piper Laurie. Successo Universal. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Figlio, figlio mio», un capolavoro con M. Carrol, B. Aherne e L. Hayward.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): «Sogno di Bohéme», la vita di Grace Moore in uno spettacolare technicolor con K. Grayson.
MASSIMO. 15: «Il comandante del Flyng Moon». Conflitto e violenza in un'avventura all'estremo nord, in technicolor, con M. Henderson, Steve Cochran. Ingresso 100, ridotti 80.
NOVO CINE. 14: «Il sergente Bum» con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
ODEON. 15: «Salvate il re». Technicolor «Columbia», con Anthony Dexter e Jody Lawrence. Coraggio, ardimento ed emozione.
RADIO. 16: «Sparvieri di fuoco». Avvincente technicolor con Gene Tierney, Preston Foster, Jack Holt.
VENEZIA. 14: «Minnesota», eccezionale technicolor d'amore e avventura con Ruth Hussey e Rod Cameron. Grande successo.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli del grandioso technicoor: «Contro tutte le bandiere» con Errol Flynn, Maureen O'Hara e Anthony Quinn.
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «Due settimane d'amore». Un inno alla giovinezza, all'allegria, all'amore, in un meraviglioso technicolor Metro, con Jane Powell e Ricardo Montalban.
GARIBALDI ESTIVO. 20.15: ultima 22: A grande richiesta ultimi due giorni del più clamoroso successo 1954: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella. 46.o giorno e 221.a replica.

GIARDINO PUBBLICO. Due rappresentazioni: ore 20 e 22: «La vedova allegra», technicolor con Lana Turner, Fernando Lamas e Una Merkel.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il grande gaucho», capolavoro technicolor Fox con Gene Tierney e Rory Calhoun.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 21.45 (cassa ore 19.30): «Il favoloso Andersen», una superproduzione in technicolor con l'atomico Danny Kaye.
PONZIANA. 20: «Gonne al vento», splendido technicolor musicale con Esther Williams e B. Sullavan.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La grande passione», colossale technicolor con Tyrone Power e Ann Blyth.
SECOLO ESTIVO. 20.30: (si ripete il I tempo): «Puccini», colossale technicolor con Gabriele Ferzetti e Marta Toren. Segue varietà.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.15: Joseph Cotten, Shelley Winters, Scott Brady nel superbo technicolor: «La frontiera indomita». Ult. 22. Segue Walt Disney. Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Il ritorno di Don Camillo» con Fernandel e Cervi.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Il pescatore della Luisiana» con Mario Lanza e Kathryn Grayson. Technicolor.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51). 20.45: «Le avventure del capitano Hornblower», Gregory Peck, Virginia Mayo. Capolavoro Warner in technicolor.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Orchestra orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.
RISTORANTE MICEL (Opicina). Seralmente dancing nel giardino, orchestra Cuba, canta Grattagliano.
BALLO PARADISO (via Flavia). Pista grandiosa: 400 mq. Orchestra Giraldi. Inaugurazione ore 20-24, cassa ore 19. Scherzi, premi. Filovie 19 - 20 e autocorriere.

COMUNICATO

Si verifica in Trieste che diversi esercenti vendono al pubblico sotto il nome di «Spuma Ceruti» altri prodotti concorrenti che non sono quali è la «Spuma Ceruti» contrassegnata da un marchio inconfondibile: «Un cervo». Ciò naturalmente porta ad un discredito del prodotto, per cui mentre si pregano i consumatori che vogliono gustare il prodotto genuino «Spuma Ceruti» a sincerarsi della marca anzidetta, si diffidano gli esercenti a non vendere, sotto il nome di Ceruti, altro prodotto, riservandosi la ditta di agire in via legale contro gli inadempienti.

SOC. M. CERUTI & C.
CERMENATE (COMO)

Concessionaria esclusiva per il T.L.T. è la Ditta F. Pagliaro via Duca d'Aosta 9, tel. 37771

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI GORIZIA

L'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Gorizia

Si rende noto che con D. M. 11 maggio 1954 è stato disposto il deposito dello schema di elenco delle acque pubbliche della provincia di Gorizia nell'Ufficio della Prefettura e che detto decreto e schema di elenco sono stati inseriti nel N. 4 del giorno 26 luglio 1954 del Foglio Annunzi Legali della provincia di Gorizia, depositandovi un esemplare di detto foglio nella segreteria dei comuni interessati.

Entro il termine perentorio di mesi sei dalla data di inserzione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, avvenuta nel N. 121 del giorno 28 maggio 1954 gli interessati potranno produrre opposizione.

Gorizia, li 7 agosto 1954.

L'ingegnere-capo:
A. CONTI

GIOVANI LAUREATI scienze economiche commerciali da avviarsi carriera venditori macchine contabili, previo corso addestramento, Assumonsi da Soc. importanza mond. Dettagliare off. Cass. 12152 Z UPI

CAVALLAR
ONOMASTICI
GIUBILEI
NOZZE

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Chiunque vanti crediti nei confronti della signorina Romanita Bradaschia (Bar Bradaschia, via P. Zorutti) è invitato a presentarsi presso lo studio dell'avv. Attilio Coen, via della Geppa 17 - Trieste.

ORE DELLA CITTA'

★ Per i gitanti verrà celebrata stamane una Messa alle ore 5, nella chiesa di via S. Anastasio.
★ Il 14 agosto avrà luogo il tradizionale raduno degli albonesi a Padova. Gli interessati sono invitati a comunicare le adesioni.
★ Orario odierno del piroscafo per Muggia: da Trieste (p. Unità) per Muggia 8, 10, 12.15, 14.30, 16, 17.45, 19.40, 21.15, 22.35; da Muggia per Trieste 7, 9.15, 11.35, 13.45, 15.15, 17. 19, 20.20, 22. Dallo Scalo Legnami per Muggia 13.20, 16.25; da Muggia per lo Scalo Legnami 13, 20.20.

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save. rivolgersi in via Battisti 22. I piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	56	64	83	72	50
BARI	38	43	48	19	24
CAGLIARI	79	11	48	85	51
FIRENZE	25	26	16	63	87
GENOVA	20	73	48	3	25
MILANO	29	27	17	52	61
NAPOLI	48	73	42	34	26
PALERMO	16	73	79	71	59
ROMA	37	32	71	62	52
TORINO	68	15	61	23	70

STATO CIVILE

Il bollettino dello stato civile si trova in 6.a pagina

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29, minima 22; pressione 1007.6 mb stazionaria, regolare; umidità 57 per cento; temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Erminia. — Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.26. La luna sorge alle 15.2, tramonta alle 23.31.

Farmacie aperte: Cedro, piazza Oberdan 2; Cipolla, via Belpoggio 4; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La reginetta dell'ENAL

Al Cral chimici è stata eletta la reginetta dell'ENAL: Adriana Giudici, di 16 anni. Le damigelle, a pari merito, sono: Ondina Costantini, di 19 anni e Pina Rohregger, di 22 anni. Tutte e tre sono triestine; e, naturalmente, molto graziose.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa della Cattedrale di San Giusto; 12: Selezione; 14: Grandi orchestre per celebri canzoni; 14.30: Gino Conte e la sua orchestra; 15: Musica operistica; 15.45: Complessi jazz; 16.30: Secondo Festival della canzone napoletana; 17: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert; 19: Aldo Luzzatto: «Il 9 di ABH, caduta di Gerusalemme»; 19.15: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 20.30: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli; 21.5: Music-Hall, varietà musicale di Gino Magazù presenta: «Le nostre canzoni nel mondo» — con la partecipazione di Tino Scotti; 22: Successi d'ogni tempo; 22.30: Concerto del pianista Aldo Ciccolini.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Firmamento musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Dieci canzoni da lanciare; 16: Cinema vecchio e nuovo; 17.15: Autostop; 18: Ballabili; 20: Radiosera; 20.30: Presentazione di Eleonora Rossi Drago; 21: Cantate con noi; 22.30: Domenica sport.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 21.20: Campo de' fiori, film.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal ore 8.15 L. 2800
GENOVA, lun. merc. ven 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7 30
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO, giorn
BOLZANO - MERANO giornal
CORTINA lunedì, martedì, giovedì, sabato.
NOVA LEVANTE via Falcade-Moena, lun., merc., venerdì.
ORTISEI (Alleghe - Pordoi) martedì giovedì domenica
S. MARTINO, via Fiera Primiero, mercoledì domenica

PER L'AUSTRIA

GROSSGLOCKNER SALISBURGO, sabato rit domen
LIENZ, via Kötschach, sabato
VIENNA lunedì, rit. giovedì
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato, 7.45.

Castello di San Giusto
Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione
Al Cavallino bianco
di RALPH BENATZKY

L'ULTIMA OPERA DI FRANCESCO FLORA

Orfismo della parola

PER Francesco Flora la parola è intesa, nel suo valore pregnante e nel suo principio genetico, come coscienza della storia, impegno di partecipazione umana, specchio e lievito insieme della civiltà. Tale concezione della parola si può dire che si sviluppi e si irradii, come vitale costante, in tutto il cospicuo lavoro di Flora critico e storico delle nostre lettere, nel quale sempre vigile e alto — dagli ormai lontani *Miti della parola* alla fondamentale *Storia della letteratura italiana* — risulta l'interesse per quei temi e problemi speculativi su cui la critica e la storia letteraria si fondano.

Compiuta, limpidissima sintesi del pensiero critico ed estetico dell'insigne studioso, ecco ora questo *Orfismo della parola* (Cappelli editore, 1953, pp. 472), libro originalissimo che l'A. ha costruito, premettendo il testo della prolusione pronunciata presso l'Università di Bologna (nell'assumere in essa, nel marzo del '53, la cattedra di letteratura italiana) e raccogliendo poi, nel quadro di una vasta ma organica problematica, una serie di paragrafi — editi o inediti e di varie proporzioni — a esplicazione dei più importanti motivi trattati nel saggio prolusivo.

In quel saggio — che s'intitola *L'ufficio delle lettere e il metodo della critica* — il volume, felicissima «Summa» della metodologia critica floriana, pone le sue solide basi: ritorna anche qui il concetto dinamico del verbo come «creazione mentale di immagini, di idee, di miti e che ritrova nella comunione dello spirito umano e anzi attinge a quella — al genio della comune umanità — l'ideale pronuncia...». Superando e integrando la concezione del Foscolo, per il quale la parola è soltanto «un segno che rappresenta le cose nella loro assenza», il Flora punta sull'idea della «creatività» del linguaggio, «che è da trovare nell'unica fonte della comunione degli uomini, i quali, nel linguaggio si riconoscono e si sentono consanguinei e unanimi nell'unica umanità». E dunque nella universalità della parola come verità, come «sostanza dell'umano» è da ricercare la matrice e l'ufficio stesso delle lettere, ufficio che all'A. si configura «come la coscienza stessa di ciò che è umano nel mondo». Per il Flora — in cui è palese l'influsso della speculazione idealistica integrata nel ripensamento di alcuni dei più originali e vigorosi esponenti della nostra tradizione filosofico-letteraria, da Leonardo a Vico, da Leopardi a De Sanctis — la parola è lo strumento-chiave dello stesso ordine umano; facendosi organo della memoria essa creò, all'aurora della civiltà, la duplice categoria del tempo e dello spazio, dette senso e quindi esistenza alle cose, rese la società possibile («La società è un discorso, un dialogo, un coro»). Nè il pensiero è concepibile senza la parola, la quale, in quanto coscienza dell'essere sostiene non solo la ispirazione e le forme di tutte le arti — anche di quelle che dalla parola in apparenza prescindono — ma anche la mente e il lavoro dell'uomo comune, di tutti gli uomini. Ecco l'umanesimo di Flora: «culto sostanziole della parola» e «metodo di verità».

Se la stessa possibilità d'ogni civile convivenza si fonda sulla parola, in questa è anche la sorgente della poesia, «arte del puro linguaggio creativo in cui l'uomo si manifesta nella sua essenza» (p. 269). La parola dunque si fa poesia per un misterioso processo di catarsi e di sublimazione, in cui il verbo, superando lo stadio della pura strumentalità, magicamente si carica di infinite vibrazioni, dove rivive la memoria stessa del genere umano. E la parola vive allora come canto, nel quale si illumina, sempre, la presenza e la coscienza di tutti gli uomini. L'arte non è solipsismo, l'uomo non è mai fuori della storia, nè l'artista può mai, in assoluto, astrarsi dalla storia che è umanità. Anche la natura è destinata a rivivere nel perenne circolo della vitale esperienza umana. Misura della natura e della realtà sempre è l'uomo, che la natura fa vivente e parlante nell'atto creativo dell'invenzione. Nè dunque può dirsi che l'artista imiti, riproduca la natura, chè egli fissa piuttosto «l'animo con cui la guarda e sente (p. 30).

Sui fondamenti di una problematica cui abbiamo appena fatto cenno, nelle sue linee sostanziali, è possibile al Flora una coerente articolazione delle sue teorie. Quale dunque sarà il rapporto fra poesia e critica, tra il momento creativo e il momento riflesso? Ecco: «...a noi la parola appare in concreto nel suo duplice momento, quello in cui si attua come arte, quello in cui si riconosce come arte e pensiero nel ritmo della vita». E se la poesia è un momento eterno, sempre rinnovantesi, della vita dell'uomo, la critica è «un perenne momento della parola» e il valore della prima si chiarisce solo nello forza penetrativa della seconda («La coscienza lirica ha bisogno di questo richiamo e fulmineo ricorso della coscienza critica» p. 37). D'altro canto se la critica su un piano genericamente metafisico può intendersi come «principio universale che vive nell'animo umano come la logicità medesima», scendendo a un piano più concreto, anche se più ristretto, potremo caratterizzarla come un metodo mirante a «qualificare l'oggetto artistico o filosofico, la poesia e la prosa, iscrivendolo nella relazione storica». La critica risulterà così «coscienza estetica e perciò storica (e solo così storica) della poesia particolare».

Articolata e perspicua è la disamina che l'A. dedica alla morfologia alla natura alle funzioni della critica nelle sue molteplici connessioni con altri rami della cultura e del sapere: ed eccoli concisamente illustrati — muovendo dal punto di partenza della critica che «consiste nel ritrovare nel comune fondo del linguaggio, nella comunione che i filosofi han detto magica della parola, la voce ideale di un poeta» — i rapporti tra critica e filologia, e la necessità di prescindere nell'indagine critica da motivi «allotri» («...le nostre passioni e i gusti perfino fisici...»), sì da intendere la poesia dall'interno; e i pericoli e i limiti di una critica fondata su una ideologia positivistica o materialistica o sulle teorie dell'inconscio: limiti del resto non meno gravi di certa critica tesa a una auscultazione estremamente raffinata e rarefatta dei valori fonico-musicali. E parimente il Flora mette in guardia sulla portata e il significato — puramente marginale o propedeutico — della critica variantistica: «I dati assoluti di una ispirazione sono nella presenza dell'opera, compiuta e soltanto in essa, nella sua intera sfericità, non già in periodi o vocaboli o accenti isolati dal rapporto in cui si ordinarono: molto meno, anzi affatto, nelle parti che, mutate ed espunte dal poeta, alla poesia non appartengono in alcuna maniera...».

Nell'insieme il concetto di critica risulta nel Flora organico e chiaro: in essa si media e si invera il valore alto e non transeunte della poesia, il cui destino è di essere nei secoli riscoperta dagli uomini in profondità nuove e imprevedibili. D'altro canto il giudizio critico e storico, in cui tale riscoperta via via si concreta, non è da confondersi con l'intelligenza critica inerente a ogni atto creativo e perciò anche poetico e che riguarda «i rapporti della coerenza formale di quella particolare creazione *in fieri*».

In ultima analisi poesia e critica possono intendersi come due momenti fondamentali perpetuamente integrantisi dello spirito umano nel suo estrinsecarsi e realizzarsi attraverso il «segno vivente», la parola come verità e libertà dell'uomo. E proprio qui è il fulcro della responsabilità e della socialità delle *humanae litterae*: «la coscienza e la custodia dell'umano nella parola, che è verità». Ed eccoci ormai nelle condizioni di intendere nel suo pregnante significato la formula del Flora: orfismo della parola; una formula in cui il mito del soave incantatore delle belve, creatore di civiltà e mediatore tra il regno dei vivi e quello dei morti, ritorna, lieve con la sua grazia, inerme e terribile — il canto, la parola che si fa musica e magia — a trasmettere il suo consolante messaggio alla nostra convulsa e inquieta civiltà.

ALBERTO FRATTINI

Salvati dalla curiosità i passeggeri di un torpedone

Merano, 7

La curiosità ha salvato oggi trenta passeggeri del torpedone in servizio di linea Spondigna-Prato allo Stelvio. Durante il tragitto, in località Solda di Fuori, l'autocorriera trovava la via sbarrata da una automobile il cui autista aveva trascurato di sostare in una delle piazzuole esistenti al lato della strada, come avrebbe dovuto fare, data la ristrettezza della sede stradale. Il torpedone, così, doveva arrestarsi ed altrettanto doveva fare l'altro automezzo.

Il fatto alimentava un vivace battibecco fra i due autisti scesi dai rispettivi autoveicoli. Ad uno ad uno anche i trenta passeggeri dell'autocorriera lasciavano i loro posti per vedere cosa stava succedendo e questa loro decisione doveva, dopo pochi istanti, rivelarsi provvidenziale. Difatti, improvvisamente, il torpedone per il repentino allentamento dei freni, prendeva a retrocedere e si rovesciava lungo la ripida scarpata dove si sfasciava, per fortuna vuoto.

IL PIROSCAFO NORVEGESE «MILDRID» SI E' INCENDIATO GIORNI FA NEL MARE DEL NORD. IN AIUTO DEL MERCANTILE SONO ACCORSI DUE RIMORCHIATORI INGLESI CHE SONO RIUSCITI A TRARLO IN SALVO IN UN PORTO DELLA SCOZIA ORIENTALE

DOVE VIVONO I MILIARDARI DI NEW YORK

L'americano medio lavora per conquistare la Quinta strada

Da qualche anno è in corso negli Stati Uniti una profonda rivoluzione sociale - I segreti del favoloso Waldorf - Astoria

New York, agosto

Uno dei principi su cui si fonda la democrazia americana, è che ogni cittadino ha diritto al benessere e alla felicità. Questa affermazione ha regolato la vita americana per parecchi decenni, e tuttora la dirige, almeno formalmente. Per elargire agli individui il massimo di benessere e di felicità, gli americani hanno sviluppato in modo prodigioso le ricerche e le conquiste della tecnica e della scienza. E' da tutti riconosciuto che l'America è il paese più progredito nel campo della chimica, della medicina, dell'urbanistica e via dicendo. Le case, negli Stati Uniti, sono più confortevoli che non altrove, e le fatiche della massaia alleviate con congegni e ritrovati d'ogni genere. Un abitante su tre, in media, possiede l'automobile, e la televisione è diffusissima.

Frontiere invisibili

L'iniziativa privata, che ha il valore di un dogma, permette agli individui di più umile condizione o appartenenti a razze fin qui ritenute inferiori, di salire sui più alti gradini della gerarchia sociale. Le cronache sono ricche di esempi di poveri diavoli che dopo aver debuttato nella vita come strilloni di giornali, suonatori ambulanti, lustrascarpe, sguatteri, hanno raggiunto posizioni elevatissime. Sembra che tali miracoli siano possibili anche oggi, sebbene la vita sia diventata più difficile e le risorse siano diminuite.

Per la forma, dunque, il dogma della felicità e del benessere universali è salvo. Ma in pratica! Esistono in tutte le città americane, compresa la babelica New York, delle misteriose e impalpabili frontiere tra ceto e ceto, tra razza e razza, tra condizioni e condizione. Esse limitano, in realtà, la portata del principio e del dogma.

Forse un tempo, quando la America era veramente il paese favoloso dell'oro e della ricchezza, tali frontiere non esistevano, o non erano così incombenti e angosciose come lo sono oggi. Le statistiche dicono che il paese ogni giorno di più si avvia verso il livellamento e la perequazione delle ricchezze. Un celebre sociologo, F. L. Allen, ha osservato che dal 1940 in poi una grande e sotterranea rivoluzione sociale si sta operando nel paese. A sostegno della sua tesi, il sociologo ha citato delle cifre calcolate dall'Ufficio nazionale delle ricerche, e secondo le quali il 55 per cento circa della popolazione percepisce redditi che oscillano tra i 2000 e i 5000 dollari all'anno (da 1 milione 250.000 a 3.125.000 lire). Al di sopra di questa media, il 17.9 per cento ha redditi che vanno dai 5000 ai 10.000 dollari; soltanto il 2.9 per cento supera i 10.000 dollari annui. Al di sotto, il 14.5 per cento percepisce un reddito dai 1000 ai 2000 dollari, mentre il 10.6 per cento ha meno di 1000 dollari.

Queste cifre mostrano che, almeno teoricamente, il numero delle persone ricchissime è in costante diminuzione. L'epoca leggendaria dei miliardari appartiene più al passato che non al presente, anche perchè lo Stato interviene con tasse e imposte rigorosissime.

Ma il livellamento e la democratizzazione delle condizioni sociali ha provocato, come reazione, un'ondata di snobismo e un più acuto spirito di casta e di classe. Il margine così detto «sociale» della metropoli, si va restringendo e rimpicciolendo al pari delle fortune personali.

Esiste, a New York, una lunga e stretta fascia delimitata dalla Fifth Avenue e dalla Park Avenue; essa include anche la Madison Avenue che è intermedia alle due. E' questo il famoso «East», cioè il quartiere delle belle residenze, delle costruzioni e delle botteghe di lusso, degli alberghi dai nomi prestigiosi. Dopo la presentazione, è di rito a New York chiedere l'indirizzo. Abitare nell'East è un'indicazione se non di ricchezza, di buon gusto e di esigenze signorili.

La Fifth Avenue è ormai un nome di risonanza mondiale, come la via Veneto a Roma, i Champs Elysée a Parigi, Piccadilly a Londra. Essa è la colonna vertebrale di New York, di questa immensa città che è stata paragonata a un gigante alto 20 chilometri e coricato a terra. La testa del gigante è costituita da Harlem, i piedi dalla Batteria, gli occhi da Broadway, il fegato dalla Park Avenue, le costole dalle strade che intersecano la Fifth Avenue.

Il centro del lusso

Ma la Fifth Avenue oltre ad essere la colonna vertebrale della metropoli, è anche il centro del lusso. Tra la 50.a e la 60.a strada si possono osservare, a mezzogiorno, le donne più belle e più eleganti di New York, e forse dell'America tutta. Prima di recarsi a far colazione al Waldorf-Astoria o al Ritz, le signore passeggiano lentamente e regalmente osservando le vetrine, facendo delle compere, scambiando le loro impressioni con le amiche. Gli uomini, invece, sono rari. Se ne incontra qualcuno di gran de distinzione, ma la maggioranza del sesso forte a quell'ora non bazzica nelle strade. Gli uomini sudano quattro camicie negli uffici: tra la mezza e l'una vanno a fare colazione nel bar per uomini soli del Waldorf-Astoria, oppure più democraticamente in qualche «drug-store», gomito a gomito con l'operaio, il conducente di taxi, il piccolo impiegato.

Una volta, la fascia residenziale di New York si spingeva fino alla 105.a strada, ai confini con il quartiere negro di Harlem. Poi i negri, assai prolifici e attivi, hanno cominciato a risalire l'arteria. Ad essi si sono aggiunti, negli ultimi anni, gli abitanti di Portorico, che costituiscono la nuova piaga della metropoli. Abitare oggi nella 99.a strada, sia pure all'angolo con la Fifth Avenue, è appena confessabile. Chi abita più in basso, lo tiene celato.

Affitti iperbolici

Se la marcia dei negri e dei portoricani verso il centro della città dovesse continuare con lo stesso ritmo, l'East sarà ridotto, tra qualche anno, a misere proporzioni. I miliardari sceglieranno altre residenze, forse in Florida, a Washington, o altrove. Per il momento, il bel mondo difende le sue posizioni a denti stretti. I prezzi degli affitti nel quartiere residenziale sono assai elevati: i più modesti si aggirano tra i 300 e i 350 dollari al mese (190 mila 220 mila lire); ve ne sono certuni che, vuoti, costano 1000 e 1500 dollari (625.000-937.000 lire).

La vita di società è circoscritta a pochi privilegiati, e conosce attualmente una voga e uno sfarzo insoliti. Nessuno, però, si scandalizza per manifestazioni del lusso. Gli americani delle classi modeste — che i luoghi comuni indicano come brutali e utilitari — sognano, in fondo, un'esistenza ricca, dorata, dispendiosa. Essi dispongono del frigidaire, della televisione, dell'automobile, cioè di tutto quello che per l'europeo significa il massimo di conforto. Ma per gli americani, il frigidaire, la televisione, l'automobile, non sono che attributi minori di quella felicità e di quel benessere che la Costituzione promette a tutti.

Essi aspirano a ben altre conquiste: un appartamento sulla Fifth Avenue o sulla Park Avenue, tavola imbandita al Waldorf-Astoria, ecc.

*Un segno di queste segrete e profonde aspirazioni dell'americano medio verso una vita più gradevole è dato dalla grande diffusione di un libro recentissimo che racconta la storia e rivela i segreti del Waldorf-Astoria, di questo celebre albergo (Horace Sutton «Con-*fessions of Grand Hotel Waldorf-Astoria).

In origine, esistevano due alberghi distinti e contigui: il Waldorf, fondato da John Jacob Astor, figlio di un macellaio di Heidelberg arricchitosi trafficando prima in pellicce poi in terreni; l'Astoria, fondato da un cugino di John Jacob. Verso la fine del secolo scorso, i due alberghi si fusero e adottarono il nome di Waldorf-Astoria. Sulla lineetta che unisce i due nomi vennero coniate, nella New York della «belle époque», molte battute. Una delle più diffuse era questa: «Meet me at the hyphen» (Venite a vedermi alla lineetta). «Dove si trova?», chiedeva l'altro. «Tra il Waldorf e l'Astoria», rispondeva il primo con un sorriso soddisfatto.

Il Waldorf-Astoria prima edizione sorgeva sulla 34.a strada. Il 1.o ottobre 1931 fu inaugurata la nuova sede, sulla Park Avenue, angolo 50.a strada. Si tratta di un grattacielo con due alte torri, la prima battezzata Waldorf e la seconda Astoria. Le stanze sono duemila e l'albergo ospita ogni anno 150.000 persone. Il suo impianto telefonico ha le proporzioni di quello dell'intera città di Miami Beach, e la polizia privata addetta alla sorveglianza dell'albergo potrebbe vigilare su un intero quartiere suburbano.

Più che ad un albergo di tipo europeo, somiglia a un caravanserraglio. Al pianterreno si trova tutta una serie di saloni e di salotti ai quali qualsiasi persona può accedere e riposarsi su una poltrona. Vi sono, inoltre, botteghe e uffici di ogni genere. All'interno di questa vera e propria città, si possono compiere, anche da parte di estranei, le più diverse operazioni: spedire un telegramma o una lettera pneumatica, acquistare delle azioni in borsa, comperare fiori, cioccolatini, liquori, vestiti, pellicce, farsi togliere un dente o prendere un bagno.

Vi sono degli appartamenti, come il 39-A occupato dal generale Mac Arthur al suo ritorno dalla Corea, il cui prezzo è di 125 dollari al giorno (80 mila lire), più le tasse, il servizio e gli extra. Tutti i visitatori illustri di New York sono scesi in questo albergo: i duchi di Windsor, il Presidente della Repubblica francese Auriol, la regina Giuliana d'Olanda, ecc. Il suo famoso «Men's Bar», bar per soli uomini, ha avuto come frequentatori assidui Henry Luce, A. G. Vanderbilt e, prima del suo arresto, Frank Costello, che i camerieri ricordano come «un buongustaio della migliore tradizione». Il «Men's Bar» è sempre alla moda e ricercato per le sue specialità culinarie, dal goulash al pollo, alla bistecca alla «buillabaisse».

Verso il 1929, all'epoca in cui Paul Morand visitava e descriveva New York, il vecchio Waldorf-Astoria della 34.a strada stava declinando; il suo splendore era stato offuscato dal Plaza e dal Ritz. Oggi, è di nuovo il centro della vita mondana di New York, un palazzo da «Mille e una notte» che fa battere il cuore, per l'emozione e per il desiderio, ai poveri diavoli che vivono nella mediocrità e che non ardiscono varcarne le sacre soglie.

Il libro di Horace Sutton ha successo proprio tra questo pubblico di media e modesta condizione, di gente, cioè, per la quale il Waldorf-Astoria è qualcosa di inaccessibile, come il Cremlino per i russi.

Così, la vita di New York oscilla tra questi due estremi: il mondo sfavillante dei ricchi, di coloro che un secolo fa venivano detti i «knickerbockers» e il mondo dei mediocri la cui alta aspirazione è di conquistare, un giorno, il felice Eden dell'alta società. Anche nel nuovo mondo, la felicità è un bene spartito con parsimonia e prudenza. Essa, però, è il segreto motore, la forza propulsiva di tutta la vita americana, tesa verso la conquista di un sempre maggiore benessere. Se togliete all'americano medio la speranza di conquistare il suo Eden, cioè l'East e il Waldorf-Astoria, lo avrete privato di una delle più profonde e più potenti ragioni di vivere.

BRUNO ROMANI

A colpi di pistola mette in fuga i ladri

Torino, 7

Una violenta sparatoria, tra tre ladri sorpresi sul fatto ed il proprietario di una villa, è avvenuta nelle prime ore di stamane sulla collina torinese. La villa «Paradiso» di proprietà dell'ex colonnello dei carabinieri, conte Cesare Ramelli di Celle, sorge in strada Santa Anna in Val San Martino ed è nota per l'allevamento di animali da cortile, che si trovano sistemati in speciali costruzioni nel parco della villa. I tre ladri scavalcato a tarda notte il muretto di cinta, hanno aspettato che la famiglia del conte si ritirasse per iniziare la loro «opera» nei pollai. Dopo aver sgozzato 37 galline, si sono diretti verso la villa, ma una suoneria d'allarme toccata inavvertitamente, ha destato gli occupanti della villa stessa.

Il conte armato di pistola è uscito nel cortile dove ha affrontato i ladri; ne è seguita una violenta sparatoria che si è conclusa con la fuga degli intrusi che hanno lasciato sul terreno uno di loro colpito di striscio da una pallottola. Il ferito è stato consegnato ai carabinieri, che hanno effettuato una vasta battuta in tutta la zona per rintracciare gli altri due ladri. L'arrestato è stato poi identificato per il ventitreenne Domenico Longo.

LUNGO LE BELLE MARINE D'ITALIA

Ai piedi dell'alta Minturno il luminoso lido di Scauri

Un aereo balcone sul Tirreno - Centinaia di nuove villette fra l'Appia e il mare - Antichi ruderi e variopinti ombrelloni

Minturno, agosto

Sul cocuzzolo del monte, la medievale Minturno si eleva come la dominatrice della bella piana del Garigliano. Aereo balcone con un panorama stupendo, da Capo Miseno a Gaeta; e, di fronte, il mare azzurro con le isole Pontine naviganti in linea di fila all'orizzonte.

Di quassù è consolante spaziare tanto mondo antico e moderno sol girando lo sguardo da ponente a levante. Le rovine di Minturno romana (teatro, anfiteatro, foro, basiliche), sono visibili in basso, sulla riva destra del fiume che, coi suoi avvolgimenti, par non si decida a entrare in mare. E, proprio ai nostri piedi, si distende indolente e assolata, come una giovane bagnante in «bikini», la civettuola cittadina di Scauri, adagiata fra il promontorio verde e la lunga spiaggia. Mille ombrelloni variopinti lungo lo arco lunato della baia; centinaia di villette nuove fra l'Appia e il lido; decine di stabilimenti, di terrazze in cemento armato, fra gli orti e l'arenile. Intenso, anche visto da quassù, il traffico di treni sulla «direttissima»; e quello delle auto sulla «Statale N. 7».

Profondo contrasto

Scauri, quantunque disti soltanto otto chilometri da Minturno alta, è l'antitesi di questa. Laggiù, la solita folla di corpi umani guazzanti nell'acqua o imbruniti al sole, fra un clamore eccitato di bimbi in libertà e di «radio» a tutta valvola, mentre vele e «mosconi» rigano in ogni senso il golfo, e la spiaggia delle Sirene (tale il suo nome turistico) palpita di tende, bandiere e aquiloni al vento. Quassù, una severità ancestrale, un castello in rovina (delle deliziose bifore quattrocentesche, una soltanto è rimasta intatta), un corso stretto stretto fra vecchie case alte e povere, e tanti vicoletti che lo tagliano a destra e sinistra, a spina di pesce. Vetuste colonnine di marmo ai quadrivii, ma poca gente in giro. Solo qualche gruppo di bambini giuoca fra gli androni e la strada maggiore.

Vico Minutillo, vico Vescia, vico Minturno, vico Carelli, vico Dante sembrano ricordi di un lontano passato. Oscuri di ombra, aspri di selciato, precipitano a valle; e soltanto in fondo, là dove sboccano sulla verde campagna, vedi riapparire una spera di sole.

Tristi caseggiati ingrommati dal tempo, dalle intemperie, da un'evidente miseria molto fieramente e nobilmente sopportata; botteguccie squallide dove si vendono pomodori e verdura, o pochi utensili domestici; antri terreni dove un ciabattino risuola scarpe malandate, dove piccoli falegnami incollano tavole e panche, e qualche donna, seduta sui gradini dell'uscio, cuce, sferruzza, ricama. Un carro carico di fascine occupa tutta la larghezza del corso. E, per passare si ha da girarsi di taglio, sgusciando fra il muro delle case ed il mozzo delle ruote.

Bello, invece, lo slargo del mercato, fra il castello e gli archi d'un vecchio portico che ostenta, dinanzi ad un pilastro, un'alta statua di marmo (scultura evidente della decadenza imperiale; forse un magistrato locale, forse un senatore in toga a pieghe rigide, forse un filosofo...). Sotto una delle arcate c'è un piccolo caffè che ricorda i primi dell'Ottocento: e, lì presso, una farmacia che fa pensare ai racconti del Maupassant, alle novelle del Fucini, agli acquerelli di Dalbono.

Il mercato, per fortuna, è un tripudio di luci e di colori. Pesche e melanzane, peperoni gialli, verdi, rossi, cesti di magnifica insalata, susine d'oro e limoni cedrati mettono gaiezza anche alle anticaglie architettoniche dei paraggi. Come se ciò non bastasse, l'eleganza dei costumi tradizionali delle venditrici, delle massaie, delle vignarole del contado, fa spicco. Volti ed occhi bruni sotto la tettoia candida delle «tovaglie» di lino ad ali ricamate che le donne portano in testa; corpi floridi chiusi nella bianca camicetta con maniche a mille pieghe; sul petto scendono, dal collo alla cintura, due fisciù incrociati di seta scarlatta, mentre, dietro, la gonna è coperta dalla «pagnola», una specie di sopratunica anch'essa di seta amaranto. Visione pittoresca, d'un fasto perduto, ma non dimenticato, non dimesso. Ecco una fedeltà che riconcilia con la vita!

Razza forte, tenace, fiera, attaccata agli usi dei padri, non distratta da fanfaluche di una artificiosa modernità femminile, questa. Solo le vedove, pur conservando il medesimo costume, hanno il corpetto e la «pagnola» neri. Occorre uno sforzo mentale notevole per ricordarsi che qui sotto, in pianura, a pochi chilometri (venti minuti di corriera) ci sono bagnanti con costumi e prendisole alla moda, e terrazze di caffè sugli stabilimenti dove le «belle» succhiano con la cannuccia bibite ghiacciate o fumano sigarette esotiche, reggendone il bocchino con lunghe unghie laccate...

E' tempo di andare a vedere il più insigne monumento di Minturno: la cattedrale. Costruito nel 1150, sormontato da uno strano campanile ad archi a giorno poggianti su antiche colonne classiche di marmo in ciascuna delle quattro facce, deliziosamente asimmetrico (due arcate di portico a sinistra, un arco minore nel centro, una grande arcata a destra, con la torre campanaria eretta a filo proprio sull'archetto minore), questo San Pietro è pregevole e celebre per un superbo ambone del 1200 e per un «cero pasquale» di marmo scolpito alla medesima epoca. Gli storici dell'arte ben conoscono la grazia di questa basilica — senza compagne che le somiglino — del suo incantevole pergamo, e del raro «candelabro» che illuminò le terribili notti pasquali, quando i saraceni sbarcati alle foci del Liri volevan prender d'assalto l'altura incastellata, ma i prodi minturnesi valorosamente, sempre, difesero il patrio nido, saliron quassù, i loro avi, per rifugiarsi dagl'invasori del piano. E mai non mollarono l'altura nido-di-falco.

Il tempio chiuso

San Pietro fu la loro acropoli. Ahimè, il tempio è chiuso. Un fianco è puntellato da grosse travature di sostegno. Il campanile pare in minaccioso bilico sulla fronte porticata. Il portico è sbarrato dai cancelli inlucchettati.

Chiedo a qualcuno che diamine sia successo. Mi dicono che, tempo addietro, cominciarono i lavori di restauro del monumento. Poi, per mancanza di denaro, i restauri vennero sospesi. Nessuno sa se e quando si riprenderanno. Intanto la piazzetta è ingombra di materiale abbandonato, di desolazione e di macerie. Spettacolo che stringe il cuore. Che diranno gli artisti, gli storici, i turisti stranieri, quando verranno quassù a rivedere il bel San Pietro d'un tempo?

Meglio scendere a Scauri, per dimenticare tristezze ed abbandoni. Meglio tuffarsi nella gioconda mondanità del Lido delle Sirene, dove già si complotta per eleggere la più vezzosa «miss» della spiaggia...

MAF.

PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

L'INVASIONE SILENZIOSA

SI CALCOLA che sulla terra esistono attualmente settanta miliardi di «schiavi meccanici», intendendosi per «schiavo meccanico» l'energia prodotta da quaranta chili di carbone o da quindici litri di benzina, senza considerare per il momento l'energia atomica.

Se il progresso tecnico continua sempre con lo stesso ritmo e porta alle estreme estensioni e conseguenze le possibilità antropomorfiche della macchina, il totale salirà verosimilmente a centinaia di miliardi prima ancora della fine di questo interminabile secolo. E' una delle più straordinarie prospettive che apre alla società umana l'universo elettronico che sta sorgendo sotto i nostri occhi grazie ai maghi della «cibernetica».

Tutti sanno, o dovrebbero sapere, che con questo curioso termine di «cibernetica» etimologicamente stiracchiato dal greco, si usa designare quel portentoso insieme di ricerche e di esperimenti che mirano al controllo o alla ripetizione artificiale dei fenomeni fondamentali non solo del mondo fisico ma anche di quello biologico e psichico.

Intanto quello che preoccupa soprattutto gli economisti e i sociologi è il «crescit eundo» di miliardi di schiavi meccanici che vanno cacciando gli operai dalle officine e i braccianti dalle campagne, rendendo sempre più critico il problema universale della disoccupazione, che è il sommo spavento, il buio terrore della società contemporanea.

Più schiavi meccanici e meno lavoratori occupati.

C'è da domandarsi se questo è vero progresso. Ma c'è soprattutto da preoccuparsi di che cosa vivranno tanti uomini senza lavoro, e nel caso questo nostro secolo abracadabrantico trovi la pietra filosofale per assicurare a tutti di che vivere; come ammazzeranno il tempo milioni di oziosi che possiamo immaginare non tutti equipaggiati di tali risorse interne, di tali interessi intellettuali e artistici e tali bisogni voluttuari da sostenere senza morire di noia la più tremenda delle fatiche che sarebbe un perpetuo far niente in una vuota fannullaggine, in una fredda apoteosi della stupidità universale.

Comunque già vanno sorgendo in America, in Inghilterra e nella stessa Russia delle officine senza operai e perfino senza dirigenti che prefigurano la dittatura elettronica dell'avvenire verso la quale sembrano confluire; irrispettivamente delle opposte inconciliabili filosofie politiche e morali, le due massime correnti ostili del mondo moderno, capitalismo e comunismo, almeno nella misura che utilizzano gli stessi strumenti e riposano sul primato della tecnica e della produttività.

Come crescono e si moltiplicano miliardi di «schiavi meccanici» sotto tutti i climi e a tutte le latitudini il mondo si trova in presenza di una nuova e mai veduta razza di invasori che non rientra in nessuna delle definizioni tradizionali.

Una razza di invasori senza sangue, senza anima, senza patria, senza paesaggio, senza nome: una specie di artificiali «marziani» che ci piombano addosso non da altri pianeti, come favoleggiano i romanzi di fantasia scientifica oggi tanto alla moda, ma sbucano innumerevolmente da un mondo incluso in questo stesso nostro mondo; figli di un vulcano cerebrale in eruzione nei laboratori scientifici, creature del genio umano di invenzione che celebra giorno per giorno sempre nuove e più ardite conquiste sulla natura e penetra sempre più addentro nei segreti dell'universo e finalmente strappa il fuoco al cielo rinnovando il mito di Prometeo.

Non c'è più al mondo potenza sociale e morale che sappia resistere a questa nuova razza di invasori, cui il sistema moderno di esistenza meccanizzata apre tutte le porte, facendo della produzione quantitativa una forza universale che devalorizza la persona umana, crea un tipo gregario, facile a entusiasmi collettivi, a pragmatismi sommari, a dogmatismi utilitari fondati sul primato di un brutale materialismo che finisce per colorarsi di tinte mistiche.

Invasori silenziosi anonimi impersonali innumerevoli marciano dunque in tutte le divisioni territoriali e di tutte le costituzioni politiche, di tutti i regimi e di tutti i Governi, di tutti i Parlamenti e di tutti i partiti, di tutte le destre e di tutte le sinistre e relativi centri destri foderati di progressisti e centri sinistri foderati di conservatori. Arrivano e cacciano gli operai dalle officine, i contadini dalle campagne; qualunque sia il tipo di società della quale i detti operai e contadini fanno parte, sia società capitalista, come in America, sia società mezza «tory» e mezza laburista come in Inghilterra, sia società comunista, come in Russia.

Meccanizzazione e razionalizzazione e organizzazione degli sforzi in vista del massimo rendimento sono la regola fecondata da quel principio originalmente americano della reciproca servizievolezza che si esprime nella parola «service», che è parola intraducibile nella nostra lingua ed estranea al nostro andazzo ancora fondamentalmente antisociale, ma che sostanzialmente vuol dire che la ricompensa per quanto si fa sia adeguatamente distribuita e che a nessuna attività sia permesso prosperare se di essa non beneficia tutta la comunità.

Ma il grande segreto, il vero talismano del successo era nello sfruttamento al massimo di tutte le forze che si possono aggiungere all'energia umana, tanto che ciascun lavoratore è dotato in America di otto cavalli di energia extraumana contro due in Europa.

Soltanto c'è un prezzo piuttosto duro da pagare: e questo prezzo si chiama sicurezza a vantaggio della produttività: donde il costante incubo di massicce disoccupazioni di fronte alla crescente invasione di «schiavi meccanici», non sufficientemente bilanciata dal potere che la odierna civiltà tecnologica possiede di riassorbire nei servizi gran parte della mano d'opera disiocata dalle fabbriche.

Comunque la moltitudine degli schiavi meccanici cresce e si moltiplica su tutta la terra e fa intravvedere la possibilità che l'uomo si senta presta liberato dal dovere di sudare come richiesto dai sacri testi. Sarà più felice? Potrà esserlo perchè il lavorare non consiste solo nel sudare ma anche nel creare.

BENIAMINO DE RITIS

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME

VENEZIA

Teatro di Palazzo Grassi

QUESTA SERA alle ore 21.30

PRIMA RAPPRESENTAZIONE DI

«ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI»

di Carlo GOLDONI

Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano diretta da Paolo GRASSI e Giorgio STREHLER

Regia di Giorgio STREHLER

Lo spettacolo verrà ripetuto il 9 e 10 agosto alle 21.30

I posti si prenotano presso il Teatro (tel. 31.686) e presso i portieri degli alberghi.

E' PRESCRITTO L'ABITO DA SERA

DURANTE LA SUA RECENTE VISITA IN GRECIA, IL NEGUS E' STATO RICEVUTO DALL'ARCIVESCOVO DI ATENE QUI FOTOGRAFATO MENTRE GLI IMPARTISCE LA BENEDIZIONE

ANCHE NELLE PIETRE CAPODISTRIA E' ITALIANA

Il «plebiscito dei morti»

L'eloquentissima pagina del cimitero di San Canziano: da quasi centocinquanta anni solo lapidi scritte in italiano

Quindici minuti di strada, a farla a piedi di buon passo, separano Capodistria da San Canziano, località del Comune censuario di Lazzaretto, ove sul colle omonimo, al vecchio numero catastale 3208, vennero aggiunti nel lontano 1806 altri due appezzamenti di terreno, donati al Comune «da Giuseppe Martissa fu Nicolò, per la creazione vera e propria del nuovo cimitero». E' questa donazione, virtualmente, l'atto di nascita del cimitero capodistriano. Il terreno venne sistemato a ripiani regolari, con viali comodi e larghi, e la Commissione comunale, di cui era allora a capo il vecchio Andrea Bullo, deliberò la costruzione del camposanto e della chiesetta sul vertice del colle che domina lo Stagnone (quello che fece dire a Tino de Gavardo: «...Capodistria nostra birichina — se servi del mar per so speceto...»).

Alla modesta cappella si accede ancor oggi per una salita rotta qua e là da alcuni gradini, e si presenta sullo sfondo del viale di centro, fra un duplice filare di cipressi. Per molti e molti anni fu questa cappella meta di pellegrinaggi devoti, e soprattutto il 2 novembre, nel giorno dei Morti. Sul frontale del piccolo edificio, sotto all'architrave, si legge questa epigrafe: «Prescelta a Camposanto — Sotto il regno italico — Questa occidentale pendice — Del colle di San Canziano — La prima salma accolse il 27 maggio 1811». Resta così documentato nella pietra che anche a quell'epoca ormai lontana spirava lassù aria d'Italia.

La costruzione del cimitero fu resa necessaria da un editto napoleonico, reso noto tramite il Prefetto Angelo Calafati, nel quale si vietava la sepoltura dei morti in città, e successivamente anche intorno al Santuario della Madonna di Semedella, a datare con precisione dal 25 maggio 1811, quando vi si tumulò l'ultimo deceduto, un bimbo, certo Domenico Riosa. Fu così che il 27 maggio 1811 il decano capitolare Pietro D'Andri aprì al «Resurecturis» il recinto, con la prima salma, quella dell'eccelentissimo dott. Leone Urbani, protomedico dell'Istria, di 81 anni figlio del defunto Pietro da Gemona, suocero del barone Angelo Calafati, prefetto napoleonico dell'Istria».

Nel 1830, il cimitero fu allargato ad ostro (imprenditore Francesco Mori) e costruita la seconda chiesa, che nel 1849, su disegno dell'architetto Girolamo de Almerigotti e con la ispezione del conte Giuseppe del Tacco e del signor Galio, venne eretta. Nel 1858, il cimitero fu ulteriormente allargato, e nel 1924 completato con un nuovo appezzamento fin quasi alla strada che conduce a Vanganello. Rimasero in città le tombe dei personaggi e religiosi di rilievo con le umane reliquie dei Vescovi: Nazario (a. 524) patrono della città Beato Assalone (1220); Giovanni Loredano (1390); Geremia Pola (1420); Gabriele de Gabrielli (1448); Giacomo Vallaresso (1472); Antonio Elio protettore di Capodistria (1572); Baldassare Bonifazio Corneani (1653); Antonio Maria conte Borromeo (1713) ed altri. La chiesa di S. Alessandro, attigua al portone d'ingresso del Vescovado (tuttora esistente) che venne demolita, accolse la salma del Vescovo Pietro Morari nel 1630. In San Biagio fu sepolto il famoso storico e scrittore Paolo Naldini (1686). In quella dei Carmini, Agostino conte Brutti (1733); in Santa Chiara il vescovo Pietro Antonio Delfino (1684). A Semedella: Bonifazio Da Ponte (1776) vescovo di Capodistria, ricordato in città col nome che fu dato alla piazza da Ponte. In San Francesco: il Vescovo Pietro Manolesso (1301) e il beato Bonaldo de' Monaldi, giustinopolitano; il principe Enrico duca di Bar, nipote di Giovanni II re di Francia e consanguineo di Carlo VI il Saggio e di Carlo VI l'Amato, morto a Capodistria il 3 ottobre 1397; il generale Filippo Arcelli (1421), e infine, il 19 settembre 1742, nell'arca di Nicolò del Bellovicina e in quella dei conti Sabini (poscia Grisoni), S. E. Alfonso di Cardenas di Napoli, conte dell'Accerra, marchese de Lain, cavaliere del Toson d'Oro, principe del Sacro Romano Impero, grande di Spagna di prima classe.

Il 20 gennaio 1806, come si è detto, con la proibizione delle sepolture in città, si chiuse «il registro cittadino» con la nobil donna Licinia de Gavardo, nata de Almerigotti. Fu così che per alcuni anni, fino al 1811, si continuò a sepellire a Semedella, indi, da questa data, a San Canziano. A rettori della chiesetta di questa località, furono eletti: don Pietro D'Andri, don Elio Nazario Stradi e, dal 1863, il cav. mons. Francesco Petronio, che fu anche preposito capitolare e parroco di Capodistria e anche di Trieste, morto non molti anni fa nella nostra città. Un sepolcro apposito fu istituito per i sacerdoti secolari a destra della chiesetta di San Canziano, mentre per i greci non uniti, protestanti ed ebrei, nonchè per i suicidi, venne riservato un reparto, «non benedetto».

A questo punto, possiamo dire, ha inizio quello che chiameremo il «plebiscito dei morti»: la documentazione schiacciante di un'italianità indiscutibile di tutto il Comune, con un'inesauribile fila di nomi che testimoni per oltre un secolo, quale impronta ebbe Capodistria, e chi fossero i suoi abitanti: dal nobile al plebeo, dal ricco al povero, dal dottore, all'agricoltore, al pescatore, all'artigiano. Ciò che vale per Capodistria, vale naturalmente anche per Isola, Pirano, Buie, Parenzo, Rovigno, Pisino, Pola, Orsera, Dignano, Cittanova, Verteneglio, Pinguente, Rozzo, Portole, Montona, Visinada, Lussino, Veglia, Cherso e, in una parola, per tutta la penisola istriana.

Ci fermeremo oggi sulla eloquentissima pagina capodistriana del cimitero di San Canziano, che con i suoi cento e quarantatrè anni, è la più seria attestazione, il meno sospettabile documento dell'italianità di questa nobile cittadina istriana. Un documento che nessuno può alterare, neanche se la subdola perfida opera degli attuali occupatori, si sforza di farlo con ogni mezzo. Costoro non si accontentano di «far nascere» a Capodistria il maggior numero possibile di sloveni, obbligando le puerpere dell'interno (persino della Slovenia) a scendere in città al momento opportuno per essere accolte nella clinica della maternità appositamente ampliata, così che, come avviene da più anni, nascono continuamente nuovi «cittadini capodistriani» dai nomi esotici; costoro non si accontentano di avere nelle loro mani, esperte nelle falsificazioni, i documenti e i registri anagrafici; ma hanno anche la somma diligente cura di accentrare nel vecchio cimitero i morti nelle località slovene dell'interno, così da poter sistemare qua e là, tra le migliaia di lapidi di scritte in italiano, qualche pietra con dedica in croato o sloveno, che dovrebbe, nelle loro intenzioni, imbastardire il «plebiscito italiano» dei morti capodistriani.

Ci è venuto tra le mani un prezioso volumetto dal titolo «Necropoli di San Canziano», compilato nel secolo scorso da un vecchio capodistriano che si copriva del romantico pseudonimo di Gedeone Pusterla, in cui si trova la dimostrazione analitica di quanto andiamo qui dicendo. Gedeone Pusterla era un abate (Pietro Stancovich) che si era preso la briga di svolgere, per il periodo che va dal 1811 al 1888, una coscienziosa disamina dei cittadini sepolti nel cimitero di San Canziano, in base a documentazione precise e a dati statistici raccolti con scrupolosa imparzialità e attenzione. La sua opera ha quindi un grande valore storico e non può certamente indurre in sospetto di partigianeria, perchè nel periodo in cui fu compilato non vi era in realtà motivo alcuno di riaffermare una verità di per sè già tanto eloquente: l'italianità indiscussa di tutta la costa istriana. Nè v'erano allora da queste parti fanatici panslavisti che questa realtà volessero negare in base a una loro mai esistita «storia» (di cui oggi soltanto parlano perchè se la sono inventata loro) o a un loro mai riconosciuto «diritto» a metter radici nella nostra terra.

Vedremo nel nostro prossimo articolo, che questo di oggi introduce, la schiacciante riprova di tutto questo, attraverso le cifre e i nomi tramandatici tanto opportunamente dall'abate capodistriano.

P. A.

La festa dei montonesi. I profughi da Montona d'Istria faranno celebrare oggi domenica una S. Messa, nella ricorrenza di S. Stefano, loro patrono, nella chiesa delle suore Ausiliatrici di via Besenghi alle ore 11. Officierà il montonese don Alfredo Bottizer. La sera, i montonesi si troveranno nella trattoria Spofford di via Rossetti per una bicchierata in famiglia.

Una mostra a Padova di opere d'architettura

L'Associazione padovana per la architettura moderna indice una «Mostra di architettura nelle Tre Venezie», che si terrà a Padova dal 2 al 24 ottobre 1954, nella sala della Ragione, cui possono prendere parte tutti gli ingegneri e gli architetti delle Tre Venezie, iscritti nei rispettivi Albi professionali. La Mostra si propone di presentare le opere ed i progetti più significativi di opere di urbanistica, architettura civile ed industriale, ponti e manufatti idraulici e stradali, nonchè lavori di arredamento, eseguiti nelle Tre Venezie dopo il 1954. Il termine improrogabile per l'invio delle adesioni e delle documentazioni è stato portato al 25 agosto. Tutti gli ingegneri interessati possono prendere visione del programma presso la sede dell'Ordine in via del Teatro Romano n. 17 III p.

Alla Mostra nazionale d'arte figurativa Magno di Bovegno il pittore del Circolo Artistico Bruto Cimadori è stato accolto con due opere.

Non sono più pericolosi i proiettili restituiti dal mare

La Corte sommaria alleata ha prosciolto un gruppo di «rastrellatori clandestini» in base a una perizia balistica del tutto negativa

Verso la fine della guerra (e anche dopo), ingentissime quantità di materiale bellico vennero gettate da tedeschi e alleati nelle acque del golfo. A giudicare da quanto viene periodicamente recuperato dai rastrellatori e sommozzatori si può dire che tonnellate e tonnellate fra mine, proiettili, bombe, siluri, e così via venne scaricato in questo immenso deposito, così comodo e a portata di mano. Qualche volta vi fu gettato non solo materiale recuperato nella zona ma anche proveniente da luoghi alquanto lontani, come Pola. Interi depositi furono eliminati così. Dopo qualche tempo si incominciò a pensare che, pur sul fondo del mare, questo materiale conservava la sua dose di pericolosità (qualche mina o qualche proiettile finiva ogni tanto nelle reti dei pescherecci) e si iniziò allora l'opera di bonifica da parte dei sommozzatori.

Accanto a questa attività legale, ne sorse però ben presto un'altra, analoga ma clandestina: quella dei pescatori di frodo di materiale bellico (com'è noto, tale materiale è molto ricco di metalli pregiati che possono venire ceduti con buoni utili ai rigattieri). Tale attività però non è vista di buon occhio dalla Polizia che, quando può, interviene onde evitare che i proiettili e gli esplosivi non prendano altre vie che quelle dei rastrellatori. Fu così che il 13 luglio scorso agenti si recavano nel negozio dei soci Antonio Fichera, abitante in via Udine 42, e Alberto Barani, abitante in via Crispi 39, per compiere un sopraluogo. La visita a sorpresa si concludeva con una denuncia per possesso illecito di 156 spolette, 80 chili di balistite, 5 chili di detonatori e 50 chili di cartucce tipo «Mauser». Mentre il Barani si protestava completamente estraneo a tale partita, l'altro socio, il Fichera, ammetteva di averla comperata e faceva anche i nomi dei fornitori: Reisoli Passador, residente a Muggia, Mario Reggente da Contovello e Pietro Coccolo, abitante in via Madonna del Mare 15, tutti imbarcati sul peschereccio «Eros».

Rigattieri e pescatori vennero denunciati, in base ai proclami alleati, per possesso illecito di esplosivi e munizioni. Ai pescatori si faceva carico di aver detenuto il materiale nel primo tempo, ai rigattieri nel secondo. Sulla gravità della colpa avrebbe dovuto pronunciarsi la Corte sommaria alleata, che si è occupata del caso. L'andamento dell'udienza è stato invece molto breve e sbrigativo. Due soli testi a carico sono stati prodotti dal rappresentante della pubblica accusa. Il primo è stato un fotografo che ha fotografato il materiale rinvenuto per conto della Polizia: non ha detto nulla di rilevante, non avendo visitato il materiale stesso. Più interessante invece il secondo teste, Giordano Laurenti, del gruppo rastrellatori: questi ha compiuto un vero esame da competente, per conto del suo Comando e della Polizia, cosicchè ha potuto illuminare la Corte sulle particolarità dei vari proiettili ed esplosivi rinvenuti. Sottoposto ad un abile interrogatorio da parte della Difesa, egli ha confermato che i proiettili, data l'azione del mare, non erano più servibili come tali; avrebbero se mai potuto costituire pericolo come esplosivi, ma per stabilire un tanto si sarebbe dovuto esaminare e smontare pezzo per pezzo, cosa che lui non aveva fatto. La balistite, ha spiegato infine, non esplode se non si trova compressa e poichè quella rinvenuta era sciolta una eventuale accensione avrebbe provocato soltanto una flammata.

A questo punto i difensori, valendosi della procedura delle Corti alleate, hanno presentato una richiesta di assoluzione «prima facie», sostenendo che gli argomenti dell'accusa non erano sufficienti a mantenere in piedi le imputazioni. I difensori hanno infatti argomentato che i proclami alleati parlano di «detenzione di proiettili o esplosivi», mentre nel caso in esame i proiettili non potevano considerarsi tali perchè inservibili, nè potevano venir considerati alla stregua di esplosivi perchè, come detto, si sarebbero dovuti smontare per sostenere un tanto con certezza (del resto, una volta smontati, non sarebbero stati più pericolosi). La richiesta è stata accolta dal Presidente che ha prosciolto i cinque imputati.

Presidente Curry; P. M. Smith; difesa avvocati Presti e Padovani.

Un biglietto d'auguri nella tasca dell'annegato

NON ANCORA IDENTIFICATA LA SALMA CHE GALLEGGIAVA NEL BACINO SAN GIUSTO

Una donna di mezza età ha varcato iermattina la soglia dell'obitorio chiedendo di poter vedere la salma dello sconosciuto ripescata venerdì mattina dalle acque del bacino San Giusto: temeva si trattasse d'un suo conoscente, che non vedeva da tempo. Accompagnata accanto al cadavere, la donna si è rassicurata: non era l'amico di famiglia. Il velo di mistero non si è ancora diradato intorno allo sconosciuto, anche se ieri la Polizia ha reso noto qualche altro particolare. Nelle tasche dell'abito che l'infelice ha indosso è stato trovato, semisbiadito e appena appena leggibile, un biglietto d'auguri. Una frase sentimentale, vergata dalla mano leggera d'una donna: «Beppi, sia la Pasqua uno dei giorni più lieti della tua vita. B. Bruna». E nient'altro. In una altra tasca è stato rinvenuto un biglietto per un viaggio in un'autocorriera degli autoservizi pubblici della «Siamic» di Padova; il talloncino, che reca il n. 09072, risulta forato in corrispondenza dei nomi delle seguenti località Borgoricco, Zianigo, Bivio Scaltenigo, Venezia. Nella tasca c'erano anche 58 lire. Lo sconosciuto, che è alto m. 1.66, ha una piccola cicatrice alla falangetta dell'indice destro e un'altra più grande alla faccia anteriore dell'avambraccio destro, interessante l'articolazione. Il poveretto ha occhi e capelli castani e naso perfettamente regolare. La salma rimarrà esposta all'obitorio sino a martedì.

UN RAPPORTO DELLA POLIZIA SULL'ATTIVITÀ DI UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

FAVORITI DALL'OSCURITÀ DELLA NOTTE battevano la periferia armati di pistola

In poco più di nove mesi quattro giovani malviventi hanno collezionato un numero inverosimile di furti e rapine, specialmente nel Muggesano - Altre sei persone denunciate per ricettazione e una settima per favoreggiamento personale

Da qualche tempo, gli abitanti del Muggesano vivevano in un'autentica psicosi: la zona era infestata da una banda di misteriosissimi ladri e non passava notte che qualche appartamento o qualche locale non subisse la visita degli indesiderati ospiti. E' quindi con vero sollievo che i perseguitati dai terribili «cavalieri della notte» hanno appreso la notizia che la sempre sollecita Squadra «volante» ha assicurato alla giustizia i responsabili dei sistematici furti.

Essi sono quei tali Dario Coslovich e Floriano Cernaz che sono comparsi giorni fa dinanzi alla Corte di rinvio e dei quali ci siamo occupati al tempo della rapina subita da Bruno Pertot, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 177. Questi, come si ricorderà, la notte del 17 luglio, era stato bruscamente strappato dal sonno da un sommesso conversare nella sua stanza da letto. Levatosi a sedere, il Pertot veniva letteralmente accecato dal fascio luminoso d'una lampadina a batteria che qualcuno gli stava puntando sul viso. Sebbene disorientato per il brusco risveglio e da quell'assalto di luce, egli ha avuto la forza di reagire e, saltato dal letto, si trovava di fronte due malviventi, uno dei quali, puntatogli contro un coltello, gli intimava di consegnare ogni cosa. Il Pertot, non ha ceduto e i due paventando complicazioni, si davano a precipitosa fuga. Inforcato uno «scooter» che avevano lasciato sulla strada, gli sconosciuti si allontanavano nella notte, mentre il Pertot dava l'allarme e gli agenti, intervenuti con una macchina, si slanciavano nella scia dei fuggitivi. Nei pressi di una curva, i poliziotti riuscivano a bloccare lo «scooter»; uno dei due malviventi, il Coslovich, rimaneva nella rete, mentre l'altro, il Cernaz, favorito dalle tenebre, riusciva a prendere il largo.

E i due "cantarono,,

Durante la visita compiuta nella casa del Pertot, i due poco raccomandabili compari avevano fatto un bottino costituito da indumenti, un orologio, un anello, due paia di scarpe e oltre trentamila lire. Nel corso dell'interrogatorio a cui vennero sottoposti i due fermati (il Cernaz venne acciuffato nella seconda fase dell'indagine), i funzionari avevano avuto la netta sensazione che i due non fossero estranei ai continui furti denunciati nella zona di Muggia. Sondando abilmente nelle spesso discordi dichiarazioni dei fermati, i poliziotti finivano con farli «cantare» tutta la verità; che trovò conferma negli oggetti rinvenuti durante minuziose perquisizioni nei loro alloggi. Il Coslovich e il Cernaz hanno finito così col raccontare che alle loro delittuose imprese avevano partecipato anche due loro cugini — i profughi Silvestro Coslovich, di 22 anni, abitante in via Flavia 36; e Cristiano Cernaz, di 21 anni, abitante in via delle Campanelle 183 — i quali sono stati fermati, il primo al 19 e l'altro al 24 di luglio.

Il racconto del quartetto sembra una specie di relazione analitica sui furti denunciati alla Polizia tra la fine del 1953 e i primi mesi dell'anno corrente. Il Dario e il Florino avevano incominciato a prendere in seria considerazione le proprietà altrui all'approssimarsi dell'inverno, quando avevano deciso di fare qualche colpo onde poter sopportare più agevolmente i rigori della cruda stagione. La loro prima fatica risale al 25 ottobre, quando, durante la notte, essi visitarono Filippo Blasevich, di 43 anni, abitante in via Costalunga 252, derubandolo di tre galline, 12 conigli e quattro tacchini, per un valore complessivo di 20 mila lire. Successivamente fecero visita a Giuseppe Bembi, di 35 anni, abitante in via S. M. M. inf. 581, al quale asportarono due galline e una damigiana con 50 litri di vino. La terza vittima della prima ondata fu Giuseppe Schillani, di 23 anni, abitante in via S. M. M. inf. 683, figlio della titolare del popolare locale chiamato «Pina dei porchi»: dalla trattoria i compari asportarono 10 prosciutti e 20 bottiglie di vini e liquori assortiti, il tutto per un valore di 120 mila lire.

Agli inizi, Dario Coslovich s'era accordato con i tre soltanto di acquistare quanto essi riuscivano a procurarsi durante la loro notturna attività; fu solamente la notte di Natale, durante la tradizionale festa, che il Dario decise di associarsi alla fruttuosa attività del cugino e dei suoi soci. Difatti, assieme a Silvestro Covich e Floriano Cernaz, egli partecipò al furto ai danni di Benvenuto Mattietti, di 42 anni, da Log di San Dorligo della Valle, al quale asportarono otto galline un gallo e un tacchino. L'organico della «società» aveva continue variazioni: ad un certo punto, il Cristiano e il Silvestro trovarono un lavoro meno rischioso e per ciò si separano dai cugini, salvo a riunirsi ad essi quando c'era da consumare, in allegri simposi, la refurtiva dei vari furti. Nel gennaio dell'anno corrente, il Floriano e il Dario entrarono nella casa di Basilio Gombacci, di 27 anni, abitante al n. 45 delle Noghere, derubandolo di 45 mila lire e indumenti, il tutto per un valore di 120 mila lire. Il Floriano e il Silvestro visitarono quindi la trattoria «Ex Sira», in via Flavia 25, dove arraffarono denaro e generi per un valore di 14 mila lire, e successivamente andarono a dare un'occhiata anche nella trattoria «Alla Bonifica», di cui è titolare Albina Zerbo ved. Sartori, di 41 anni, abitante al n. 49 delle Noghere, dove prelevarono denaro e generi vari per un ammontare di 40 mila lire.

Trattorie e pollai

I primi calori dell'estate apportarono una battuta d'arresto nella travolgente attività dei tre, i quali, riposatisi per alcune settimane, ripresero a «lavorare» in giugno, quando il Cristiano e il Dario penetrarono nella trattoria «Vivoda», di Ines Maniaco in Novel, di 39 anni, a Chiampore di Muggia 111, dove si «rifornirono» di due fisarmoniche, denaro e salumi per un valore di 130 mila lire; successivamente, i due visitarono il negozio di frutta e verdura di Strada Vecchia dell'Istria 270, di cui è titolare Luigi Codri, di 63 anni, e colà prelevarono bottiglie di vini assortiti e uova, per un valore di 50 mila lire. I due soci fermarono quindi la loro attenzione sulla trattoria «Al tirolese», di Vittorio Romano, di 56 anni, in via Costalunga 37, dove realizzarono un bottino di 100 mila lire. Poi, andarono a dare una occhiata nella trattoria di via Soncini 20, di cui è proprietaria Albina De Maiti in Bavcar, di 59 anni, e qui si accontentarono di pochi biglietti da mille e generi alimentari. La stessa notte, i due si recarono anche nella trattoria di via dell'Istria 109, di cui è gerente Amalia Rosar, di 48 anni, da dove asportarono robe per 30 mila lire.

Poichè gli esercizi pubblici erano diventati una loro personale specialità, il Dario Coslovich e il Floriano Cernaz ritennero opportuno non trascurare nemmeno le trattoria «Alla Stazione», a Sant'Andrea di Muggia 840, al cui gerente, Bruno Marsi, di 42 anni, causarono un danno di 70 mila lire, derubandolo di 205 pacchetti di sigarette assortite e alcune bottiglie di spumante. Era però nelle loro usanze prendere sempre due piccioni con una sola fava: e quella la notte stessa — per l'esattezza, il 15 luglio — essi penetrarono nella trattoria «Alla Vittoria», in via delle Campanelle 700, dove fecero man bassa di varie cose causando alla proprietaria, Maria Carli in Carli, di 41 anni, abitante in Strada di Fiume 51, un danno di 13 mila lire. I due, che si accontentavano anche delle piccole cose, visitarono poi il pollaio di Maria Zulian, di 73 anni, da San Dorligo della Valle-Mattonaia 209, dove prelevarono sei galline del valore di 20 mila lire; e quello di una sua vicina, Jolanda Adamich, di 44 anni, da dove asportarono un gallo e quattro galline, che valevano ottomila lire. Anche una bicicletta trova posto nell'eterogeneo «dossier» dei soci: ancora nell'agosto dello scorso anno, Silvestro Coslovich e Cristiano Cernaz, assieme a un cugino del primo — Francesco Coslovich, di 22 anni, emigrato successivamente in Australia —, rubarono la bicicletta che Santo Bembo, di 39 anni, aveva lasciata incustodita nei pressi della sua casa, a Piasò di Muggia 701.

Durante l'operazione a vasto raggio, i funzionari della Volante hanno sequestrato, oltre a buona parte della refurtiva occultata nelle case dei ladri e in quelle dei ricettatori, anche una pistola «Fromer», cal. 7.65. L'arma, che appartiene al Silvestro Coslovich, veniva sovente portata da uno dei quattro durante qualche impresa notturna. L'inchiesta si è conclusa con l'arresto dei due Coslovich e dei due Cernaz, i quali dovranno rispondere di associazione a delinquere e furto pluriaggravato.

Alla denuncia del Dario e del Floriano si è aggiunto un non indifferente corollario; essi, difatti, sono anche imputati di rapina a mano armata, mentre Cristiano Cernaz dovrà anche rispondere di possesso abusivo d'arma da fuoco. Sono stati invece denunciati a piede libero: Anna Petaros, di 24 anni, abitante in via S.M.M. inf. 312, per ricettazione continuata e associazione a delinquere; Giovanna Scopinich ved. Zovec, di 42 anni, abitante in via Giarizzole 32, per ricettazione e favoreggiamento reale; Giuseppe Bonano, di 43 anni, da Puglie di Domio 50, per ricettazione; Liliana Zivec in Vardabasso, di 24 anni, abitante in via Monte San Pantaleone 4, per ricettazione; Giovanna Turk in Pecar, di 31 anni, abitante in via Giarizzole 3, per ricettazione; Albino Rasman, di 33 anni, abitante in via S.M.M. inf. 888, per favoreggiamento personale (come riferito, egli aveva aiutato il Cernaz a sottrarsi all'arresto); Francesco Coslovich (l'emigrato in Australia), per furto aggravato; Mario Busan, di 28 anni, abitante in via S.M.M. inf. 541, per ricettazione.

IL BRUTTO INCONTRO DI UN MANOVALE

PERCOSSO A SANGUE con un grosso randello

Piuttosto malconcio è uscito il manovale Santo Stulle, di 40 anni, abitante in viale Tartini 14, da un'aggressione subita ieri, di primo pomeriggio. L'uomo, che ha raggiunto verso le 15.30 con i propri mezzi l'ospedale, ha narrato al funzionario di Polizia di servizio che, due ore prima, mentre stava attraversando l'ex fondo dell'OMSA, dove attualmente sono in corso dei lavori di costruzione, era stato avvicinato da un operaio, il quale lo aveva dapprima insultato e poi percosso con un randello di cui era munito. Lo Stulle ha soggiunto di conoscere l'aggressore solamente di vista ma di essere tuttavia in grado di riconoscerlo. Il medico astante, dopo avere riscontrato al malcapitato Stulle ferite lacero contuse al sopracciglio destro, l'avulsione traumatica di alcuni denti, la frattura della mascella superiore e contusioni all'addome, lo ha fatto accogliere nel reparto stomatologico con prognosi di 40 giorni.

Fienili in fiamme

L'intensa calura di ieri è stata causa di due violenti incendi di autocombustione, verificatisi la sera in due fattorie del contado. Verso le 21, un carro dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina è accorso a Gropada, dove, stava bruciando una casa colonica che sorge quasi al centro del villaggio. Le fiamme erano scaturite dal fienile, dove, in seguito ad un processo d'autocombustione, sessanta quintali circa di fieno, s'erano incendiati. I pompieri hanno lavorato sodo, ma il segnale di cessato pericolo ha potuto essere dato appena alla mezzanotte, quando, finalmente, le fiamme si sono arrese all'assalto dell'acqua. I vigili sono rimasti tuttavia sul posto sino alle due per il normale lavoro di sgombero. L'incendio, oltre al foraggio ha seriamente intaccato il fienile e danneggiato anche l'annessa casa. Da un primo sopraluogo i danni si aggirerebbero sulle 350 mila lire.

Un'ora più tardi, un analogo rogo si è sviluppato in un fienile ad Aurisina. Sul posto è intervenuto un carro dei pompieri della centrale di Largo Niccolini. Un forte quantitativo di foraggio è andato distrutto, e le fiamme hanno intaccato anche lo stabile. I danni s'aggirano sul mezzo milione. A notte fonda, i pompieri erano ancora sul posto.

LA CHIAMANO «GIBILTERRA»

«Gibilterra» hanno dato nome gli inglesi al presidio di Lazzaretto (Punta Sottile), forse per la sua posizione isolata, all'estremità orientale della Zona, ma soprattutto perchè l'impianto militare è completamente circondato da alte mura e dal mare. Con vivo interesse è stata accolta in questi giorni la decisione inglese di sgomberare il presidio di Lazzaretto (dove sono rimasti solo pochi uomini, una cinquantina) ed il fatto è stato posto in relazione agli sviluppi delle trattative per l'atteso accordo italo-jugoslavo. Da parte britannica è stato invece dichiarato, e riaffermato ieri, che lo sgombero di Lazzaretto non implica l'inizio dell'evacuazione delle truppe inglesi da Trieste. Si ammette tuttavia che i reparti partenti non vengono per ora sostituiti: lo saranno soltanto nel caso che la conclusione dell'accordo per Trieste si facesse ancora attendere. («Giornalfoto»)

Pauroso infortunio all'Italcementi

In gravi condizioni un giovane manovale

Gravemente infortunato sul lavoro è rimasto iersera il giovane manovale Giusto Caris, di 19 anni, abitante in via S.M.M. inf. 200. Erano da poco scoccate le 19, quando il Caris, assieme ad altri colleghi, prestava ancora la sua opera in un reparto della «Italcementi», al Porto Industriale di Zaule. Gli uomini lavoravano a una gru, quando, per ragioni che non sono state chiarite, il povero Caris — o per un brusco movimento o per uno scivolone — finiva tra il ponte della gru e un massiccio pilastro di cemento e, nell'orrenda morsa, riportava gravi lesioni. I suoi colleghi si affrettavano a soccorrerlo e, dopo averlo adagiato in un ufficio, telefonavano alla CRI. Un'autolettiga è volata sul posto, e il povero giovane, adagiato sulla barella, è stato avviato d'urgenza all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al Coslovich la frattura del bacino, lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

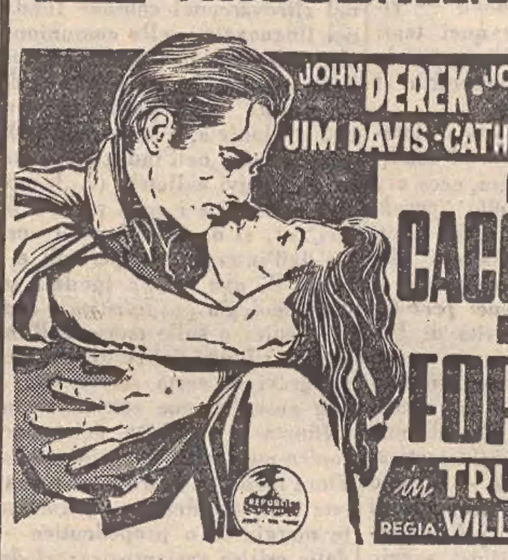
Investe un cane e si ribalta con lo "scooter,,

Un cane imprudente è stato causa dell'incidente occorso iersera all'elettricista Alfredo Lussi, di 38 anni, abitante in via D'Angeli 10. Alle 23, il Lussi percorreva con una motoretta il viale D'Annunzio diretto verso casa. Nel passare davanti alla via Rigutti, il centauro si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un cane e, sebbene tentasse di evitarlo, finiva con l'investire l'animale e si ribaldtava quindi assieme allo «scooter». Mentre il cane, mal ridotto, è stato preso in consegna da un passante, il malcapitato Lussi ha raggiunto da solo l'ospedale, dove gli sono state medicate escoriazioni al braccio e alla coscia sinistra, guaribili in quattro giorni.

Al Cinema AUDITORIUM
Grande settimana "Universal"
8 Dom. WINCHESTER 73 con JAMES STEWART SHELLEY WINTERS
9 Lun. Mistero marito scomparso con ANN SHERIDAN DENNIS O' KEEFE

OGGI all'IMPERO
La R. K. O. presenta JOAN FONTAINE e LOUIS JOURDAN nel brillante technicolor:
NOTTI del DECAMERONE
Le pagine più maliziose dell'immortale capolavoro di Boccaccio audacemente ritratte in un film saturo di piccante umorismo
Proibito ai minori di 16 anni

OGGI CINEMA ARCOBALENO OGGI



JOHN DEREK - JOAN EVANS
JIM DAVIS - CATHERINE McLEOD
IL CACCIATORE DI FORTUNA
in TRUCOLOR
REGIA WILLIAM WITNEY
Una fantastica avventura

LA Casa Moderna
VIA CARDUCCI 6
TELEFONO 35503
Ricorda alla Sua Clientela di aver ottenuto in concessione esclusiva per Trieste la vendita degli articoli della rinomata
DITTA HAAS
STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI TAPPETI
Prima di fare acquisti per la Vostra Casa visitate i grandiosi, sceltissimi assortimenti della DITTA HAAS

Verniciate?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L. 150 AL LABORATORIO S. FOSCA F. PONCI-VENEZIA

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Albergo Doglioni
SUSIN DI SOSPIROLO (BELLUNO) alt. s. m. 508
Villeggiatura ideale di mezza montagna — 100 letti — acqua corrente — giardino — parco — bosco, propri. — Bar, tennis, gioco di bocce, dancing. — Trattamento famigliare. — Prezzi modici.

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Vampyrette AEG
l'aspirapolvere completo

lucida
aspira
scopa

Continua la nostra
vendita straordinaria estiva
CALZATURIFICIO
Donda
FONDATO NELL'ANNO 1857
Largo Barriera Vecchia 5 6

VENEZIA VIVA E UMANA nella mostra di Palazzo Grassi

Dalla storia dei secoli passati, intesa come il consolidarsi di una comunità vivente e operante sulla "linea subtilis„ della laguna, l'intelligente rassegna conduce il visitatore fino ai problemi industriali, commerciali, demografici e artistici della Venezia contemporanea

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 7

Alcun tempo fa, passeggiando svagatamente su e giù per la piazzetta, mentre le prime luci si accendevano nel bacino di San Marco, il mio interlocutore (che in realtà era una interlocutrice, vissuta alcuni mesi a Venezia per ragioni di studio) mi diceva: «Vedi, nel mondo attuale, Venezia è l'unica città che sia rimasta all'uomo, è l'unica città dell'uomo e non del motore. I forestieri, che vi accorrono durante i mesi estivi come gli affamati alla distribuzione gratuita di un piatto di minestra, non lo sanno, o meglio non se ne rendono conto: essi credono di venirci per visitare San Marco o la Biennale, per fare i bagni al Lido o distribuire il grano ai colombi in piazza. Sbagliano. In realtà ci vengono perchè Venezia è l'unica città che permetta loro di sentirsi padroni del tempo e dello spazio, che imponga loro, per la sua stessa natura, un ritmo di vita umano, sereno, e non frenetico, che offra loro la possibilità di camminare col naso all'aria, di sostare dovunque, di non avere nè fretta nè paura, perchè l'unico incidente che possa capitare (salvo naturalmente uno scivolone in acqua) è una spinta — umana anche quella — in qualche calle troppo stretta. Pensa che Venezia è l'unica città al mondo dove mai un motoscooterista ucciderà un bambino in corsa in un campo pieno di sole e di azzurro».

Il tema dell'«umanità» di Venezia mi si è ripresentato in tutta la sua secolare vastità e multiformità visitando la Mostra, allestita quest'anno nelle sale di Palazzo Grassi a cura del Centro internazionale delle arti e del costume e intitolata «Venezia viva». Viva perchè umana, si potrebbe dire, viva cioè nel senso più intimo della parola, perchè sempre i problemi che i veneziani vennero chiamati a risolvere furono problemi di ambientazione umana, sia che la loro soluzione fosse di carattere economico, urbanistico o artistico.

Con questa Mostra, il «Centro», del quale è segretario generale attivo e intelligente il dott. Franco Marinotti, si è innestato profondamente nel cuore della storia e della vita di Venezia, affrontando un tema di vastità paurosa in confronto a quelli che possono e devono essere i limiti di una esposizione destinata al pubblico oltre che agli studiosi. Poggiato sulle solide basi di una documentazione d'archivio, spesso inedita o per lo meno sconosciuta ai più, il «nastro» di «Venezia viva» si snoda attraverso le sale di Palazzo Grassi con una varietà di toni e di scorci che gli conferiscono un'indiscutibile, e anche indispensabile attrattiva. Questo va ascritto a tutto merito degli architetti collaboratori, ai quali è toccato il compito di rendere vivo anche nell'aspetto esteriore ciò che di vivo nella sostanza storica era uscito dagli archivi a opera degli studiosi. Poichè «Venezia viva» è una mostra originale già in questo: che è nata da molti cervelli, cioè dalla stretta collaborazione di uomini diversi i quali, lavorando di conserva su di un piano prestabilito, sono riusciti a mantenere una perfetta unità d'intenti e di realizzazione. Così, accanto al nome del presidente della commissione dott. Marinotti, troviamo quelli della prof.a Trincanato, autrice di un'opera fondamentale di urbanistica veneta del dott. Lanfranchi dell'Archivio di Stato di Venezia, del prof. Mazzariol della fondazione scientifica Guerini Stampalia, dei professori Mariacher e Pignatti dei Musei civici veneziani, nonchè quelli degli architetti Nizzoli, Pea, Albini, Vianello e Bruscagnin. Necessariamente la maggior parte della documentazione della Mostra è affidata alla fotografia (vi sono però anche quadri, statue, stampe, codici, mobili di gran pregio). Ma oggi la fotografia ha raggiunto una tale perfezione e varietà stilistica da costituire di per se stessa un'opera d'arte. E nelle numerose, incisive e chiare tabelle esplicative è narrata si può dire quasi tutta la storia di Venezia.

E' questo, dunque, che vuol essere la Mostra? Un «excursus» attraverso la storia della città lagunare, dai primi segni di vita sulla laguna, dal primo germe della città sul Rivo Alto (Rialto) fino ai giorni nostri? E' questo e non è questo o, per essere più esatti, la storia, considerata ed esposta nei suoi momenti più significativi, è il mezzo per giungere a quella determinazione di Venezia come «unità vivente», cioè come esempio unico e mirabile di espressione di una comunità umana, cui le condizioni naturali diedero a tutta prima un determinato indirizzo di vita (indirizzo rimasto senza confronti), ma che in seguito, nel corso dei secoli, seppe valersi del medesimo per creare uno ordinamento sociale che oggi ancora rimane, in alcuni campi, un modello da seguire e che dalla confluenza di Oriente e Occidente su questa sottilissima striscia di terra trasse un'arte, specie un'architettura che è la più umana di tutte le arti in quanto fatta per la dimora dell'uomo che da lei si chiamò veneziana.

Perciò la Mostra si può suddividere grosso modo in due parti: lo svolgimento storico di Venezia intesa come comunità vivente, attraverso i secoli, e la rappresentazione della sua vicenda architettonica e urbanistica. Tutta la prima parte, che va dalle origini al Settecento e comprende dodici sale, si sfoglia passando come un immenso libro, nelle cui pagine costituite dalle pareti sulle quali si allineano fotografie di monumenti e di vedute della città e riproduzioni di antiche carte topografiche, ci si imbatte ogni tanto in statue, quadri, codici, capitelli, busti, vetri, singoli pezzi di grande valore, che talvolta assommano in sè un importante monumento storico, come la più antica rappresentazione in pietra del leone di San Marco o la statua del bizantino San Teodoro.

Una lapide reca la data della fondazione della Cattedrale di Torcello: 639. Venezia sta ormai per nascere, sulla laguna stanno per sorgere i primi edifici in pietra. Due centri principali avrà la città: San Marco e il Palazzo Ducale, il potere religioso e il potere civile, celeste il primo, terreno il secondo, ai quali un terzo si aggiunge, il potere marittimo, che avendo come centro l'arsenale farà di Venezia la regina dell'Adriatico e proteggerà i suoi commerci, il cui centro è Rialto.

Nelle sale dedicate a San Marco e al Palazzo Ducale, il «nastro» storico della Mostra s'innesta in quello artistico, che documenta l'avvento, la diffusione e l'evoluzione dello stile gotico culminato nel Quattrocento, e quindi il sopravvenire di quello rinascimentale. La rinascenza contrassegna lo stabilizzarsi del dominio di terraferma, cui Venezia non aveva pensato nei secoli precedenti, intesa com'era alla conquista dei mari: è il gran momento della vita e della potenza veneziana, è l'inizio della grande pittura, nella scultura e nell'architettura lo contrassegnano Antonio Rizzo e Pietro Lombardo. L'arte della stampa tocca i vertici con Aldo Manuzio. Il Seicento e il barocco si chiamano Baldassare Longhena e Chiesa della Salute. Quantunque il Settecento fosse in realtà un secolo non tutto e non sempre frivolo e gaudente come vuole la sua fama corrente (e la Mostra lo attesta), tuttavia si può dire che, a questo punto, il grande libro dischiude le sale settecentesche di «Venezia viva» riecheggiando un'epoca più elegante che solida, intorno alla riproduzione del grande affresco tiepolesco di Palazzo Labia.

Con la sala dedicata al neoclassicismo del periodo napoleonico, si passa dalla Venezia sovrana a quella che sarà la Venezia borghese, prima quella della dominazione austriaca e poi la Venezia italiana, del secolo scorso, e si passa pure dal primo tema, quello degli «aspetti raggiunti», al secondo tema della Mostra, quello delle «trasformazioni subite attraverso i tempi». Quattro sono, per esempio, le trasformazioni subite dal Canal Grande e visualizzate con un sistema così ingegnoso da presentarle tutte e quattro insieme, da entrambi i lati destro e sinistro. Ma di questo e del terzo tema conclusivo di «Venezia viva», cioè la Venezia d'oggi coi suoi molti e complessi problemi, diremo in un prossimo articolo.

Stamane il Ministro Ponti, presenti le maggiori autorità cittadine e rappresentanti diplomatici e numerosi invitati, ha inaugurato la Mostra.

LUCIA TRANQUILLI

TENTA DI UCCIDERSI per riconciliare i genitori

TERRORIZZATA DAL PROPRIO GESTO CORRE IN TEMPO DAL PADRE

Milano, 7

La diciottenne Annamaria Pinelli, domiciliata in via Castaldi, ha tentato di uccidersi per amore dei genitori. Da tempo il padre della ragazza, Umberto Pinelli, è diviso dalla moglie. Con lui vivono Annamaria e l'altro figlio, Francesco, di 23 anni. Tra i coniugi divisi sono sempre intercorsi dei rapporti così impossibili che i figli dovevano vedere la madre di nascosto.

Questa la situazione nella quale è maturato il dramma di Annamaria. «Se mi uccido — ha pensato la ragazza — ed i miei genitori sanno che l'ho fatto per il dolore di vederli divisi, certamente si riconcilieranno». La drammatica scena è avvenuta nel tardo pomeriggio. Il babbo era appena rientrato dal lavoro: la ragazza nella sua camera ha ingerito una quindicina di pastiglie di sonnifero. A questo punto però è rimasta terrorizzata dalla prospettiva della morte e si è affrettata nella camera dove il padre si trovava ed è caduta ai suoi piedi. Con voce fievole ha mormorato che aveva deciso di togliersi la vita non resistendo allo strazio di vedere lui e la mamma divisi.

L'uomo ha provveduto a far ricoverare d'urgenza la figlia all'ospedale, dove è stata messa fuori pericolo ed ora essa nel suo lettino candido sorride alla vita e ai suoi meravigliosi diciotto anni e spera che il suo gesto possa far tornare la mamma.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 22-8 da Genova, Napoli, Malta, Pireo per l'Australia; «Oceania» 26-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 16-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 30-8 da Genova per l'India-Pakistan-Costa Occidentale-Estremo Oriente; «Risano» verso 10-8 da Trieste, Bari per l'India-Pakistan, Costa Occidentale; «Caboto» verso 16-8 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India-Pakistan-Costa Occidentale - Costa Orientale; «Onda» verso 23-8 da Trieste, Venezia per l'India-Pakistan, Costa Occidentale-Costa Orientale; «Tripolitania» 18-8 da Genova, Livorno, 27-8 da Napoli (Messina) per l'Africa Orientale; «Portorose» verso 20-8 da Genova, Livorno, Nizza, Marsiglia per (Tarragona), Algeri, Torrevieja (Arzew), Orano, Casablanca (Safi), (Agadir), Dakar-Africa Orientale; «Algida» verso 18-8 da Genova per P. Said, Aden (Mogadiscio), Chisimaio, Merca (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 8-8 in arr. a Mogadiscio; «Alga» 1-8 part. da Cochin per Aden; «Algida» 6-8 part. da Dakar per Genova; «Ambra» 5-8 part. da Monrovia per Sassandra; «Asia» 7-8 in part. da Aden per Karachi; «Astra» 6-8 part. da Abidjan per Sassandra; «Australia» 6-8 in arr. ad Aden; «Caboto» 6-8 part. da Trieste per Genova; «Carbonello A.» 7-8 in part. da Agadir per Dakar; «Diana» 6-8 in arr. a Massaua; «Duino» 5-8 arr. a Karachi; «Europa» 8-8 in arr. a Brindisi; «Isonzo» 30-7 arr. a Lagos; «Neptunia» 5-8 arr. a Melbourne; «Oceania» 5-8 part. da Colombo; «Onda» 7-8 in arr. ad Alessandria; «Perla» 7-8 in arr. a Mombasa; «Portorose» 8-8 arr. a Livorno; «Risano» 5-8 arr. a Venezia; «Sistiana» 5-8 part. da Dakar per Casablanca; «Spuma» 7-8 arr. a L. Marquez; «Timavo» 8-8 in part. da Bombay per Aden; «Toscana» 6-8 part. da Port Said per Napoli; «Tripolitania» 8-8 in arr. a Suez; «Victoria» 6-8 part. da Colombo per Bombay; «Vivaldi» 1-8 arr. a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Vulcania» 9-8 da Napoli per Palermo, Genova, Cannes, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Biancamano» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Palermo, Gibilterra, Halifax, New York; «Conte Grande» 11-8 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «Giulio Cesare» 31-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Usodimare» 22-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 16-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America (Costa Atlantica); «Vesuvio» 20-8 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico; «Etna» 15-9 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. — NB. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 7-8 part. da Cannes, Napoli, Gibilterra; «Vulcania» 9-8 in part. da Napoli, Palermo, Genova, Cannes; «Saturnia» 3-8 part. da Lisbona, Ponta Delgada; «Conte Biancamano» 29-7 part. da New York, Gibilterra; «C. Colombo» 9-8 in arr. a Genova; «Atlantico» 6-8 part. da La Guayra, Puerto Cabello; «Etna» 3-8 part. da Curacao, Algeri; «Nereide» 5-8 arr. a San Francisco; «Stromboli» 3-8 part. da Barcellona, Cadice; «Tritone» 31-7 part. da Los Angeles, La Libertad; «Vesuvio» 6-8 part. da Napoli, Venezia; «Marco Polo» 2-8 part. da Callao, Arica; «A. Usodimare» 29-7 part. da La Guayra, Tenerife; «A. Vespucci» 6-8 part. da Cannes, Barcellona; «Augustus» 7-8 part. da Barcellona, Dakar; «Conte Grande» 18-7 arr. a Genova; «Giulio Cesare» 29-7 part. da Dakar, Rio Janeiro; «Leme» 6-7 arr. a Trieste; «P. Toscanelli» 3-8 arr. a Buenos Aires; «A. Zotti» 26-2-53 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Otranto» 10-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Izmir, Salonicco; «Grimani» 11-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 11-8 da Genova per Grecia, Turchia; «Barletta» 12-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 13-8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Treviso» 13-8 da Trieste per Venezia, Beirut, P. Said, Lattachia, Famagosta (ev.), Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Deringe, Candia; «Belluno» verso 14-8 da Genova per Egitto, Libano, Cipro, Anatolia.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 8-8 a Rodi; «Barletta» 8-8 da Pireo per Brindisi; «Campidoglio» 8-8 a Famagosta; «Chioggia» 10-8 in arrivo a Beirut; «Messapia» 8-8 da Pireo per Limassol; «Otranto» 8-8 in arrivo a Trieste; «Loredan» 8-8 a Calamata; «Treviso» 6-8 da Izmir per l'Adriatico; «Enotria» 8-8 a Napoli; «Grimani» 8-8 da Napoli per Genova; «Abbazia» 9-8 a Pireo; «Belluno» 9-8 in arrivo a Marsiglia; «Rovigo» 9-8 in arrivo ad Alessandria; «Vicenza» 8-8 a Genova; «Udine» 8-8 ad Istanbul.

«TIRRENIA»

Posizione delle navi: «G. Borsi» 7-8 da Palermo per Brindisi; «Cagliari» 4-8 Mostagamen per Londra; «C. di Catania» 5-8 da Venezia per scali di linea; «Marechiaro» 7-8 da Catania per Messina; «Maria Carla» 5-8 da Napoli per Livorno (ev.), Imperia (ev.) e Savona; «Celio» 7-8 da Napoli per Livorno; «C. di Siracusa» 6-8 da Trieste per Venezia; «C. di Messina» 7-8 da Livorno per Napoli.

evadere.....

...ma con l'inseparabile

FIDO L. 23.300

Mod. 135 Anie 5 valv.

Tutti i vantaggi di una piccola radio Tutte le prestazioni di una grande

Valvole FIVRE

Rateazione sino a 24 mesi con solo L. 1.200 d'anticipo

Per questo e qualsiasi altro modello chiedete al rivenditore locale di vostra fiducia IL MIGLIORE TRATTAMENTO

SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO
Inviatemi Catalogo e ragguagli
Nome ______
Indir. ______ Città ______
RITAGLIARE, INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A

RADIOMARELLI

MILANO - C.so Venezia 51 - T. 705.541 e presso 2000 Concess.

In vendita presso:
RADIO SOSSI - TELEVISIONE - TRIESTE - VILLA OPICINA, piazza Monte Re N. 4, tel. 21-155
RADIO ALABARDA - TRIESTE, viale XX Settembre 7 Telefono N. 93-760
RADIO VALMAURA - TRIESTE, via Valmaura N. 1 Telefono N. 44-140
RADIO ZAMBERLAN - TRIESTE, via Oriani 3 (Barriera), Telefono 90-145
RADIO VINCENZI - TRIESTE, via Dante (angolo via S. Nicolò), telefono 29-513 — GORIZIA, Corso Verdi 42, telefono 23-55

DURA LOTTA PER SOTTRARRE LA TERRA AL MARE NEL DELTA PADANO

VIAGGIO TRA LE VALLI DI COMACCHIO

Nel cuore della parte economicamente e socialmente più evoluta d'Italia esiste un'area più depressa delle depresse aree del Sud: redenta dal lavoro intelligente degli uomini potrà divenire il granaio della Nazione

Valle di Comacchio, agosto

L'Ente Delta Padano nacque dalle ceneri d'un organismo fascista che aveva servito al suo scopo in tempi d'autarchia. L'Ente, dunque, nacque or sono quasi quattro anni, essendo stato istituito all'inizio del 1951 con decreto del Presidente della Repubblica. Con tale decreto fu possibile portare avanti quella riforma che il genio di Leonardo da Vinci aveva intuito secoli prima. Particolari condizioni ambientali imponevano poi di far presto.

Nel Delta infatti, il problema sociale si presenta in tutta la sua urgenza. Accanto alla concentrazione di proprietà terriera e alle grandi aziende sorte dalle precedenti bonifiche, vivono masse di operai agricoli senza alcuno stabile legame con la terra, di braccianti che possono, al massimo, contare su cento, o poco più giornate lavorative all'anno, di compartecipanti che non traggono sufficienti risorse di vita dal lavoro. Scarsissima la mezzadria e la piccola proprietà, l'artigianato e la piccola industria. Il Delta, posto nel cuore della parte economicamente — e socialmente — più evoluta di Italia, rappresenta un'area depressa, forse più depressa ancora di certe plaghe del Mezzogiorno. Da considerare, infatti, che la maggior parte del territorio è tuttora coperto dalle acque, frazionato in valli da pesca che, per un altro strano capriccio della natura, vanno esaurendosi misteriosamente. Se prosciugate, queste valli potrebbero rendere il Delta la zona d'Italia più ricca di grano e cereali: formerebbe per lo meno, il granaio del Nord.

E proprio per realizzare questo proposito venne costituito l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano, che sotto la presidenza del prof. Rossi, ha iniziato la sua attività su un comprensorio dalla superficie complessiva di 335 mila ettari, ivi compresi i 52 mila coperti dalle acque e 21 mila costituiti da case e strade. Di questo complesso ben 46 mila sono gli ettari di terreno tolti agli agrari che li mantenevano improduttivi, aggravando la miseria della zona.

Il lavoro di esproprio è stato lungo e minuzioso ed ha cozzato contro sabotaggi d'ogni sorta, primo fra tutti quello dei comunisti i quali hanno capito, seppure con ritardo che ogni passo avanti sulla strada della riforma agraria è un regresso per il loro partito, contando, infatti, il partito comunista molto sulla miseria per arrivare alla mobilitazione delle masse e tramite esse conquistare il potere.

L'altra resistenza veniva, naturalmente, dai colpiti dalla riforma. Ma, comunque, alla fine anche essi dovettero cedere, tanto più che anzichè muoversi su un piano di scorporo indiscriminato, l'Ente prima di requisire un appezzamento compiva una vera e propria inchiesta per determinare non solo l'entità catastale della proprietà, ma anche il reddito unitario, non perdendo, dunque, di vista il suo principale obiettivo, che è quello di redimere la terra, trasformarla secondo razionali e moderni principi di selezione.

Iniziato lo scorporo, le terre sono state assegnate ai braccianti: a coloro che, fino a poco prima, di certo nella loro stentata vita potevano avere solo cento giornate lavorative con un reddito mensile medio di 11 mila lire! E' ovvio, però, che per raggiungere compiutamente le proprie finalità l'Ente è dovuto intervenire direttamente a sorreggere e ad assistere il neo proprietario.

E lo ha fatto creando organizzatissimi centri che svolgono un'assistenza tecnica e finanziaria capillare, non lasciando solo al suo nuovo destino nessuno dei 3600 nuovi proprietari.

E l'assistenza si compendia in due termini: colonizzazione e trasformazione agraria. E vediamo, ora, in rapida sintesi, i vari capitolati.

I lavori già eseguiti nel campo della bonifica (prosciugamento delle valli con potenti idrovore e dunque acquisizione all'agricoltura di nuovi terreni) sono stati eseguiti dopo oltre 25 mila giornate lavorative per un costo di gran lunga superiore ai cento milioni di lire. I lavori comprendono una fittissima rete di canali che non solo facilita lo spurgo delle acque dell'Adige e del Po, ma permette una perfetta irrigazione razionale delle nuove colture. Questa rete di canali si regge su un complesso sistema di impianti di sollevamento, di ponti, di impianti idrovori, per il quale sono stati messi in opera macchinari costosissimi del valore di alcuni miliardi. Dopo i canali son venute le strade. Ma il progetto di comunicazione che rappresenterà il «clou» della attività dell'Ente sarà rappresentato dalla ricostruzione della via Romea.

La via Romea è stata tracciata sulla trama delle strade romane esistenti (via Popilia, per esempio) dal lento camminare dei pellegrini che attraverso i valichi alpini e giuliani, scendevano dalle regioni nordiche a rendere omaggio di fede e devozione alla Cattedra di Pietro. Sulle tappe obbligate di quel mistico percorso sorsero così abbazie e chiese di eccezionale valore artistico, come, ad esempio, le basiliche di Aquileia, di Pomposa, di Ravenna. A seguito dei mutamenti subiti per la coreografia del Delta. Il tratto che congiungeva Venezia a Ravenna venne sommerso e abbandonato. La sua riattivazione ora in corso rappresenta una delle condizioni indispensabilissime al risorgimento economico di tutto il comprensorio di riforma.

Completerà la gigantesca ricostruzione la costruzione dell'Acquedotto di Porto Maggiore-Argenta, per il quale l'Ente ha stanziato già un miliardo di lire. Subito dopo seguiranno le bonifiche vere e proprie delle valli di Comacchio, sulle quali oggi la miseria affonda il suo terribile tallone. Accanto a queste bonifiche, si avrà anche una vera e propria rivoluzione corografica con la sistemazione delle derivazioni irrigue del basso Po, che avvicineranno, non solo nel paesaggio, ma anche nella tecnica il Delta Padano all'Olanda. Infatti, la panoramica sarà punteggiata, qua e là da giganteschi polder fioriti intorno ai quali, come isole sul mare, si stenderanno i campi.

Solo con questa gigantesca manovra l'Ente potrà creare in questa zona le condizioni economiche, sociali e di lavoro ideali per la creazione della piccola proprietà contadina. A questo punto, però, occorre riflettere su un fattore di natura psicologica: è ovvio che si troverà difficilmente nella zona un fattore o un bracciante che rifiuti la terra, ma è difficile che da lui non si colgano motivi di malumore sino a che questa terra non sarà produttiva. E' vero che per tutto il periodo dell'infruttuosità della terra il contadino che ne è il proprietario riceve assegni e compensi eguali a quelli della sua categoria che ancora vivono alla giornata sui fondi altrui, ma è vero anche che di questo approfittano spesso i comunisti, i quali facendo leva sull'ignoranza riescono a trascinare gli assegnatari a fare sciopero. A scioperare nel loro fondo. Una assurdità, vero? Ma pure reale.

E lo ha dimostrato il recente sciopero bracciantile nel Polesine e nella Bassa Ferrarese. Ma ora che la miseria si è abbattuta più cruda che mai nella zona, tutti hanno cominciato ad aprire gli occhi e questo fatterello di cronaca lo dimostra pienamente. Un gruppo di braccianti e di neo assegnatari hanno aggredito a Cavarzere, a Porto Tolle e a Codigoro i segretari delle Camere del Lavoro rimproverandoli di averli trascinati in uno sciopero politico che è andato contro i propri interessi. E allora, più o meno tutti, son tornati accanto a quei compagni che non avevano voluto scioperare e hanno ripreso a frequentare i corsi di riqualificazione agricola istituiti dall'Ente, ottenendo quella qualificazione che consentirà loro lo sfruttamento intensivo e razionale della terra diminuendo il proprio lavoro e aumentando il reddito, con netto beneficio naturalmente di tutta la collettività. Queste le funzioni dell'Ente Delta svolte in tre anni d'assiduo lavoro. E la vittoria della riforma in queste zone ancora qualche anno fa flagellate dalla fame e dal tracoma, dalla tubercolosi e da un'alta mortalità, è dimostrata dal fatto che i più vecchi capi-gruppi dei neo proprietari sono scesi nei giorni scorsi a Ferrara per fare incetta di manifesti propagandistici: quelli in cui si vede la bandiera rossa sventolare sul teschio delle bestie morte di fame in seguito allo sciopero di Di Vittorio. Manifesti che hanno affisso sulla porta di casa perchè servano di monito ai giovani. E la riforma ha ripreso la sua corsa, di cui le tappe di conquista son gli stabilimenti agricoli, artigiani e piccoli industriali che cominciano a lavorare nella zona.

Il complesso dei lavori eseguiti e da noi in rapida sintesi illustrati sono comunque la migliore garanzia che le finalità ultime, economiche e politiche, della riforma agraria saranno raggiunte, perchè effettivamente il mondo va a sinistra, ma non verso la sinistra disgregatrice della personalità umana di Stalin e Malenkov, ma verso quella cristiana: socialmente aperta al prossimo come atto d'amore.

T. B.

ONORI MILITARI alla salma di Colette

Diecimila persone sono intervenute ai funerali della scrittrice francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Quasi diecimila persone sono venute stamane a rendere l'estremo saluto a Colette, la scrittrice che «resterà un modello d'energia e d'ottimismo, una artista intuitivamente e pienamente umana», secondo le parole del Ministro dell'Educazione nazionale.

Il catafalco era stato posto al centro del cortile d'onore del Palazzo Reale, nel quale Colette aveva vissuto i suoi ultimi anni, immobilizzata fisicamente, ma spiritualmente vivacissima, fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo momento.

Già alle 8, stamane, una grande folla stazionava nei dintorni del Palazzo Reale.

Il catafalco era stato coperto da un'immensa bandiera tricolore, sulla quale era posto un cuscino di velluto nero recante l'insegna di Grand'ufficiale della Legion d'onore.

Tutti intorno al cortile d'onore, «Gardiens de la Paix» in guanti bianchi, fissi sull'attenti, contenevano la folla. All'inizio della cerimonia ha parlato per primo Roland Dorgeles, a nome dei «Goncourt», di cui Colette era presidente. E' seguito un commovente discorso di Luc Hommel, segretario perpetuo di quell'Accademia reale belga di lingua e letteratura francese, che aveva voluto Colette tra i suoi membri; e, infine, a nome del Governo, prese la parola il Ministro dell'Educazione nazionale, Jean Berthoin, che ha pronunciato la frase citata più sopra.

Dopo il discorso del Ministro, mentre la fanfara intonava la marcia funebre di Chopin e le guardie repubblicane presentavano le armi, il feretro, recato a braccia, è stato deposto dal catafalco e condotto, dopo aver compiuto il giro del cortile d'onore, verso l'uscita dei giardini del palazzo. Il corteo si è quindi diretto verso il cimitero del Père-Lachaise senza alcuna cerimonia religiosa avendolo vietato l'Arcivescovo di Parigi perchè Colette aveva divorziato due volte e ultimamente viveva con il terzo marito.

VICE

DALLA SICILIA ALLA VOSTRA CASA!

Il VINSAN vi darà in pochi secondi un litro di bibita effervescente, fragrante e vitaminica

VINSAN

la bibita che si crea da sè

BREVETTO DR. DE FRANCO - CONCESSIONARIE: SOCIETÀ LIMONINA - CODOGNO (MILANO) E LIMONINA SICILIA - CATANIA

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Aut. A.C.I.S. 9460 - 15-10-51

Dal mare alla montagna

(«Giornalfoto»)

Raggiungeranno i monti con negli occhi l'azzurra visione del mare di Barcola. Sono figli di grandi invalidi del lavoro e orfani di lavoratori italiani, e l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani hanno organizzato la loro bella vacanza nelle colonie di Ovaro e di Sappada. — Nella fotografia a destra sono di scena i maschietti che vanno a Ravascletto, a bordo dei pullman dell'ATI, nella colonia della Gioventù italiana

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole zona depressionaria interessa l'Italia. Sulle Alpi centro-orientali e sul Veneto si avranno ancora annuvolamenti intensi e qualche precipitazione isolata. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso; altrove in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.2, 27; Trento 18.4, 31.6; Torino 17.1, 28.2; Milano 19.8, 29.2; Venezia 21.8, 29.6; Genova 22.7, 26.4; Bologna 22.4, 32.6; Pisa 17, 28.6; Firenze 16.8, 31.6; Perugia 19.6, 29.8; Ancona 21, 32.9; Aquila 13.2, 27.3; Roma 18.7, 30.4; Napoli 19.9, 28.5; Campobasso 16.8, 26.5; Bari 20.4, 31.6; Potenza 18.2, 27; Reggio Calabria 23, 30.2; Palermo 21.5, 29.5; Messina 22.6, 30.2; Catania 18.2, 31.7; Sassari 20.9, 27.2; Cagliari 18.6, 34.

E' giunto in Italia oggi il celebre podista Karl Noni, arrivato ultimo nella grande maratona del 1° gennaio. Poverettol! come soffrel! Si ostina a non usare il famoso callifugo Ciccarelli, il formidabile estirpatore di calli e duroni.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dr. A. GIOPPI DI TURKHEIM
Specialista in Odontoiatria e Protesi dentale, prega la sua Clientela di prender nota dell'orario estivo: 10-12 e 17-20
Via S. Nicolò 32, Tel. 35408

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 9-11

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RICHIESTA DELLA FIDUCIA SUI POTERI ECONOMICI

TROPPO RISCHIOSA LA STRADA imboccata da Mendes France

Il Premier francese sembra però sicuro di far ratificare anche la C.E.D. nella seduta dell'Assemblea prevista per il 24 agosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il dibattito di ieri notte alla Assemblea nazionale si è concluso troppo tardi perchè Mendes France potesse porre la questione di fiducia, secondo le sue intenzioni. Egli ha compiuto oggi questa formalità, con la quale impegna ufficialmente l'esistenza del Governo sui progetti economici e finanziari.

Mendes France, la cui prima qualità consiste nel sapersi avvalere di quell'aiuto morale che il Paese non rifiuta a chi gli dimostra interesse, sta dando prova di essere un uomo politico machiavellicamente sicuro del fatto suo. E se si è lanciato su una strada tanto pericolosa qual è quella del voto sulla fiducia, non ha certo mancato di assumere certe garanzie. Egli sa che da quando esiste il problema della CED, nessun Governo francese è mai caduto durante la discussione di quella spinosissima questione. Le compagini governative si sono trovate in minoranza e sono cadute per mille altri motivi ufficiali: quello della comunità europea era il vero, ma stava sullo sfondo. Mendes France si è ora accorto che la Francia non può più dilazionare la risposta tanto attesa internazionalmente.

D'altra parte, Mendes France sa, perchè tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito lo hanno lasciato capire, che i poteri speciali saranno votati. Ed egli pone la questione di fiducia appunto su di un problema che non presenta più nè difficoltà nè incognite maggiori: se il Governo non verrà rovesciato martedì prossimo alle 9.30, quando avrà luogo il voto, non potrà certo essere rovesciato il 24 agosto. E la CED sarà passata...

Questo il calcolo, certamente astuto, ma forse troppo perfetto. In una riunione sollecitata improvvisamente ieri sera durante una pausa del dibattito all'Assemlea, Mendes France ha chiesto alla Commissione delle Finanze una seconda lettura del suo testo sui progetti economici. In esso il Presidente del Consiglio riprendeva il suo primo pensiero, tendente ad ottenere i poteri speciali fino al 31 marzo 1955. E la Commissione economica, ieri sera, votò in seconda lettura, e più tardi in terza (Mendes France voleva essere, come sempre, più che sicuro di sè) il suo accordo alla richiesta formulatale. Ed ecco che, dopo due giorni di dibattiti, l'Assemblea si trova a dover votare, martedì mattina, senza più poter discutere, sui pieni poteri chiesti per gli stessi progetti, ma prorogati di tre mesi.

Sostanzialmente, nella riunione di ieri sera, il Governo ha ottenuto che i poteri speciali siano validi fino al 31 marzo '55 e che gli sia riconosciuto il diritto di provvedere all'alleggerimento o «all'adattamento» dei carichi e delle obbligazioni sociali e «fiscali» gravanti sulle industrie (le parole tra virgolette erano state soppresse in prima lettura). Dal canto suo, la Commissione ha precisato che il Governo non dovrà apportare modifiche con decreti alle disposizioni del bilancio del 1955, che i programmi di attrezzatura industriale estendentisi su diversi anni dovranno ricevere l'«avviso conforme» delle Commissioni delle Finanze delle due Assemblee, e, infine, che il Governo non diminuisca le prestazioni della Previdenza sociale nè gli assegni familiari.

La risposta definitiva a questi punti sarà data, come abbiamo detto, martedì mattina, con il voto sulla questione di fiducia.

VICE

Sarà pagato Ferragosto

Roma, 7

Il Ministero del Lavoro, con sua circolare ha precisato che i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere ai propri dipendenti per la prossima festività di Ferragosto il particolare trattamento economico previsto dalla legge 31 marzo 1954 sulle festività civili, anche se quest'anno il Ferragosto viene a cadere di domenica. La circolare, che reca la data di oggi, è stata diramata in seguito alla richiesta di chiarimenti pervenuti da più parti.

La Confederazione dell'Industria informa che stamane tra la Confindustria stessa, la CISL, la UIL e, in modo separato la CISNAL, con l'intervento delle rispettive associazioni nazionali di categoria, è stato sottoscritto l'accordo per l'attuazione del conglobamento dell'industria grafica.

Il numero odierno della Gazzetta ufficiale pubblica la legge 31 luglio 1954, n. 580, concernente la concessione al personale statale in attività e in quiescenza, compresi i magistrati, di un'anticipazione sui futuri miglioramenti economici. La legge entrerà in vigore domani, 8 agosto.

OSTILITA' DEI CINESI contro il regime di Mao

QUATTORDICIMILA PERSONE MORTE A CAUSA DELLE RECENTI INONDAZIONI

Hongkong, 7

Sono giunti oggi a Hongkong tre missioniri cattolici espulsi dalla Cina. Al loro arrivo a Hongkong essi hanno pubblicato una dichiarazione nella quale mettono in rilievo la crescente ostilità del popolo cinese al regime comunista, ostilità che si sarebbe manifestata nel corso degli ultimi mesi con un forte assenteismo verso le pubbliche manifestazioni. Secondo i tre religiosi, gran parte del popolo cinese si ribellerebbe al regime comunista e sosterrebbe i nazionalisti, se questi ultimi sbarcassero in territorio cinese.

Padre Lombard, uno dei tre missionari, ha affermato che la carestia si fa sentire assai frequentemente in Cina. Le recenti inondazioni dello Yang-Tse hanno provocato la morte di 14.000 persone nella zona di Yuen-kiang. Il traffico ferroviario tra Canton e Pechino è interrotto.

Padre Lombard ha precisato che su di un totale di 5000 missionari che risiedevano in Cina, ne rimangono attualmente soltanto 120, di cui alcuni sono tenuti in prigione.

LA CLAMOROSA FUGA ALL'EST

John s'è proposto una missione politica?

Egli non avrebbe fatto alcuna rivelazione

Bonn, 7

Una nuova ipotesi sulla fuga di Otto John, capo del spionaggio tedesco, è stata affacciata in questi giorni in una riunione segreta, alla quale hanno partecipato, assieme a funzionari dei servizi di sicurezza federali, alcuni alti ufficiali del controspionaggio inglese, americano e francese. Otto John potrebbe essere fuggito con l'intenzione di servire da ponte e da canale tra l'Occidente e l'Oriente. L'ipotesi non è del tutto nuova, è qualcuno, senza essere in possesso di elementi precisi, l'aveva affacciata nei giorni scorsi in diversi giornali tedeschi. Ma ora essa avrebbe un appoggio quasi ufficiale, in seguito a rivelazioni fatte nella riunione segreta.

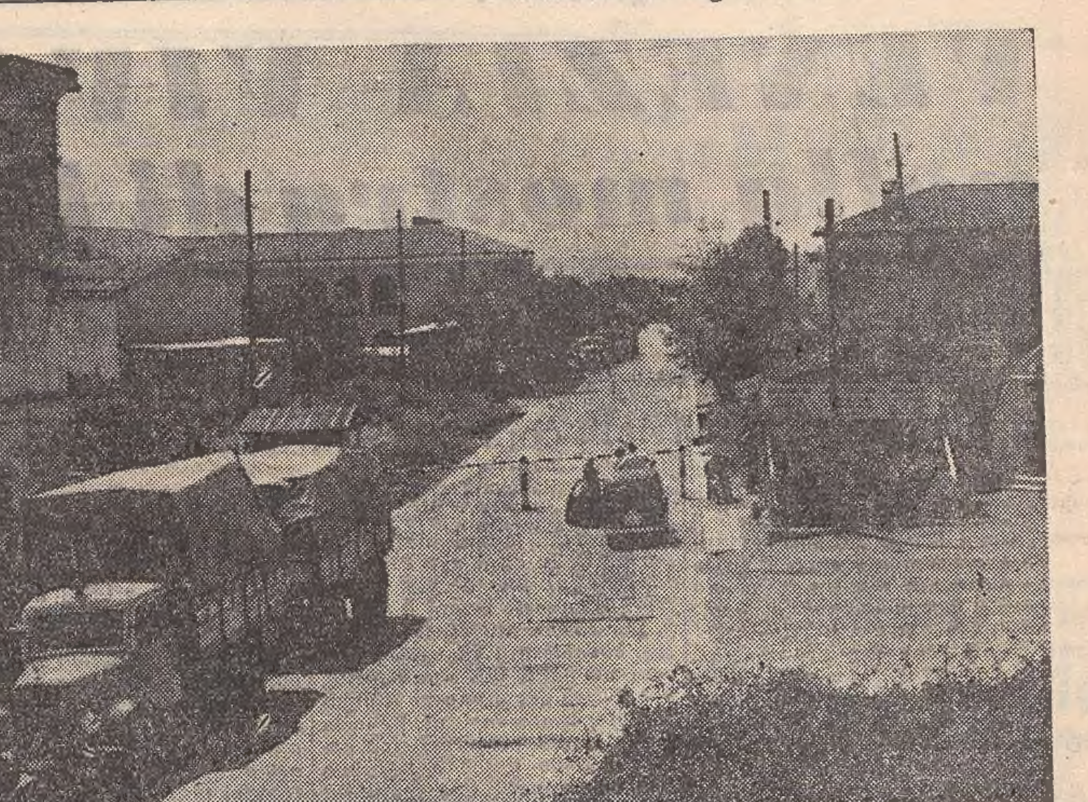
Nella scorsa primavera, dopo avere inviato al Foreign Office una relazione confidenziale sulla rinascita del nazismo in Germania, Otto John avrebbe posto alcune alte personalità inglesi di fronte ad una offerta imbarazzante: egli offriva di passare all'Est per prendere contatto con il Cremlino e con lo stato maggiore sovietico, per esplorare le possibilità di aprire con i sovietici quel colloquio politico che da tempo sir Winston Churchill auspica nei suoi discorsi. Questa offerta è stata rifiutata, ma non si può escludere che John abbia pensato di mettere le sue conoscenze inglesi di fronte al fatto compiuto e di fronte alla possibilità di utilizzarlo, quando se ne presentasse l'opportunità.

L'ipotesi troverebbe una conferma nelle dichiarazioni con le quali lo stesso John, dopo il suo passaggio all'Est, ha fatto sapere di voler lavorare alla riunificazione della Germania e alle buone relazioni tra Occidente e Oriente. Non mancherebbero altre conferme di diversa natura.

Secondo le conclusioni alle quali sarebbero arrivati gli esperti intervenuti alla riunione (che si è tenuta in una città della Renania), Otto John non avrebbe denunciato nessun agente nella Repubblica federale e dei servizi alleati nella Germania Orientale; gli arresti dei quali è stata data notizia si debbono riferire ad agenti che, spaventati dall'arrivo di John, si sono consegnati spontaneamente e hanno fatto altri nomi. Se quest'ultima notizia è vera, si può credere che John, per desiderio suo o per desiderio di chi lo ha accolto, sia destinato a giocare un ruolo esclusivamente politico, al quale qualsiasi attività di denunciatore potrebbe portare pregiudizio.

La notizia, data ieri sera, che il Governo di Bonn ha messo 75 milioni di lire a disposizione di chi possa portare notizie chiarificatrici, dice che il caso John continua ad interessare non solo l'opinione pubblica tedesca, ma soprattutto gli ambienti governativi.

A Essen è stato arrestato Joseph Ledwohn, segretario della federazione del partito comunista della Renania-Westfalia; stato arrestato stamane ad Esegli è accusato di alto tradimento. Ledwohn è uno dei principali propagandisti del programma comunista di «riunificazione della Germania».



(«Giornalfoto»)

Il flusso dei profughi dall'Istria verso Trieste sembra, visto da Albaro Vescovà, inarrestabile, e senza sosta è il transito di coloro che non torneranno più indietro. Sul massiccio automezzo, che ha appena oltrepassato le sbarre controllate dalla Difesa popolare e quelle vigilate dalla Polizia Civile, è raccolta una casa: la casa d'un istriano, con tutti i ricordi, le vecchie tradizioni, le piccole grandi cose che si chiamano memorie. Oltre le transenne della Difesa popolare, altri automezzi attendono col loro carico l'interminabile controllo prima del passaggio in Zona A.

I RISULTATI DELLA METICOLOSA AUTOPSIA

Emilie Dionne è morta a causa di un attacco epilettico

La salma in viaggio verso il paese natale

Montreal, 7

I due esperti medico legali che hanno effettuato oggi la autopsia del cadavere di Emilie Dionne, deceduta ieri mattina, sono giunti alla conclusione che la ragazza è morta a seguito di complicazioni seguite ad una serie di attacchi epilettici.

Il bollettino dei dottori Rosario Fontaine e Paul Martin, che hanno sottoposto la salma all'autopsia per un'ora e 35 minuti, precisa infatti, che «la giovane è deceduta per congestione polmonare acuta, sopraggiunta nel corso di un attacco epilettico. La giovane soffriva di disturbi glandolari, specie della pituitaria che è collocata alla base del cervello. Questa ghiandola è risultata essersi considerevolmente ingrossata e congestionata. In eguale stato sono state trovate la tiroide e le ghiandole adrenali».

E' stato accertato che gli «svenimenti» riferiti dalle suore della casa di riposo de «L'Accueil Gai» erano di fatto forti attacchi epilettici. Il primo sopravvenne nella cucina dell'edificio a mezzogiorno di giovedì. Emilie cadde a terra e si provocò una lesione all'anca. Venne posta a letto. Alle 23 ebbe un secondo attacco, alle 3 di venerdì mattina ebbe il terzo attacco, ed il quarto — ed ultimo, che l'uccise — sopraggiunse circa due ore dopo, Emilie è deceduta in pochi minuti dopo che le sono stati amministrati i Sacramenti.

Il dottor Fontaine ha dichiarato di avere avuto conferma dei risultati dell'autopsia dai familiari della morta, i quali hanno dichirato che in vita Emilie veniva curata per frequenti attacchi epilettici. Agli effetti medico legali la morte di Emilie Dionne deve considerarsi un caso di «morte naturale». Comunque, su questo punto il verdetto definitivo verrà dal «coroner» Jean Louis Taillon.

La morte di Emilie pone fine a un capitolo della storia del «fenomeno» Dionne, che ha interessato il mondo negli ultimi vent'anni, e portato, incidentalmente, fortuna alla povera famiglia Dionne e prosperità al prima sconosciuto paese di Callander, nell'Ontario. Se Emilie fosse vissuta ancora per dieci mesi, avrebbe ereditato la quinta parte del milione di dollari ammassato per le gemelle a cura del Governo nei venti anni. La somma ora sarà divisa tra le superstiti. Emilie è morta senza lasciare testamento, non potendo d'altronde le minorenni esprimere le ultime volontà.

Le quattro sorelle superstiti sono affrante dal dolore, e amici di famiglia riferiscono che non torneranno più ad essere quelle di prima. Il papà ha dichiarato ai giornalisti: «Le ragazze sono rimaste come folgorate. E' stato terribile per loro, anche perchè la morte è stata così improvvisa». Un amico di famiglia ha sottolineato che era questo il primo anno che le cinque giovani si separavano: «Avevo notato un cambiamento in loro sin dal giorno della separazione. Non so se scientificamente la cosa abbia un significato».

Emilie era la più calma delle cinque: ma come le altre amava danzare, cantare e suonare il piano, come le ragazze facevano quasi ogni giorno nella loro casa spaziosa. Emilie da piccola era invece la più sfrenata: non c'era cosa che non mandasse in pezzi, e si era reso necessario predisporre in materiale infrangibile tutti gli oggetti con cui essa veniva a contatto.

Come è noto per i primi sette anni della loro vita, quando il «fenomeno» era più appariscente, le bimbe erano vissute separate dai genitori, i quali non venivano per nulla incoraggiati a visitarle nella casa-ospedale fatta costruire appositamente per loro. Nemmeno a Natale le bimbe potevano giocare con gli altri fratelli Dionne. Ne risultò che quando i genitori riebbero le figliole e tornarono ad avere la patria potestà legale (nei primi sette anni affidata a seguito di una legge al dott. Defoe) essi apparvero un poco gelosi delle figliole.

Dopo l'autopsia, la salma di Emilie è stata trasportata al cimitero George Godin, dove si è provveduto all'imbalsamazione. Quindi il feretro è partito per il viaggio di circa 500 chilometri fino a Corbeil, presso Callander, dove risiede la famiglia Dionne. Seguivano in auto il carro che portava la salma, la sorella Rose di 27 anni e il cognato Maurice Girouard. Il vicario di Corbeil ha affermato che i funerali, già fissati per lunedì, saranno probabilmente rinviati di un giorno. Emilie Dionne sarà sepolta nel cimitero di Corbeil, accanto ai nonni paterni e materni.

Trombe d'acqua sul Lemano

Ginevra, 7

Viene segnalato che stamane, verso le ore 5.30, due enormi trombe d'acqua si sono levate dalle acque del Lemano, quasi contemporaneamente.

La loro altezza era fra i 300 ed i 500 metri e sembravano sospese ad una enorme nuvola nera che dominava su tutto il lago. Il fenomeno ha avuto la durata di circa tre minuti. Da una decina d'anni, nessuna tromba d'acqua si era più avuta sul lago. Per il momento alcun danno è stato annunciato.

UN NUOVO ANELLO SI È CHIUSO NELL'OPERAZIONE CARTEGGIO.

E' stato arrestato Camnasio il consulente tecnico di De Toma

Il marchese De Vargas associato a San Vittore sotto l'imputazione di "falso continuato" - I difensori chiedono la libertà provvisoria

Milano, 7

Due carabinieri in borghese si sono presentati stamane all'alba in via Longhi 1, ed hanno suonato a lungo alla porta dell'appartamento della signora Barbieri, dove vive abitualmente il signor Aldo Camnasio, marchese de Vargas, il cui nome è stato fatto a suo tempo come implicato nella complessa vicenda del falso carteggio Churchill-Mussolini.

Il marchese Camnasio forse attendeva già la visita: ha dato un'occhiata al mandato di cattura firmato dal dott. Mauro Gresti, Procuratore della Repubblica, si è tolto una lunga vestaglia di seta ed ha indossato un leggero abito di tela, ha preso in una borsa alcuni fogli per appunti ed alcuni libri, e senza opporre alcuna resistenza è salito in mezzo ai due carabinieri su una macchina scura targata «Servizio di Stato» che attendeva sotto il portone. Venti minuti dopo il marchese de Vargas era già a San Vittore, in una cella attigua a quella in cui da una ventina di giorni si trova il suo vecchio amico e compagno d'affari Enrico De Toma.

Un'altra pagina si apre quindi nel grosso volume dell'operazione carteggio: il dott. Gresti, che giorno per giorno ha seguito pazientemente le indagini ed è riuscito, sulla base di notizie frammentarie, a smontare l'enorme castello di carta eretto dall'ex tenente della G.N.R. e dai suoi complici, è evidentemente riuscito a trovare nelle azioni commesse dal signor Camnasio quel tanto di irregolare che gli ha permesso di emettere regolare mandato di cattura. L'imputazione che viene mossa a Camnasio è di «falso continuato».

I legali di Camnasio si sono già interessati per presentare una istanza di revoca del mandato di cattura, in quanto il reato di falso cadrebbe sotto i benefici della recente amnistia. Gli avvocati, in linea subordinata hanno chiesto la concessione della libertà provvisoria per il loro assistito.

La figura di Aldo Camnasio era apparsa piuttosto ambigua sin dal primo giorno in cui il nome del marchese de Vargas venne fatto a proposito della operazione compiuta a casa sua da un gruppo di agenti dell'ufficio politico della nostra Questura. In quella circostanza Camnasio era stato portato in Questura, trattenuto per tre giorni, gli era stato dato modo di scrivere un lungo memoriale in cui si descrivevano minutamente i suoi rapporti con Enrico De Toma e da ultimo era stato rilasciato, secondo quanto lui stesso affermò ai giornalisti convenuti a casa sua in cerca di notizie, con mille scuse.

La polizia gli aveva però raccomandato di tenersi a disposizione per qualsiasi informazione.

L'esodo da Milano in occasione del Ferragosto

Milano, 7

L'esodo dei milanesi verso i luoghi di villeggiatura procede affrettato oltre che dalla imminenza del Ferragosto anche dal sensibile aumento della temperatura di questi ultimi giorni. Tutti i servizi ferroviari ed automobilistici hanno dovuto rinforzare adeguatamente i loro normali mezzi allestendo pure un considerevole numero di corse supplementari. Il maggior traffico si svolge naturalmente alla stazione centrale, dove il flusso dei viaggiatori sta raggiungendo punte altissime. Le biglietterie hanno incassato tra ieri e stamane oltre quarantaquattro milioni

Audace colpo ladresco in pieno giorno a Udine

Udine, 7

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato oggi dalla banda del buco in pieno giorno in una centralissima via della città. I ladri, attraverso un foro praticato nel pavimento di uno studio privato al primo piano di uno stabile di via Manin, si calavano con una corda nella sottostante oreficeria della signora Mian.

Il colpo è stato perpetrato fra le 13 e le 15 approfittando del fatto che la proprietaria nell'andarsene a colazione poco dopo mezzogiorno aveva calato le saracinesche delle due vetrine per cui i malviventi non potevano essere notati dall'esterno. Sono stati trafugati braccialetti, anelli con brillanti e zaffiri, orologi e cronometri, medaglie e collane d'oro per un valore che si fa ascendere a circa cinque milioni. I ladri hanno trascurato l'argenteria e gli oggetti di minor valore.

Dopo il colpo sono risaliti servendosi della fune nell'ufficio che hanno richiuso con una chiave falsa per andarsene indisturbati. E' questo il terzo colpo che la banda del buco, specializzata in furti del genere, ha compiuto a Udine nel giro di due anni.

Scherzo tragicomico di un buontempone di paese

Modena, 7

Lo scherzo di un buontempone ha provocato un caso di suggestione collettiva facendo impazzire per un'ora il medico condotto di Palagano.

Dopo mezzogiorno sono arrivate a gran velocità davanti all'ambulatorio due automobili, con una decina di persone dal volto congestionato che accusavano atroci dolori. Nelle stesse condizioni giungevano poco dopo altre cinque o sei persone. Tutte gridavano di essere vittime di un avvelenamento da funghi.

Poco prima, in una pensione, dove a colazione era stato servito un risotto con i funghi, un villeggiante si era accasciato a terra, comprimendosi il ventre ed accusando dolori viscerali, che attribuiva ad avvelenamento da funghi. Poco dopo, tutti gli altri commensali cominciarono ad accusare gli stessi sintomi.

In ambulatorio, infine, mentre il medico predisponeva febbrilmente un intervento, uno dei ricoverati scoppiava in una risata e dichiarava di essere stato lui l'ideatore dello scherzo, simulando atroci dolori: per suggestione, tutti gli altri commensali erano stati colti dagli stessi sintomi, poi gradatamente scomparsi, senza necessità di cure.

PIENA CONFESSIONE del rapinatore di Bologna

Bologna, 7

Il feritore del notaio di Bologna è stato interrogato stamane dai funzionari della «Mobile» ai quali ha reso ampia confessione.

Ricostruendo le circostanze in cui avvenne l'aggressione, l'Oppes ha precisato che sua unica mira era quella di «fare il colpo» senza però usare la pistola di cui era armato. Ha aggiunto di essersi accorto che in un cassetto della scrivania esisteva molto danaro che non si preoccupò di asportare ritenendolo superfluo alle proprie esigenze.

Con calma e una ragionevolezza impressionanti, l'Oppes ha detto ai funzionari della me unica preoccupazione il suo Questura: «Il notaio aveva codanaro che tentava di difendere con ogni mezzo. Egli tentò di impietosirmi dicendo che, prendendo quel danaro, lo avrei rovinato. Avevo già messo in tasca le cambiali e il denaro e mi stavo avviando verso la porta dello studio, quando ebbi l'impressione che il notaio, che frattanto mi seguiva, tenesse d'occhio una spranga di ferro della porta. Fu soltanto a quel punto che, nel timore di essere colpito, esplosi a casaccio un colpo di pistola».

Per il resto, l'Oppes ha confermato, quasi completamente nei suoi particolari, le circostanze in cui, dopo il fatto, avvenne il suo allontanamento da Bologna verso Firenze.

Aumentate di 5 lire le tariffe tranviarie a Roma

Roma, 7

Le tariffe delle tranvie urbane e suburbane di Roma sono state aumentate di lire 5 a partire da lunedì 9.

LE INDAGINI PER L'UCCISIONE DELL'ING. CODECA'

Telefonate minatorie al «detective in grigio»

Per questo egli si è deciso a sottoporre i risultati del suo lavoro all'esame della Magistratura

Milano, 7

Il rapporto che il «detective in grigio» ha presentato nei giorni scorsi alla Magistratura milanese, sulla misteriosa fine dell'ing. Erio Codecà, è stato spedito il giorno 5 agosto alla Magistratura di Torino.

Il dott. Spagnolo, sostituto Procuratore della Repubblica, dopo aver presa visione del documento, lo ha trasmesso per competenza al collega torinese. Basterebbe questo particolare, anche se — come è obbligo e costume della Magistratura — il massimo riserbo viene mantenuto sulle indagini relative al delicatissimo caso, per dar valore al rapporto del poliziotto privato, il famoso «detective in grigio» che per ora vuole conservare l'anonimo.

Il documento di cui tanto si parla, si compone di 22 cartelle fittamente dattiloscritte, frutto delle indagini di due anni. Il «detective in grigio» vi ha condensato fatti, particolari ed accertamenti eseguiti personalmente in Italia ed all'estero.

Nel rapporto vengono citati nomi e circostanze di notevole interesse. Anche se il documento non deve considerarsi conclusivo esso tuttavia è senza dubbio una solida base per risolvere l'angoscioso mistero della morte dell'ing. Codecà. Può anche darsi che l'«uomo in grigio» abbia ancora in serbo altre rivelazioni e che egli intenda farle direttamente al Magistrato quando, nei prossimi giorni, verrà convocato a Torino.

Sulla figura del «detective» siamo in grado di affermare che si tratta di un uomo il cui passato giustificherebbe un eccezionale successo come la soluzione del mistero Codecà. Egli, da molti anni, si occupa di investigazioni e ha contribuito alla soluzione di non pochi casi.

Le ragioni per le quali il «detective» s'è deciso a rivolgersi al Magistrato sono assai gravi. Negli ultimi tempi, precisamente da sei mesi a questa parte, egli è stato oggetto di una vera e propria persecuzione da parte di anonimi che evidentemente hanno interesse di fargli sospendere le indagini sul «caso Codecà». Il «detective» ha ricevuto misteriose telefonate con minacce di morte, lettere e persino fotografie di casse da morto. Per questo l'«uomo in grigio» ha creduto opportuno nell'interesse della giustizia sottoporre all'esame della Magistratura il risultato del suo lavoro.

In quale direzione potrebbero ora orientarsi le nuove ricerche? Allo stato attuale delle indagini, un punto è certo: la chiave del mistero non si trova a Torino e probabilmente nemmeno in Italia. E' noto che l'ing. Codecà soggiornò a lungo in paesi che si trovano attualmente oltre la «cortina di ferro». Egli inoltre era sposato con una cittadina polacca, la signora Elena Piazeski, la cui famiglia, a quanto si sa, è stata oggetto, dopo la guerra di sanguinose rappresaglie. Quali contatti e quali relazioni conservò l'ing. Codecà nel lungo periodo trascorso all'estero? Forse qui sta la soluzione.

Un secondo elemento di grande importanza è l'identificazione della misteriosa donna, della quale s'è parlato nei giorni scorsi, i cui viaggi e la cui conoscenza con la vittima lasciano credere che possa essere una teste decisiva. Della «donna del mistero» per ora si conosce solo il nome: Angela Negri. A quanto si è potuto sapere, la Negri una bellissima ragazza, un tempo istitutrice e insegnante di lingue, ha soggiornato in tutti i paesi dell'Europa e attualmente risiederebbe in Svizzera. Come s'è detto nei giorni scorsi, la donna è stata seguita durante i suoi misteriosi viaggi tra l'Italia e la Svizzera dagli investigatori i quali avrebbero anche controllato le sue telefonate.

Anche la posizione di Angela Negri dovrà essere vagliata dal magistrato torinese, al quale è stato trasmesso il rapporto dell'«uomo in grigio». Si tratta, come è evidente, di indagini molto delicate ed è bene attendere il responso della magistratura.

DOPO OTTO ANNI DI LABORIOSE RICERCHE

FORSE CHIARITO IL MISTERO dello «smemorato di Quarto»

Genova, 7

Sta forse per essere chiarito, dopo otto anni di ricerche, il mistero dello «smemorato di Quarto», colui che asserisce di chiamarsi Antonio Mancuso e ritiene di essere nato a Tunisi nel 1922. Forse egli è l'ex soldato di cavalleria Antonio Mancuso, di N. N., nato a Marenco (Palermo) il 4 febbraio 1918, ricercato dalla madre Maria Mancuso, tramite la Croce Rossa.

Lo smemorato si trova dall'aprile del 1947 ricoverato nell'Istituto psichiatrico di Quarto. Privo di documenti, fino al 1950 non riuscì a fornire di sè che i pochi elementi di cui si è detto, insufficienti alla sua identificazione, nonostante le più accurate ricerche effettuate a Tunisi, e in altre località.

Dopo il 1950 cominciò a migliorare e, a poco a poco diede frammentari particolari sul suo passato. Disse di essersi trasferito da Palermo a Taranto, quando aveva 15 anni, e poi a Bernaldva (Matera) fino al 1943, quando si unì alle truppe alleate e risalì l'Italia. Giunto a Genova, trovandosi senza lavoro, aveva tentato di suicidarsi nell'agosto del 1946, sparandosi una rivoltellata al capo, per cui era stato ricoverato all'Ospedale di San Martino fino all'aprile 1947.

Il sedicente Mancuso, cui la ferita al capo potrebbe aver causato la perdita della memoria, raccontò, più tardi, di essere stato al servizio di un colonnello a Napoli e di aver subito la prigionia in Egitto, Sudafrica e Inghilterra. Le indagini si sono ora appuntate sull'Antonio Mancuso nato a Marenco, in provincia di Palermo.

Tuttavia, poichè molti particolari non coincidono, sono ora in corso ulteriori ricerche, nella speranza che si possa giungere ad una definitiva identificazione dello «smemorato di Quarto».

NAVI IN PORTO

Il giorno 7 agosto 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Manuel» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 24 «Zaule» (it.); B. 38 «Audax» (it.); B. 45 «Siculo» (it.); B. 46 «Deneb» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Leme» (it.). Arsenale Dock: «Game» (it.), «S. Azzurra» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). S. Sabba: «Cis Brovig» (nor.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 agosto: «Lamone» da B. 15 a mare; «Zaule» da B. 24 a mare; «Siculo» da B. 45 a mare; «Primo» da B. 48 a mare. 8 agosto: «Valfiorita» da B. 29 a mare; «Cis Brovig» da S. Sabba a mare. 9 agosto: «Valfiorita» da B. 29 a mare.

NAVI IN ARRIVO

7 agosto: «Valfiorita» B. 29; «Risano» B. 43; «Vardar» rada - B. 45. 8 agosto: «Otranto» B. 22; «Aristodimos» B. 14 a; «Edenwood» B. 44; «Ardahan» B. 48 N.; «Otis» rada - S. Sabba; «Marte» B. 9; «Rosalba» Ilva N.; «Axios» B. 33. 9 agosto: «Aida Lauro» B. 32; «John Chandris» B. 40; «Valfiorita» B. 29; «Excellency» B. 39.

STATO CIVILE

Il giorno 7 agosto 1954

Nati 11, morti 7, matrimoni 5.

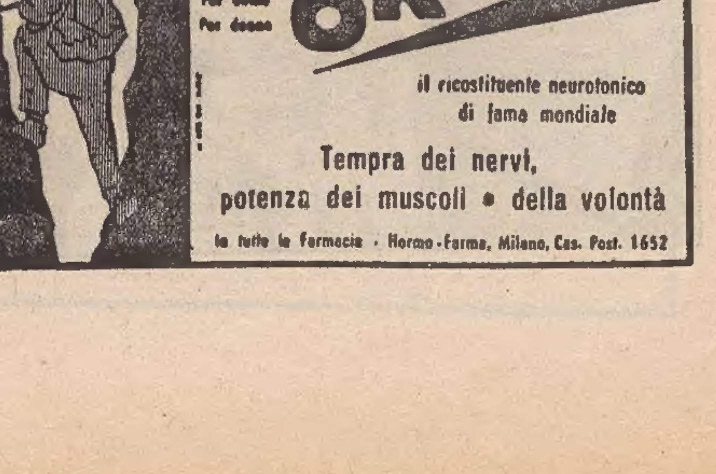
MORTI: Cossutta Giuseppe a. 71; Petronio in Ruzzier Francesca a. 84; Casalboni Romano a. 26; Schmon Amalia a. 88; Willmann ced. Schattanek Pierina a. 85; Mihalich ved. Crusiz Maria a. 71; Dobner Massimiliano a. 66.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sfiligoi Mario manovale con Dussich Maria casalinga; Mims Robert Lewis sergente eserc. americano con Orsini Silvana casalinga; Grudina Edo barbiere con Kermec Luigia casalinga; Smith Harley Alfred soldato eserc. americ. con Akinfiev Tatjana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Thompson Allen T. ufficiale eserc. americ. con Cecchetto Mirella impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Moimas Ottavio meccanico con Dodich Bruna operaia; Corrao Andrea studente con Cobelli Amelia casalinga; Berlingerio Carmelo marittimo con Rozmann Bruna ved. Balbi commessa; Sellan Marcello tornitore con Barmasse Lidia impiegata; Fortuna Luciano meccanico con Salvadori Liliana casalinga; Castellan Pietro carpentiere con Sepci Maria casalinga; Crisnich Silvestro bracciante con Milcovich Leda casalinga; Monaco Umberto saldatore elettrico con Fusar Anna Maria sarta; Murro Edoardo meccanico con Vianello Adele casalinga; Berton Fulvio agente P. C. con Fabbri Carla infermiera; Zuban Bruno agente P. C. con De Biaggio Vittoria casalinga; Bradetich Claudio commesso con Puri Onelia sarta; Pinto Umberto falegname con Rener Carmela casalinga; Salvini Bruno marittimo con Ienco Nives infermiera; Tamplenizza Claudio dottore in chimica con Alzetta Maria dottoressa in lettere; Manzoni Silvano commesso con Lenassi Lionella impiegata; Zippo Domenico elettricista con Giorgi Giuliana sarta; O'Brien Joseph A. sottuff. eserc. americano con Lonza Giuseppina Maria casalinga; Bertuzzi Norino meccanico con Santin Liliana parrucchiera; Grafiti Iginio insegnante con Agapito Maria Fides assistente sociale; Spaccarelli Armando agente P. C. con Colavizza Luigia casalinga; Mesghez Giovanni perito industriale con Uccini Maria sarta; Orsini Giovanni fabbro meccanico con Susmel Ada casalinga; Florentin Egidio commesso bancario con Pintus Elvira casalinga; Luin Luigi agente P. C. con Colombin Licia impiegata; Lorenzi Ermanno cantante con Costantini Giuliana casalinga; Renner Giordano guidatore ippico con Visentini Ada commessa; Metelli Antonio elettricista con Gasparutti Odinea sarta; Lorenzutti Stelvio meccanico con Schwab Maria commessa; Corenica Francesco bracciante con Lesjak Giovanna casalinga; Grison Carlo bracciante con Schergat Vida casalinga; Lasca Giulio autista meccanico con Rinaldi Filomena sarta; Nursi Giulio impiegato con Chenda Laura casalinga; Sacchetti Romano agente P. C. con Santoro Rosa commessa; Pettener Bruno sottufficiale P. C. con Turato Mirella casalinga; Ianco Giacomo elettricista con Renar Maria sarta; Fabbro Ervino consulente industriale con Galvani Paolina casalinga; Varesano Antonio autista con Spincich Lilia sarta; Kosir Basilio artigiano con Bontempo Liliana commessa; Finderle Rinaldo disegnatore con Barbaro Concetta ved. Rodriguez casalinga; Visintini Vinicio dottore commercialista con Petrin Maria Lina casalinga; Felluga Giuliano finanziere con Nava Pierina operaia; Dibello Giovanni carpentiere con Resta Rocca casalinga; Angelini Bruno impiegato con Capozzi Maria Laura impiegata; Fabian Ermanno elettromeccanico con Scheriani Ederina sarta; Pegan Giuseppe scalpellino; Ussai Marta casalinga con Morici Calogero avvocato lib. prof. con Picucci Angela Maria casalinga; Ceriesa Carlo meccanico con Pelos Odilia sarta; Sichich Ersilio commerciante con Fiorella Lida commessa; Bone Dennis sottufficiale eserc. britannico con Fabbri-Porzio Giovanna casalinga; Voller William George sottuff. eserc. britannico con Scatacci Giovanna casalinga; Perfoglia Francesco capitano marina mercantile con Segala Elena impiegata; Benetton Palmiro impiegato con Tomasi Maria casalinga.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.



GIORNALE SPORT

DA ZURIGO A WINTERTHUR A OLTRE 40 DI MEDIA

Coppi distaccato di 12 minuti nella prima tappa vinta da Monti

Winterthur, 7

La prima tappa del 18.o Giro della Svizzera, Zurigo-Winterthur è stata vinta dall'italiano Bruno Monti, alla media di km. 40,050.

La tappa è risultata essere di 225 km. invece dei 221 previsti, perchè in seguito a lavori stradali, si è dovuto fare un giro dopo Baar prima di raggiungere le rive del lago.

La gara è stata disputata alla maniera forte, e ha visto attacchi fin dall'inizio, cosicchè a metà corsa la media oraria era di quasi 40 km. all'ora.

Già sul primo colle della giornata, quello dell'Albis, dopo 12 km. (primo traguardo del Gran Premio della Montagna) gli italiani si mettevano in evidenza ed i passaggi avvenivano nell'ordine seguente: Fornara, Astrua, Coletto, Monti, Coppi, Volpi, il belga Adrianssens, lo svizzero Hollenstein ed i suoi compatrioti Metzger e Croci-Torti.

Dopo il 30.o km., primo tentativo di fuga riuscito dallo spagnolo Vidaurreta, con gli italiani Pezzi, Baldarelli e Gaggero, i quali venivano presto raggiunti da altri corridori, cosicchè si formava un gruppo di nove uomini composto dagli italiani Gaggero, Coletto e Baldarelli, dal belga Adrianssens, dall'olandese Adriano Woorting, dal tedesco Theissen e dagli svizzeri Huber, Brun e Rudolf. Questo gruppo portava il suo vantaggio a poco a poco ad oltre 4 minuti a metà corsa.

Quando poi si attaccava la salita dello Staffeleyg, secondo traguardo del Gran Premio della Montagna, i passaggi, alle 13.41, avvenivano nell'ordine seguente: assieme Adrianssens, Baldarelli, Huber, Coletto, Gaggero, ad un minuto il tedesco Theissen, ad 1'15" lo svizzero Brun, a 1'30" l'olandese Woorting, a 1'40" lo svizzero Rudolf, a 1'55" l'italiano Astrua che precedeva Monti, Fornara, Conterno ed altri.

La classifica generale del Gran Premio della Montagna, dopo la prima giornata è la seguente: 1) Coletto p. 7,5; 2) Adrianssens 7; 3) ex aequo Astrua e Fornara 5; 5) Baldarelli 4,5; 6) Huber 4; 7) Monti 3,5; 8) ex aequo Coppi e Gaggero 3; 10) ex aequo Volpi e Theissen 2,5.

Dopo questi passaggi la corsa precipitava, perchè i cinque primi venivano ben presto raggiunti da Monti, Fornara, Astrua, Conterno e dagli svizzeri Croci-Torti e Metzger. Si formava così un gruppo di undici uomini che aumentava gradatamente il suo vantaggio, mentre il ritardo del plotone, nel quale Fausto Coppi non dava l'impressione di essere nelle migliori condizioni, aumentava in proporzioni preoccupanti.

Una caduta di tre corridori ritardava il bravo Assirelli che rompeva la forcella e doveva sostituire la bicicletta. Il gruppo di testa perdeva poco prima dell'arrivo lo svizzero Metzger, cosicchè dieci uomini si presentavano sul traguardo di Winterthur dove il romano Bruno Monti coglieva una chiarissima e ben meritata vittoria in volata. Il ritardo di Coppi era di circa 12' sul vincitore. Sui 70 partiti uno solo, lo svizzero Rittener, si è ritirato.

La situazione per Fausto Coppi è piuttosto preoccupante senza però essere grave. Tuttavia la prima tappa ha dimostrato che gli italiani dominano nettamente in questo Giro della Svizzera a tal punto che hanno piazzato fra i primi dieci ben 7 corridori dei quali alcuni possono essere considerati come dei favoriti, come Bruno Monti, Pasquale Fornara, Giancarlo Astrua, Coletto e Conterno. I soli due pericolosi avversari giunti con gli italiani sono lo svizzero Marcel Huber e il giovane belga Adrianssens.

Stasera Coppi ci ha dichiarato che è intenzionato di continuare il Giro per vedere se la forma migliore può ritornare con le salite, e soprattutto con la tappa a cronometro.

Domani, seconda tappa Winterthur-Davos, di km. 245 comprendente la salita di Wolfgang (1633 m.), a soli sei km. dal traguardo, valevole per il Gran Premio della Montagna.

LELIO RIGASSI

Ordine d'arrivo

1) BRUNO MONTI (Italia) in ore 5.37'27";

2) Pasquale Fornara (It.) in ore 5.37'28", 3) Giancarlo Astrua (It.), 4) Crocitorti (Svizz.), 5) Bardarelli (It.), 6) Conterno (It.), 7) Adriaensen (Bel.), 8) Coletto (It.), 9) Huber (Svizz.), 10) Gaggero (It.) tutti col tempo di Fornara. 11) Metzger (Svizz.) 5.41'11", 12) Voorting (Ol.), 13) Omer Braeckevelt (Bel.), 14) Pobiet (Sp.), 15) Theissen (Germania) 5.48'53", 16) Zagers (Belgio), Gianneschi (It.), Kamber (Sv.), Meili (Sv.), Rossi (Sv.), Sforacchi (Fr.), Serena (It.), Peeters (Bel.), De Smet (Bel.), Pankoke (Germ.), Vermotte (Bel.), Plas (Bel.), Stettler (Sv.), Lambrichis (Bel.), Freivogel (Svizzera), Scherer (Sv.), Schellenberg (Sv.), Hobi (Sv.), Coppi (It.), Reitz (Germ.), Pfister (Sv.), Garcia (Sp.), Noetzli (Sv.), Carrea (It.), Winiterberg (Sv.), Hollenstein (Sv.), Urbanic (Aust.), Zbinden (Sv.), Volpi (It.), Franchi (It.), Pezzi (It.), Heidelberger (Sv.), Lurati (Sv.), Gismondi (It.), Chevalle (Sv.), Vidauretta (Sp.), Caccia (Sv.), Russenberger (Sv.), Barozzi (It.), Bauwens (Bel.), Langarica (Sp.), Giudici (It.), e Brun (Sv.) tutti con il tempo di 5.49'11". Milano è 65.o e Grosso 67.o

Kubler a Oerlikon

Zurigo, 7

Ferdi Kubler ha vinto ieri sulla pista scoperta di Oerlikon una corsa di cinquanta giri (km. 16,666) — chiamata «la rivincita del Giro di Francia» — in 23'6", con un totale di 40 punti. Si sono poi classificati: 2) Dominque Forlini (Francia) p. 31; 3) Carlo Clerici (Svizzera) punti 14; 4) Fritz Schaer (Svizzera) p. 13; 5) Jean Forestier (Francia) p. 8.

La Mercedes parteciperà al Gran Premio d'Italia

Gallarate, 7

Provenienti in aereo da Amburgo sono giunti questa sera all'aeroporto della Malpensa i corridori automobilisti Fangio, Kling e Hermann accompagnati dal direttore sportivo e dal progettista tecnico della «Mercedes» Neubauer e Ulenhaut, e da otto giornalisti tedeschi. A riceverli erano i dirigenti dell'Automobile club di Milano e di alcune grandi industrie automobilistiche lombarde con un gruppo di giornalisti. Per l'occasione il dott. Neubauer ha comunicato in via ufficiosa la partecipazione delle «Mercedes» al Gran Premio d'Italia, che si correrà a Monza il 5 settembre prossimo, con tre vetture del nuovo tipo 2500 cc. «pesci d'argento», alla guida di Fangio, Kling ed Hermann.

Oggi a Trieste

CICLISMO

Campionato regionale categoria «Amatori», coppa ASCA Acegat (km. 100). Partenza alle 9 da via Fabio Severo; arrivo via Rossetti.

ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale del Centro Sportivo Italiano; Stadio comunale, inizio delle gare alle ore 9.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'ppodromo di Montebello; inizio ore 20.30. Premio dei Fabbri lire 300.000, metri 2060. E' una corsa Totip.

I CAMPIONATI DI NUOTO AD ALBARO

Rivincita di Grilz nella farfalla

Alla Canottieri Napoli la staffetta 4x200 - Un primato di Romani e delle ondine della Canottieri Lecco

Genova, 7

Le prove dei campionati assoluti alla piscina di Albaro sono proseguite questa sera con la gara dei 200 rana assoluti che ha visto facile vincitrice la Solari con un 3'8"9 davanti alla Castagnetti (3'17"). Si è svolta quindi la finale dei 200 farfalla assoluti dove Giorgio Grilz si è preso la rivincita sul giovane Lazzari, vittorioso ieri sera nel confronto col triestino nei 200 a rana. Prati e Lorenzelli arrivati nell'ordine, dopo aver tenuto testa a Grilz nei primi cento metri, si sono fatti rimontare nel finale da Lazzari che è rinvenuto fortissimo negli ultimi 50 m.

Nei 100 metri stile libero femminili, assenti inspiegabilmente la Gamacchio indisposta e la Nardi, cioè le due maggiori candidate al titolo, è riuscita vittoriosa la Visciani (3.a classificata nei campionati della scorsa stagione) dopo una lotta tiratissima con la giovane modenese Martinelli, giunta a 6 decimi di secondo.

I Canottieri Napoli si aggiudicavano poi la staffetta 4x200 con una buona rimonta di Fritz Dannerlein nei confronti del «Vis Sauro», andato in netto vantaggio nella prima frazione con un Romani in ottima forma che ha fatto registrare nella sua frazione 1'12"9, nuovo primato nazionale dei campionati. Il «Genoa Nuoto» che si presentava tra i favoriti è quindi riuscito per merito di Divano a rimontare il «Vis Sauro» guadagnando nell'ultima frazione altro terreno alla Canottieri Napoli, senza peraltro minacciare la vittoria dei partenopei.

Un nuovo primato dei campionati italiani è stato quindi conquistato dalle ondine della «Canottieri Lecco» che col tempo di 5'43"4 hanno abbassato di 5 decimi il loro primato della scorsa stagione.

Metri 100 stile libero femminile: 1) Visciani Marcella (R.N. Trento) 1'17"; 2) Martinelli Giovanna (Nuot. Modenesi) 1'17"6; 3) Felici Marisa (R.N. Milano) 1'17"9.

Finale metri 200 farfalla maschile: 1) Grilz Giorgio (C.S. Fiat Torino) 2'48"6; 2) Lazzari Roberto (Can. Milano) 2'52"8; 3) Lorenzelli Vincenzo (Canottieri Milano) 2'55"3.

Finale metri 200 rana femminile: 1) Solari Nucci (Can. Lecco) in 3'8"9; 2) Castagnetti Grazia (R.N. Trento) 3'17". 3) Hanspeter Mady (Bolzano Nuoto) 3'27"2.

Finale staffetta 4x100 mista: 1) Canottieri Lecco (Danieli, Tucci, Solari, Rasini) 5'53"4; 2) R. N. Trento (Campregher, Castagnetti, Zanotti, Visciani) 6'8"1; 3) R. N. Milano (De Michele, De Rossi, Furiosi, Radaelli) 6'10"5.

Finale staffetta 4x200 stile libero maschile: 1) Canottieri Napoli (Buonocore, Monaco, Dennerlein C., Dennerlein F.) in 9'43"3; 2) Genoa Nuoto (Dutto, Samoiedo, Divano, Crovetto) in 9'52"1; 3) C. S. Fiat Torino (Massaria, Cavari, Benzio, Paliaga) 10'2"8.

Tuffi trampolino metri 3 maschili: 1) Mari Lamberto (R. N. Florentia) p. 143.13; 2) Albonico Luigi (Libertas Roma) p. 134.59; 3) Balzanini Umberto (S.S. Lazio) punti 123.68.

Tuffi trampolino metri 3 femminili: 1) Levati Maria Luisa (Can. Milano) p. 111.82; 2) Conter Laura (R.N. Torino) p. 109.09; 3) Lanzi Tatiana (Libertas Roma) punti 95.13.

Finale m. 50 dorso ragazzi: 1) Facente Luigi (Auditore Crotone) 40"5, 2) Capuano Paolo (A. S. Roma) 41"4, 3) D'Ercole Raffaele (Pescara Nuoto) 42".

Finale m. 50 farfalla ragazze: 1) Tucci Maria (Can. Lecco) 43"9, 2) Asmonti Clelia (Can. Milano) 44'3, 3) Clavicelli Adriana (R. N. Trento) 47"6.

Finale m. 100 rana ragazzi. 1) Knics Rodolfo (R. N. Trento) 1' 25"3, 2) Alessio Gabrio (As. Fiamma Trieste) 1'25"3, 3) Figura Michele ((As. Roma) 1'25"9.

Finale staffetta 3 x 50 mista ragazze: 1) R. N. Torino (Masoero, Semeraro G., Lombardi) 2'3"9, 2) Bolzano Nuoto (Pranti, Diviasi, De Luca) 2'8"2, 3) R. N. Trento (Mariotti, Clavicelli, Cavagnis) 2'9"4.

Finale staffetta 4 x 50 mista ragazzi: 1) A. S. Fiamma Trieste (Reiter, Vizzoli, Alessio, Ruprecht) 2'43"4, 2) R. N. Napoli (Brignone, Palazzo, Della Ragione, Crivelli) 2'44"4, 3) R. N. Auditore Crotone (Facente, Petrolillo, Minico, Salvemini) 2'47"4.

LA SELEZIONE PER GLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Ginnastica Triestina e Libertas quasi sicure per Amsterdam

Milano, 7

All'idroscalo si sono iniziate le prove di selezione degli equipaggi che dovranno difendere i colori italiani ai prossimi campionati europei ad Amsterdam, nei giorni 28, 29 e 30 corrente.

Poichè è stato deliberato che la partecipazione degli azzurri ad Amsterdam sia soprattutto qualitativa, il commissario tecnico ha stabilito di far disputare oggi sette prove in linea, scegliendo per ciascuna specialità i migliori protagonisti del campionato seniores. I vincitori si cimenteranno domani nelle regate supplementari.

Risultati: *Quattro con:* 1) Canottieri Sebino, metri 2000, in 66'57"4; 2) Bucintoro di Venezia 1'06"; 3) Marina Militare 7'30"1.

Due senza: 1) Canottieri Firenze, metri 200, in 7'24"; 2) Ginnastica Triestina (Gottardi e Tomasi) 7'24"3. L'equipaggio della Firenze è stato invitato alle prove avendo dimostrato di possedere buone qualità. La sua affermazione sulla Triestina è stata una sorpresa essendo quest'ultima rimasta imbattuta per tutta la stagione.

Singolo: 1) Canottieri Roma (Pirro) 7'38"2; 2) Canottieri Olona (Bena) 7'46"2.

Due con: 1) Libertas di Capodistria (Ramani-Tarlao, tim. Marion) 7'43"3; 2) Santa Croce sull'Arno (Bracchi-Lani, tim. Canzani) 7'46".

La Libertas, dopo la parentesi dello scorso anno nel «4 con», ha ripreso nuovamente l'imbarcazione del due, raggiungendo con questa una eccellente forma che bene promette per il futuro.

Quattro senza: 1) Moto Guzzi (Moioli, Zucchi, Lazzari, Cantoni) 6'34"3; 2) Dolopavoro Ferroviario di Trieste (Starri, Taghini, Capecci, Rinaldi) 6'36"3. La Moto Guzzi, di nuova formazione, ha nettamente confermato la buona impressione destata nel suo recente esordio mantovano.

Doppio: 1) Società Ginnastica Triestina (De Curtis-Bartoli) 7'08"4; 2) Canottieri Olona (Bergamini, Sommaruga) 7'14".

L'equipaggio della Ginnastica Triestina è composto da giovani ben dotati fisicamente e preparati. Anch'esso non mancherà di far parlare di sè in un prossimo avvenire.

Otto: 1) Aniene di Roma (Mio, Caragnani, Dalle Vedove, Pierobon, D'Andrea, Romagnani, Nave, Corti, tim. Girolomini) 6'15"; 2) Bucintoro Venezia (Baldan, Dalla Puppa B., Zanella A., Dalla Puppa F., Alfonsi, Zanella B., Enzo, Cimarosto, tim. Nardin) 6'17"3.

La formazione dell'Aniene ha visibilmente migliorato sia nello stile che nell'andatura dall'ultima prova di Mantova, giustificando con l'odierna prestazione i lusinghieri pronostici che tutti avanzano su di essa.

Al termine delle gare, il commissario tecnico e i dirigenti della Federazione si sono riuniti per stabilire il programma di domani. E' stato deciso di far svolgere tre gare ad handicap, cui prenderanno parte i seguenti armi: ore 18: Sebino, Marina Militare, Bucintoro di Venezia («quattro con») e Ginnastica Triestina («doppio»); ore 18.15: Ginnastica Triestina e Canottieri Firenze («due senza»), Libertas Capodistria («due con») e Pirro, della Canottieri Olona (singolo); ore 18.30: Moto Guzzi («quattro senza») e Aniene Roma, Bucintoro Venezia («otto»). Le gare si svolgeranno sulla base delle tabelle federali con i tempi minimi fissati per ciascun tipo di imbarcazione e cioè: 6'15" per l'«otto», 6'43" per il «quattro senza», 6'58" per il «quattro con», 7'01" per il «doppio», 7'28" per il «due senza», 7'55" per il «due con», 7'35" per il «singolo». Al termine delle prove saranno scelti gli armi da inviare ad Amsterdam.

Sorpresa a Riccione: Drobny battuto da Skonecki

Riccione, 7

Nella penultima giornata del torneo internazionale tennistico di Riccione si è verificata una grande sorpresa: Drobny è stato battuto dall'ex campione polacco Skonecki che ha offerto una superba prestazione. Drobny, evidentemente in giornata grigia, non ha saputo contenere gli attacchi ben calcolati dell'avversario che ha pienamente meritato il successo. Nell'altro incontro, valevole per il girone finale del singolare maschile, Merlo ha superato l'australiano Arkinstall in due sole partite, portandosi così al comando della classifica a punti.

Di un'altra grande sorpresa, non riuscita per un soffio, si era resa protagonista la Pericoli, campionessa di seconda categoria, che, opposta alla Lazzarino ha vinto il primo «set» sciupando tre «set-ball» nella seconda partita. Aggiudicandosi quest'ultima, avrebbe battuto la più autorevole avversaria che ha invece finito per rimontare lo svantaggio e vincere il secondo «set» e anche il terzo. Nell'altra semifinale del singolare femminile, la Migliori si è imposta all'ex cecoslovacca Matous, ancora distante dalla sua forma migliore.

Risultati: Singolare maschile (girone finale): Merlo (Italia) batte Arkinstall (Australia) 6-4, 6-4; Skonecki (ex Polonia) batte Drobny (Egitto) 6-4, 6-4. Singolare femminile (semifinali): Migliori (Italia) batte Matous (ex Cecoslovacchia) 6-1, 6-4; Lazzarino (Italia) batte Pericoli (Italia) 3-6, 8-6, 6-1. Doppio maschile (semifinale): Arkinstall-Merlo (Australia-Italia) e Pietrangeli-Fachini (Italia) 8-6, 10-10 (interrotto per l'oscurità).

Finali della Coppa Galea
Italia-Jugoslavia 1 a 1 nella prima giornata

Vichy, 7

I primi due singolari dell'incontro Italia-Jugoslavia valevole per la finale della Coppa Galea di tennis hanno dato i seguenti risultati: Baco (Jug) batte Pirro (It) 3-6, 6-3, 6-4; Jacobini (It) b. Jagec (Jug) 6-2, 7-5. Dopo la prima giornata le due squadre si trovano quindi in parità.

Nel confronto valevole per l'assegnazione del terzo e quarto posto, dopo la prima giornata la Francia conduce sul Belgio per 2 a 0.

Premiazione del Torneo «Coppa Edera». Tutti gli atleti che hanno partecipato al Torneo interno di calcio sono invitati oggi alle ore 10 in sede sociale (via delle Zudecche 1) per la premiazione e la bicchierata.

I quadri del Padova

Padova, 7

Il Padova è sul punto di completare i quadri per la prossima stagione calcistica. Senza alcuna rivoluzione radicale, ma con una politica improntata all'equilibrio e alle particolari necessità, i dirigenti hanno provveduto o stanno provvedendo con ultimi ritocchi a rinforzare la squadra nei reparti o nei ruoli che non sempre hanno funzionato a sufficienza nel torneo della scorsa stagione. Tra i partenti degni di nota due erano già «scontati» per prestito: Settembrini e Pantaleoni, che sono tornati alle rispettive società di origine. Le vere perdite effettive sono, costituite dai soli Meroni, Sperotto e Avedano, la cui destinazione non è stata ancora bene precisata pur intercorrendo trattative che non mancheranno di aver esito.

Tra i nuovi acquisti, il primo a far ingresso nella nuova società è stato il giovane centrattacco del Piacenza Bonistalli, dal quale si attendono buone cose. A suo fianco, quale interno sinistro, sarà il nuovo acquisto Chiumento, un prodotto di scuola vicentina, che fu per due anni al Genoa e di recente a Busto Arsizio.

A quadri completati, si può arguire che la rosa dei titolari, ai quali si aggiungeranno alcuni giovani, dovrebbe essere costituita dai seguenti giuocatori: portieri: Casari e Bolognesi; terzini: Lazzarini, Scagnellato e Zorzin; mediani: Matè, Mori, Zanon; attaccanti: Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello, Novello e Persi. Da questi atleti Rocco dovrebbe trarre la formazione di partenza.

LA SERIE A DI HOCKEY

Edera e Triestina vincono in casa

Edera-Monza 9-4

Senza mettere in mostra l'impetuosa e redditizia tecnica che aveva sconvolto otto giorni fa il Novara, il quintetto ederino ha colto una chiara e convincente vittoria nei confronti dei campioni d'Italia. Gli ospiti solo nei primi venti minuti di gioco hanno tenuto in pugno la contesa, riuscendo a far capitolare la rete di De Santi con un tiro-saetta di Gelmini I, non sufficientemente controllato da Torre, e di Levati; i triestini raccorciavano le distanze con Giai. Dopo questa prima fase sconclusionata, il gioco saliva di tono e le azioni assumevano un ritmo veloce con continui capovolgimenti di fronte. Da lontano Gelmini II, che aveva preso il posto di Levati, batteva de Santi, ma la risposta era immediata con Rautnich. L'Edera, a questo punto, si lanciava all'offensiva mettendo in serio pericolo la rete di Bolis, che veniva violata prima da una doppietta di Rautnich, cui facevano seguito due marcature di Giai, una su azione e l'altra su susseguente rimando di un tiro di rigore, in un primo tempo arrestato da Bolis.

Nell'ultimo tempo, mentre il Monza insisteva nel cambiamento continuo degli uomini, che non riuscivano a trovare l'accordo, l'Edera, senza premere sull'acceleratore, segnava altre quattro reti. Iniziava Giai seguito da Rautnich; in precedenza alla rete di questo ultimo, Gelmini II, appena rientrato in campo per essere stato espulso per tre minuti, marcava l'ultima rete per i lombardi. Indi Bolis veniva battuto da Torre su rigore. L'ultima marcatura della serata spettava a Rautnich, che raccoglieva un esatto passaggio di Torre, dopo aver superato Zaffaroni. Rete bellissima ma altrettanto viziata di irregolarità, non rilevata dall'arbitro che ha diretto la gara con mano incerta.

L'Edera è calata alla distanza, risentendo dello sforzo compiuto nella parte centrale. Ottima la prestazione di Torre, che ha dovuto fronteggiare il più insidioso attaccante monzese — parecchie volte però Gelmini I ha scavalcato il diretto avversario, passando all'esterno, — per tutta la partita, non essendo Braida in grado di rendersi utile nella zona sinistra dello schieramento difensivo.

EDERA: De Santi, Braida, Torre (1), Giai (5), Rautnich (3), Pletersky e De Vidovich. MONZA: Bolis, Arnaboldi, Zaffaroni, Gelmini I (1), Levati (1), Gelmini II (2) e Villa. ARBITRO: De Col di Modena.

B. I.

Triestina-Ferrov. 5-2

Il Ferroviario si è lasciato sfuggire l'occasione di piegare i capolista della classifica che hanno disputato una partita mediocre, subendo l'iniziativa e la pressione degli avversari per gran parte della monotona ed incolore prestazione dei due quintetti. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti, realizzate da Sicignano III, che sorprendeva Cataletto, e da Sicignano I, su azione del fratello (in precedenza Krassevich aveva sprecato un rigore) i ferrovieri cambiavano tattica di gioco nel tempo centrale schierando Sicignano I all'attacco. La Triestina, con due reti fortunose di Brezigar e Loggia II, scaturita quest'ultima da una mancata realizzazione di Sicignano I, presentatosi tutto solo davanti a Cataletto, rimetteva il risultato della gara sui binari di partenza.

Nel terzo tempo la Triestina, che aveva mutato diverse volte lo schieramento, presentando all'ala destra prima Bertuzzi II, con Torrenti II e Forti quale coppia arretrata e poi Loggia II, aveva facile ragione degli scoraggiati bianco-azzurri, che ristabilivano con Sicignano III le distanze.

Nel complesso la gara non ha offerto alcuno spunto pregevole e le cose migliori sono state fatte da Cataletto, impegnato seriamente in diverse occasioni ed a sprazzi da Forti, mentre Brezigar non ha trovato l'accordo con Bertuzzi III, sostituito da Loggia II, il quale si è impegnato a fondo onde ravvivare l'andatura della squadra. Non ancora in perfette condizioni fisiche Bertuzzi II, onesta la prestazione di Torrenti II. Il Ferroviario va elogiato in blocco. Un cambio inopportuno nel secondo tempo e l'abbandono della tattica imperniata sul lavoro centrale della coppia Krassevich-Sicignano I, che aveva messo nei pasticci gli alabardati nella prima fase della gara, ha fatto sfumare a Talocchi e compagni una affermazione che avrebbe premiato la squadra migliore in campo. Brezigar nel terzo tempo non realizzava un tiro di rigore. Buono l'arbitraggio. Risultati parziali: 0-2, 2-3, 3-0.

TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar (2), Bertuzzi II (1), Torrenti II e Loggia II (2). FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi I, Krassevich, Cabrini, Sicignano I (1), Sicignano III (1), e Loggia I. Arbitro: Pernarcich di Monfalcone.

Novara-Amatori 8-5

NOVARA: Sacchi (1, autorete), Gallarini, Nanotti (1), Monfrinotti (3), Panagini (3), Aina, Ghione. AMATORI MODENA: Conti, Dagnino (1, autorete), Marchetto (1), Tavoni (2), Marzoli (1), De Lellis, Ansaloni. ARBITRO: Naccari di Trieste.

Novara 7

Novara e Amatori si sono equivalse nelle azioni del primo e del terzo tempo; ma nel secondo, per un improvviso smarrimento del complesso modenese, si è decisa la sorte dell'incontro. Il portiere Conti si è infortunato nei primi minuti di gioco. Risultati parziali: 3-3; 3-0; 2-2.

Pirelli-Brescia 2-1

PIRELLI: Paparelle, May I, Farina, Colombo, Vighenzi (2), Muggiani. BRESCIA: Ziglioli, Guggiana C., Righetti, Mocellin (1), Guggiana G., Brignoli. ARBITRO: Zappini di Milano.

Milano, 7

Vittoria di misura del Pirelli che nel primo tempo falliva con Vighenzi un tiro di rigore; la maggior tecnica e il più omogeneo giuoco d'assieme dei milanesi sono riusciti a favorire alla distanza un verdetto di superiorità. Del Brescia i migliori sono stati Righetti e Mocellin, mentre il portiere Ziglioli si è fatto apprezzare in una serie di pregevoli interventi. Ottimi del Pirelli Colombo e May I; il solito Vighenzi è stato l'uomo di punta del complesso locale. Risultati parziali: 1-1; 0-0; 1-0.

CLASSIFICA

Triestina	8	7	0	1	44	17	14
Monza	8	5	1	2	50	40	11
Edera	8	3	3	2	52	45	9
Ferroviario	8	4	0	3	39	32	8
Pirelli	8	3	2	3	31	34	8
Novara	8	3	0	5	38	46	6
Amatori	8	3	0	5	35	41	6
Brescia	8	0	2	6	17	50	2

CAMPIONATO PROMOZIONE HOCKEY SU PISTA

La squadra degli Hockeisti Triestini ha battuto il Dopolavoro Ferroviario col punteggio di 7 a 2.

La Ginnastica battuta al torneo di Roseto

Roseto degli Abruzzi, 7

Ecco i risultati del torneo di pallacanestro:

Roma-Benelli (Pesaro) 47-46; Gira (Bologna) - Rosetana 80-65; Borletti (Milano)-S. S. Triestina 59-51.

La classifica: Borletti, Gira, Roma punti 2; Benelli, Rosetana, Triestina punti 0.

All'ippodromo di Montebello
I nostri favoriti per le corse di stasera

La corsa Totip Premio dei Fabbri domina l'odierno programma serale di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, il cui inizio resta fissato per le 20.30.

I nostri favoriti. *Premio dei Martelli:* Muscletonia, Mornago, Violetta Mammola. *Premio delle Faville:* Boccina, Vulcanino. *Premio dei Mantici:* Prataiola, Urente, Baviera. *Premio delle Fucine:* Gallodoro, Teano, Gello. *Premio delle Incudini:* Babiù, Walmala da Salmour, Marodior. *Premio dei Fabbri:* Aldifà, Mariolo, Ginger. *Premio delle Tenaglie:* Gambetto, Elettrodo, Parteggiatore.

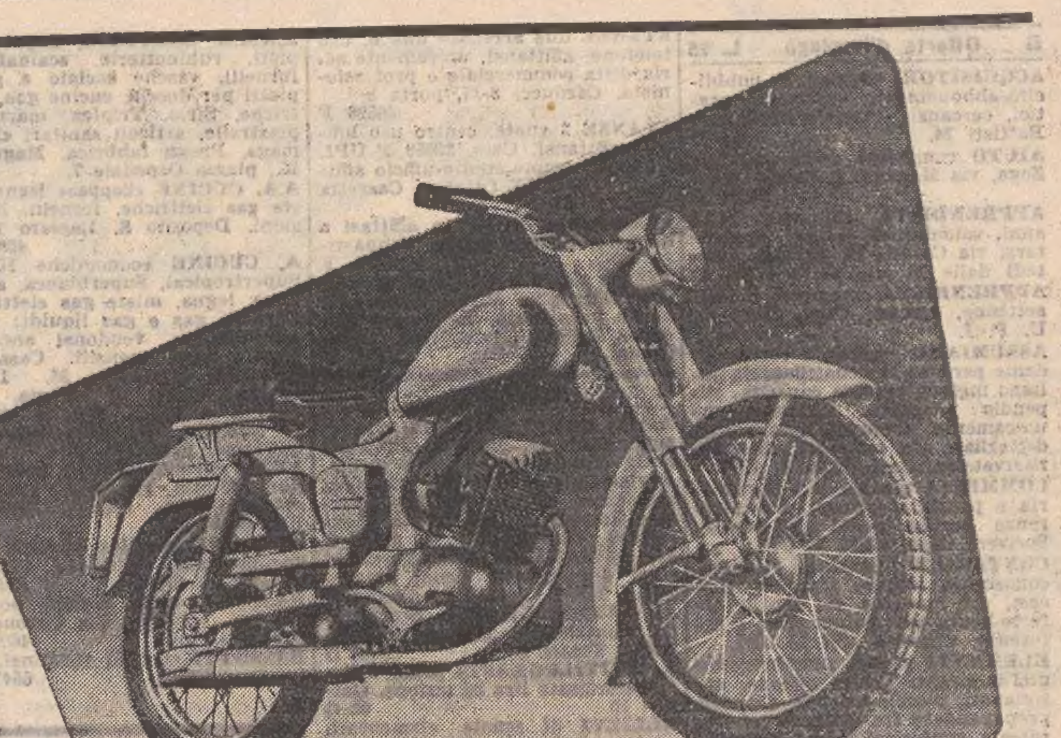
Il panfilo «Carlo Strena» partito per il primo viaggio

Stanotte ha preso il mare per la prima volta il panfilo «Carlo Strena», diretto a Rimini. L'imbarcazione, su cui viaggiano otto soci dell'Adriaco, fra i quali due signore, è al comando del signor Oscar Citterich. Alla partenza, con i dirigenti del sodalizio, erano convenuti numerosi soci. L'equipaggio del «Carlo Strena» ha offerto al signor Citterich il berretto con le insegne del comando.

I motocicli a Spoleto

Spoleto, 7

Nel pomeriggio di oggi sui 2050 metri del percorso del Circuito di Spoleto hanno avuto luogo le prove ufficiali per le gare motociclistiche di prima e terza categoria 175 cc. che si svolgeranno domani. Ecco i migliori tempi fatti registrare dai corridori di prima categoria: Mendogni su Morini 1'06"6 media km. 110.810, Franzosi su MV 1'06"8, Copeta su MV 1'07", Ubbiali su MV 1'07", Campana su Morini 1'07". Venturi (fermatosi al 9.o giro a causa di una caduta senza conseguenze, su Mondial) ha girato in 1'08"2.


non rimanete a piedi...

GOMME PIRELLI
4 tempi
1 litro per
50 Km.
DUCATI 98
DUCATI MECCANICA S.p.A. BOLOGNA
PROVE E DIMOSTRAZIONI A:
TRIESTE — Ditta CASA DELLA MOTO e DELL'AUTO di PIERO OSTUNI — via Machiavelli, 28
GORIZIA — Ditta C. ALDO MARZOLLA — Viale XXIV Maggio, 16/3
UDINE — Ditta ITALO BALDELLI — Via Aquileia, 58/A

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A — Off. pers. servizio — L. 10

MEDIA età, civile, capace governo casa, offresi presso una-due persone. Cass. 22104 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore combinarsi. Rivolgersi Poldi, via Giulia 28. 45971 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

DISTINTA famiglia cerca cameriera tuttofare disposta trasferirsi subito Genova. Precisare età, pretese, referenze. Cass. 22079 B UPI

DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Viale Miramare 23, Verozzi. 46030 B

DONNA servizio pratica per famiglia 2 persone disposta trasferirsi Roma 1.o settembre, cercasi. Presentarsi lunedì via Giulia 11, Marcon, telefono 95196. 171 B

TUTTOFARE stabile per tre persone, ottimo salario. Telefonare 37864 lunedì dalle 8-10 o 13-16. 46031 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Battisti 3, portineria. 46055 C

A.A.A. PITTORE appartamenti prezzi convenienti qualsiasi coloritura olio smalto, offresi. Telefonare 31187. 66474 C

A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni. Tel. 24434. 45962 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, offresi. Tel. 44540. 66381 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 44, portineria. 66503 C

APPRENDISTA parrucchiera bella presenza, volonterosa, offresi. Telefonare 97180. 66526 C

AUTISTA III scoppio III Diesel, tuttofare giardiniere, 40-enne, offresi. Tel. 96562. 66473 C

AUTISTA meccanico giardiniere offresi casa signorile. Tel. 42764. 66455 C

AUTISTA con proprio Leoncino O.M. cerca seria ditta lavoro assicurato, disposto anche aiuto carico. Cass. 22100 C UPI.

CONIUGI soli, pensionato, media età, bella presenza, buone referenze, offronsi custodi. Telefonare 49449. 46053 C

CONIUGI media età, soli, offronsi portinai. Cass. 22042 C UPI.

CONTABILE-bilancista corrispondente, occuperebbesi anche ore. Cass. 22062 C UPI.

FALEGNAME lucidatura riparazione mobili prezzi modici. Telefonare 97409. 46064 C

FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili, offresi. Crispi 34, portineria. 45904 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili lucidature rimodernature mobili, speciali riparazioni e posa in opera avvolgibili, offresi anche ore. Pascoli 34, portineria. 45905 C

FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici, offresi. Via Parini 17. 46025 C

GARZONA parrucchiera pratica volonterosa, offresi. Offerte Cassetta 22009 C UPI.

GIOVANE offresi per negozio frutta erbaggi, pratica. Telef. 31173. 46076 C

INTERNISTA bella presenza, robusta, onesta, laboriosa, offresi bar o buffet. Norma Tencic, piazzale Giarizzole 20-III. 66507 C

PERSONA seria onesta accetterebbe incarico riscuotitore da ditte locali o fuori. Offerte Cassetta 22013 C UPI.

PITTORE stanze cucine gesso calce 3000-4000, offresi. Tel. 25538. 46016 C

RAGIONIERE 50-enne competentissimo amministrazioni, casse, contabilità, bilanci, paghe, contributi, ecc., avente disponibili pomeriggi, offresi. Cass. 22004 C. U. P. I.

SARTA offresi anche a domicilio. Scrivere: Snidero, Conconello 509, Trieste. 66407 C

SARTA brava ottimo taglio offresi a giornata. Telefonare dopo le 18 46437. 46098 C

SARTA offresi giornata. Via Commerciale 5, presso portineria.

SARTA capacissima offresi giornata. Tel. 26395. 46048 C

SIGNORA offresi assistenza ammalati e piccoli lavori. Telefonare 49449. 46053 C

SIGNORINA pratica amministrazione stabili anche condominio, ottime referenze, offresi pomeriggio. Cass. 22083 C UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce, giovane, bella presenza, offresi. Conoscenza lingue. Cass. 22075 C U. P. I.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 66488 C

TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, telef. 24540. 46099 C

CC — Artigianato — L. 20

A.A. PERMANENTI tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90189.

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, compravendo radio usate. Corridoni 2, radioriparatore. 46044 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 66490 CC

A. PERMANENTI francesi originali meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 5, tel. 93922. 45867 CC

QUALSIASI lavoro dattilografia accetto a domicilio. Cass. 12169 CC U. P. I.

RICAMI a mano e macchina, rammagliatura calze, rammendature, bottoni, plissè, «Ricami», via Imbriani 12, tel. 29397. 66468 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, oggetti, artistici, bambole ricambi teste braccia gambe parrucche. Coroneo 1. 66545 CC

SARTA abile assume lavoro accurato, proprio domicilio, prezzi convenienti. Tel. 35886. 66479 CC

(Continua in 8.a pagina)

IERI A LINZ, CON UNA PIOGGIA TORRENZIALE

Italia batte Austria 49-45 nell'atletica femminile

Linz, 7

Nonostante una pioggia torrenziale, si è svolto oggi a Linz, capitale dell'Alta Austria, l'incontro internazionale di atletica leggera tra le rappresentative femminili dell'Italia e dell'Austria.

Risultati: 80 metri ostacoli: 1) Greppi Milena (I) 11"8; 2) Musso Maria (I) 12"; 3) Steurer Elfi (A) 12"2; 4) Jenny Greti (A) 12"3.

Peso: 1) Branner Regina (A) m. 13.50 (nuovo primato austriaco); 2) Poeli Anni (A) 12.64; 3) Piccinini Amelia (I) 12.10; 4) Turci Alda (I) 11.47.

Salto in alto: 1) Sablatnig Berti (A) m. 1.58; 2) Knapp Reinalde (A) 1.55; 3) Rossi Alda (I) 1.45; 4) Palmesino Ester (I) m. 1.45.

800 metri piani: 1) Simonetti Loredana (I) 2'20"4; 2) Albano Maria (I) 2'22"2; 3) Dunst Ludmilla (A) 2'24"7; 4) Walter Martha (A) 2'43"9.

100 metri piani: 1) Leone Giuseppina (I) 12"3; 2) Greppi Milena (I) 12"6; 3) Geist Elfi (A) 12"7; 4) Wareka Trude (A) 12"7 (a spalla).

Disco: 1) Poeli Anni (A) m. 41.07; 2) Peyker Gerlinde (A) 40.12; 3) Netzbrandt Maria (I) 39.05; 4) Paternoster Paola (I) m. 37.68.

Salto in lungo: 1) Wareka Maria (A) m. 5.47; 2) Fassio Maria (I) 5.34; 3) Bartos Ilse (A) 5.17; 4) Boccianti Graziella (I) 4.81.

200 metri piani: 1) Leone Giuseppina (I) 25"4; 2) Bertoni Letizia (I) 25"8; 3) Steurer Elfi (A) 26"6; 4) Jenny Greti (A) 26"9.

Giavellotto: 1) Wutscher Erika (A) m. 39.29; 2) Turcia Ada (I) 38.18; 3) Rossi Alda (I) 36.54; 4) Branner Regina (A) 36.06.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Musso, Greppi, Bertoni, Leone) in 48"7; 2) Austria (Wareka, Steurer, Geist, Harasek) in 49"4.

Risultato complessivo: Italia punti 49; Austria punti 45.

Bannister batte Landy dopo epico duello

Montreal, 7

Ai Giochi dell'Impero inglese, Roger Bannister ha vinto la corsa del miglio con il tempo di 3'58"8, seguito dall'australiano John Landy. Si è trattato di un epico duello fra i due soli uomini che finora sono stati in grado di percorrere il miglio in meno di quattro primi. Bannister ha preceduto Landy di circa un metro e ottanta nel finale. All'inizio della gara, il neozelandese Baillie si è portato in testa, mentre Bannister era quarto e Landy quinto. Alla prima curva si è portato in testa l'inglese Davis Law, ma subito Landy prendeva il comando ed alla fine del primo giro era in testa di vari metri. Alla fine del primo mezzo miglio, Bannister è riuscito a portarsi in seconda posizione, seguito dal neozelandese Halberg. Landy e Bannister si sono staccati decisamente dal gruppo degli altri concorrenti dopo tre quarti della gara. Bannister ha cominciato la sua inesorabile rimonta. Ad un certo punto Landy si è voltato a guardare dove si trovava il suo più diretto avversario. Bannister ha accorciato progressivamente le distanze, e nella dirittura finale ha superato il rivale. Al terzo posto si è piazzato il canadese Ferguson.

La vittoria di Bannister segna la terza volta nella storia in cui il miglio viene coperto in meno di quattro minuti primi. La folla ha applaudito i due atleti per tutta la durata della corsa, ed ha lanciato un vero boato nel finale. Bannister e Landy si sono abbracciati congratulandosi dopo il bruciante finale. I tempi ufficiali del miglio sono: 1) Roger Bannister 3'58"8; 2) John Landy 3'59"6; 3) Rich Ferguson 4'04"6.

Altri risultati: Finale maschile 440 yarde: 1) ex aequo Kevan Gosper (Australia) e Donald Jovett (N.Z.) 47"4; 3) Terry Tobacco (Canadà) 47"8; 4) Peter Fryer (G.B.) 48"4. Ciclismo. Km. 100 su strada: 1) Eric Thompson (G.B.) 2 44'08"1; 2) Peter Baird (N.Z.); 3) Bernard Pusey (G.B.); 4) E. J. Nastor (Australia). Scherma, sciabola individuale: 1) Amberg (G. B.) 7; 2) Cooperman (G.B.) 6; 3) Fethers (Australia) 4; 4) Schwende (Canadà) 4.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trist. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

D Offerte d'impiego L. 25

ACQUISITORI acquisitrici pubblicità-abbonamenti, veramente pratici, cercansi. Giornale «Traffico», Battisti 24. 66414 D

AIUTO commessa cerca panificio Zega, via Magagni 1, Campi Elisi. 46063 D

APPRENDISTA salumaio 14-15 anni, volonteroso, cercasi. Presentarsi via Cavana 15, Sartori, martedì dalle 16 alle 18. 66501 D

APPRENDISTA commesso diciassettenne, cercasi. Cass. 22088 D, U. P. I.

ASSUMIAMO segretaria corrispondente perfetta stenodattilografa italiano inglese, provata capacità, stipendio adeguato. Considereremo unicamente domande manoscritte dettagliate con referenze, massima riservatezza. Cass. 12744 D UPI.

COMMESSA pratica per pasticceria e panificio, cercasi, con referenze perchè posto di fiducia. Scrivere Cass. 22093 D UPI.

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza inglese francese, cercasi, età massima 45; inutili offerte senza curriculum vitae e referenze. Cassetta 1707 D UPI.

ELEMENTI capaci possibilmente già impiegati presso officine, artigianati, piccole aziende, disposti propagandare fra colleghi vendita rateale confezioni uomo, offronsi ottime condizioni. Cass. 22066 D U. P. I.

GESTORE giovane svelto disponga cauzione adeguata per consegna posto rifornimento carburanti, cercasi. Cass. 22057 D UPI.

GIOVANE laureato Economia e Commercio, cerca importante Ditta per immediata assunzione. Offerte dettagliate Cass. 1706 D UPI

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio cercasi. Offerte, referenze, Cassetta 22092 D UPI.

IMPIEGATA copiatura a macchina per conto proprio. Telefonare 48550 dalle 13-15. 66452 D

IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio cercasi. Cass. 22089 D, U. P. I.

IMPORTANTE società cerca artigiano vetrinista disposto effettuare allestimenti vetrine zone Alto Veneto. S.P.I. Cassetta 53 B, Venezia. 5976 D

INTERNISTA bella presenza, cognizioni cucina, cercasi per servizio buffet. Offerte Cass. 22061 D U. P. I.

LAVORANTE barbiere capace. Rivolgersi dalle 9 alle 10 via Manzoni 17, Vespasiani. 46028 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Artisti 4-III, presentarsi lunedì. 66491 D

LAVORANTE capacissima negozio fiori cercasi. Madonnina 18. 46065 D

LAUREATO fisica e matematica fisica pratica laboratorio cercasi. Referenze dettagliate. Cass. 12172 D, U.P.I.

MODELLA posa disegno cercasi. Offerte Cass. 22082 D UPI.

MECCANICO di precisione conoscenza saldature, cercasi. Referenze dettagliate. Cass. 12173 D U. P. I.

NUOVA organizzazione tutta Italia offre lavoro professionisti, impiegati, operai ambosessi. Scrivere Cass. 54 B SPI, Venezia. 5977 D

PANTALONAIA capacissima cercasi subito sartoria Ghirardelli, Tor Bandena 1. Presentarsi lunedì. 46072 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida Tecnica, via Tagliamento 6, Foligno. 5910 D

SIGNORE signorine presenza disposte anche viaggiare, assumonsi diffusione rassegna storica, retribuzione immediata. Statilia 1-A, Roma. 5974 D

VOLONTEROSA assolte commerciali, conoscenza sloveno o serbocroato, cercasi. Scrivere Cassetta 22103 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci cinema televisione, cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 5939 D

15-16-ENNE, apprendista commessa, bella presenza, cerca negozio manifatture. Offerte dettagliate. Cass. 22094 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERE due vuote cercansi, indipendenti, centrali, per sartoria, oppure appartamento 3 camere, centro. Cass. 22039 E UPI.

CAMERINO con letto, cerca donna pensionata, pagamento sicuro, pochissimo disturbo. Cass. 22078 E U. P. I.

MATRIMONIALE, telefono, comodo cucina, cercano prontamente coniugi con bambino 4 mesi. Telefonare dalle ore 8-13 n. 31817. 46043 E

STANZA con pensione cerca signora sola, massima serietà, presso persona sola. Cass. 12150 E, U. P. I.

STANZA vuota comodo cucina cercano sposi. Scrivere: Neglia, Coroneo 3. 66536 E

F Off. camere e pens. L. 25

A compagna stanza affittasi letto. XX Settembre 12-V p. 2. 46034 F

A. MATRIMONIALE amici, amiche, camerino signorina, signora, cameretta ingresso libero, distinti, affittansi. Piccardi 45, trattoria. 46090 F

ALLOGGIO mobiliato soleggiato indipendente, 2 camere, accessori, affittasi. Marchi, Pauliana 6. 45975 F

AMBULANZA bene attrezzata affittasi. Telefonare N. 95756 dalle 16-18. 66533 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto solo. Via Giulia 14-I, p. 10. 66461 F

CAMERA due letti affittasi, due amiche oppure vecchi coniugi, presso sola. Via Baseggio 3. 66017 F

CAMERA mobiliata centrica pulizia telefono quiete, affittasi distinto. Telefonare 27982. 66487 F

CAMERA mobiliata ariosa pulita distinto media età, miti pretese. Via della Pietà 12 porta 5. 66522 F

CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo. Via Negrelli 2, p. 4. 46032 F

CAMERETTA affittasi persona assente giorno, massima serietà, pulizia. Telefono 42373. 66454 F

CAMERINO con letto affittasi persona onesta. Tel. 38269 dopo le 11. 66511 F

MATRIMONIALE grande affittasi. Tor San Piero 4, Penco. 66508 F

MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina affittasi. Giulia 24, latteria. 66546 F

MOBILIATA affittasi in campagna, comodo cucina, presso anziano, esclusi bambini. S. Cilino inf. 402, Bernardis. 46096 F

MOBILIATA una persona, centro, affittasi uomo. Telefonare 25581. 66540 F

MOBILIATA indipendente affittasi, eventualmente uso ufficio. Rittmeyer 12, terzo, sinistra. 46680 F

MOBILIATA bagno telefono, una persona, affittasi. Telefon. 45687. 46071 F

MOBILIATA una persona, soleggiata, ingresso scale, affittasi. Pascoli 34-III, sinistra. 46054 F

MOBILIATA affittasi signora distinta, presso persona sola. Solitario 1, Grava. 66401 F

MOBILIATA centrale spaziosa, due persone, telefono, affittasi. Telefonare 45307. 45974 F

MOBILIATA affittasi centro, 8000; piccola 6000 una persona. Informazioni Cavalli 5. 46038 F

SIGNORA prenderebbe a costo bambino-(a) di ottima famiglia, villa, giardino. Telef. 90547. 66460 F

STANZA vuota modesta, comodo cucina, affittasi antecipando mensilità. Indirizzo UPI 66511 F.

STANZA vuota indipendente centralissima, I piano, ufficio, affittasi. Telefono 32634. 46081 F

STANZA vuota ingresso libero, escluso cucina, affittasi. Viale Sonnino 9, porta in mezzo, dalle 14 in poi. 66534 F

STANZA vuota ingresso scale affittasi. Palestrina 2, I. 46046 F

STANZE 2 mobiliate, ingresso libero, affittansi a signori distinti. S. Vito 10-I. 66465 F

STANZE due arredate ufficio, uso telefono, affittansi, unicamente seria ditta commerciale o professionista. Carducci 8-II, porta 8. 66526 F

STANZE 2 vuote, centro uso ufficio, affittansi. Cass. 22059 F UPI.

STANZE ampio studio-ufficio affittansi. Via XXX Ottobre Cassetta 12159 F UPI.

STANZETTA mobiliata affittasi a distinto, escluso donne. Ginnastica 30-I. 66406 F

VITTO alloggio pulizia personale, 3000 settimana, offresi uomo solo anche pensionato. Rivolgersi Androna Pane 5 (Malcanton), terzo, Gianni. 66497 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 45985 G

A. AVVIAMENTO Commerciale: corsi specializzati esami riparazione. ICCO, Teatro 1. 46093 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3000. ICCO, Teatro 1. 46093 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

ALLIEVI di scuole elementari, avviamento, medie inferiori superiori, troveranno conveniente assistenza per esami riparazione tutte le materie, lezioni singole e collettive presso Istituto Italia, Largo Barriera Vecchia 16 tel. 94163. 1378 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, telefono 23121. 5 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 45891 G

FISARMONICA, pianoforte, insegnamento accelerato, prezzo vantaggioso. Via Rossetti 27-V. 46085 G

INGLESE, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 45977 G

INSEGNANTE pensionato darebbe istruzione ragazzi elementari, medie, cambio appartamento vuoto due stanze cucina, arioso, piani bassi. Cass. 22064 G UPI.

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 46067 G

STENOGRAFIA lezioni pazienti accurate. Miti pretese. Schiaparelli 56, porta 15. 46014 G

UNIVERSITARIA prepara esami elementari, medie. Tel. 95590 oppure Cass. 12162 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE medio lupo bastardo rossiccio, smarrito Barcola Gretta; pregasi rinvenitore telefonare 24561. Mancia. 66512 H

MEDAGLIONE smarrito tratto via Prato, Cologna, viale XX Settembre, mancia generosa rinvenitore. Telefonare 45067. 46052 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3 stanze 2 ripostigli, accessori, affittasi. San Lazzaro 3, Bar. 66543 I

APPARTAMENTI per abitazioni o uffici, stabile di lusso, posizione centrale, affittansi. Tel. 23427 Ufficio amministrazione stabili. 66498 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze stanzetta cucina, scambiasi con appartamento piani bassi anche con stanza in meno. Cassetta 22097 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, scambiasi con camera cucina rione San Giacomo. Offerte Cassetta 22107 I UPI.

APPARTAMENTO centrale signorile, 5 stanze, affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, termo, bagno, terrazza, vuoto, affittasi. Telef. 38638. 66515 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno cucina affittasi scambiasi. Telefono 27281 ore 16-18. 66490 I

CAMERA cucina bella centro scambierei. Cass. 12161 I UPI.

CHIOSCHI prossima costruzione via Flavia difronte cinema Lumière affittansi. Telefonare 38572, ore ufficio. 46011 I

CAMERETTA cucinino acqua luce gas scambio camera focolaio stessi servizi anche periferia. Ginnastica 20, porta 16. 66520 I

I.C.A.M. Gretta soggiorno camera cucinino doccia telefono, soleggiato, secondo piano, scambiasi con ultimo piano. Cass. 22080 I U. P. I.

LOCALE piccolo adatto orologeria, tabacchi, bancolotto simili, con sovrastante stanzetta abitabile, affittasi. Telefono 43375. 45991 I

MAGAZZINI diversi posizione centrale, affittansi. Amministrazione Presel, via Revoltella 14 tel. 90816. 46045 I

MAGAZZINO vasto, centrico, mostra, falegname coaffitterebbe con artigiano affine. Telef. 44274. 46018 I

MAGAZZINO interno grande, due finestre, affittasi per deposito. Indirizzo UPI 46049 I.

MAGAZZINO anche negozio affittansi prontamente 15.000 mensili. ATEC, Goldoni 1. 58 I

NEGOZIO atto qualunque commercio, completo arredamento, scanzie, zona industriale, notevolmente abitata, Ronchi Legionari, Brigata Valtellina 56, affittasi. Scivere: Norma Fantuzzi, Giulia 65, Trieste. 66466 I

NEGOZIETTO vuoto posizione affari, piccola buona entrata, affittasi. Tel. lunedì 23480. 46079 I

PORTINERIA camera cucina grandi, cantine, buona paga, scambiasi per cucina camera camerino. Apiari 4. 66472 I

QUARTIERI due camera cucina, scambiasi con uno da tre camere cucina. Cass. 22016 I UPI.

QUARTIERINO 3 stanze stanzino cucina affittasi. Informazioni lunedì, Brunetti, piazza Borsa 4. 66449 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AMBIENTE luminoso anche soffitta, per studio pittura, cercasi. Rabotti, Vignola 12, tel. 90-428. 46010 L

APPARTAMENTINO o parte, mobiliato, vuoto, cercasi. Tel. 41280. 66417 L

APPARTAMENTO vuoto cerco, compensando. Cass. 22065 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, affitto aggiornato, cercasi. Cass. 22043 L UPI.

CAMERA cucina oppure due camere accessori, affitto aggiornato, cercano coniugi soli. Cass. 22095 L U.P.I.

CASETTA anche rustica con campagna, affitto aggiornato, cercasi. Cass. 22096 L UPI.

LOCALE minimo 45 mq., zona centrale o adiacente, cercasi. Cassetta 22099 L UPI.

MAGAZZINO vuoto, buona posizione, adatto salone per signora, cercasi. Telefonare 92571. 66445 L

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina, affitto aggiornato, mensilità anticipate, cercasi. Cass. 22060 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze cucina, paraggi Hortis, cercasi. Cassetta 22060 L UPI.

QUARTIERINO, eventualmente stanza stanzino, anche mobiliato, cercasi. Cass. 22056 L UPI.

SOFFITTA cerca signora sola, antecipando un anno affitto. S. Francesco 17, caffè. 66451 L

STANZE due cucina cercasi ovunque. Offerte Cass. 22027 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO svende sottocosto: elettrodomestici, lavandini, bidet, robinetteria, valvolame, formica, stufe, acquai, fornelli, armadietti cucine utensileria meccanica. Mazzini 12. 45908 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M

A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

AGIP

Finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte

A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna, miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 10. 45936 M

A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13. 961 M

ARTE cinematografica, collezione libri studio soggetto, scenario, sceneggiatura, cedesi. Indirizzo UPI 66456 M.

BARBONE femmina un anno pura documentata, occasione vendesi. Telefonare 45540. 66475 M

BASCULA tutta acciaio portata 200 kg., vendesi. Via Coroneo 9, deposito vini. 46020 M

BASSOTTI cuccioli vendonsi. Telefonare 93005. 66470 M

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

CALDAIA media grandezza, ottimo stato, per caloriferi, vendesi. Telefono 27401. 46039 M

CARROZZELLA fonda doppio uso seminuova occasione. Favretto, Carli 8, tel. 47850. 66476 M

CARROZZELLA fonda doppio uso ottimo stato vendesi. Via Tigor 12, terzo. 22081 M

CARROZZINA nuova fonda doppio uso, trasformabile sport, occasionissima vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 66495 M

CUCINA economica seminuova vendesi, causa partenza. Via Economo 3, quarto. 66453 M

CUCCIOLI pastori tedeschi (cani lupi), boxer, dobermann, magnifici esemplari, vendonsi. Addestramento difesa e guardia. Pensioni. Premiato allevamento addestramento «Castel S. Giusto». Opicina, via Ermada 11. 45970 M

CUCCIOLI lupi offronsi. Telefonare 95588. 46070 M

FISARMONICA nuova Soprani 80 bassi vendesi. Via Concordia 29. 46675 M

FISARMONICA seminuova 80 bassi occasione vendesi. Ricci 3, Trevisan, 3-12. 46040 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4900; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FRIGORIFERO Ready perfetto vendesi. Rivolgersi portiere Coroneo 38. 66486 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M

LEICA III F. nuova vendesi. Lunedì, Trento 16, porta 15. 46026 M

LETTINO bambino vendesi. Telefonare 34709. 66463 M

LETTINO cromato ottimo stato vendesi in mattinata. Via Giulia 69, quarto. 46047 M

MACCHINA cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi, con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66319 M

MACCHINA Singer spola rotonda 20.000, rientrante 36.000, nuova mobiletto lussuoso 38.000. Scambi rimodernature riparazioni. Facilitazioni. Tel. 96925. Manzoni 4, negozio. 46060 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000, occasione. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 66532 M

MACCHINA Singer rientrante; mobiletto nuova 36.000, garanzia. Crispi 17, terzo, sin. 46100 M

MACCHINA Singer originale vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 46037 M

MACCHINA maglieria Universal 10×80 vera occasione. Telefonare lunedì 41289. 45980 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine per cucire Visnova Aster Vigorelli Borletti Singer nuove usate da lire 30.000 in poi; Singer sarto 35 mila, tedesca 28.000. Radiofonografo lusso ultimo modello 45.000, radio revisionate da lire 5000 in poi. Lavatrice tedesca 59.000, fonotavolino 12.000, fonobar Sarti lusso 45.000, cucine 32.000, fornelli 5000, chitarre 6000, radio portatili 19.000, ecc. 66494 M

MACCHINA Singer 16.000, mobiletto nuova 36.000, Universal zigzag, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 46100 M

MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 12 M

MATERASSI lana, crine animale, cucina economica, vendonsi. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 66506 M

PELLICCIA nera zampe persiano vendesi. Fabio Severo 47, primo, sinistra. 66441 M

RADIO Philips 12.000, piccola Unda, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 46100 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi, prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 46044 M

VALIGIE una cuoio altra fibra, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 66402 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

FRANCOBOLLI TLT Zona A usati comuni e commemorativi anche grandi quantità acquistansi. Precisare richieste. Cass. 22077 N UPI

RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, radioriparatore. 46044 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN

A.A.A. LIBRERIE noce, tavolino antico, vendonsi. Telefonare 96075. Indirizzo UPI 45976 NN.

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 8 NN

A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento, Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre, quattro porte, doppi; attaccapanni 6000; divaniletto 12.000; poltroneletto; lettistipo 15.000; mobilibar 25.000; scrivanie 15.000; librerie 25.000; tavoli, sediame; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000; brande valigia 5000; materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tutto per il Bambino, Tarabochia 6. 45888 NN

ACQUISTATE mobili Gighetta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale.

ACQUISTO per il Veneto mobili soprammobili ed altri oggetti usati. Offerte Cass. 22072 NN UPI.

«ALABARDA» Mobili, per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 46041 NN

ARMADIO 4 porte quasi nuovo vendesi. Rivolgersi via Mazzini 17 terzo porta 6. 66537 NN

CAMERA matrimoniale noce o frassino vera convenienza, vend. Costalunga 151, Flego (Coloncovez). 45921 NN

BANCHI vendita due stile viennese, vetrinetta sopra banco metri 2.20, tre armadi, uno scrittoio, vendonsi occasione, in giornata. Fabbro, via Girardi 1. 66518 NN

CAMERE 4-5 porte nuove vendonsi. Rigutti 51. 46056 NN

CUCINA rara occasione vendesi, prezzo di costo. Via Galleria 7, falegname. 46084 NN

CUCINE, matrimoniali, tinelli, salotti, attaccapanni, vendonsi prezzi modici. Via Ugo Foscolo 7. 66496 NN

DIVANOLETTO nuovo con materasso pulliman vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 66495 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi occasione. Via Gatteri 54, secondo, porta 5. 66496 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti, cucina, vendonsi, 150 mila, causa trasloco. Telefonare 49125. 45990 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altre bellissime, vendonsi, vera occasione. Molinovento 44, pianoterra. 46069 NN

MATRIMONIALE nuova, armadio 5 porte, prezzo conveniente. Falegname via Rigutti 15. 46082 NN

MATRIMONIALE panniforti modernissima vendesi grande occasione, ratealmente. Piccardi 64-A. 46094 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 66496 NN

MOBILI oggetti vari acquistansi. Telefono 31428. 66521 NN

PIANINO tedesco incrociate vendesi occasionissima. Cologna 6-I, destra, solo mattino. 1007 NN

PIANINO germanico come nuovo vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 2 NN

SALOTTO nuovo moderno completo a divanoletto vendesi. S. Nicolò 31, terzo. 66495 NN

SCRIVANIA faggio naturale compero occas. Tel. 36231. 66500 NN

STANZA pranzo, ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Rossetti 16, porta 3. Visitare domenica lunedì 9-12. 66464 NN

STANZA pranzo vendesi occasione. Via Cologna 17, porta 9. 66408 NN

STUDIO moderno, occasione cercasi. Telefonare lunedì orario ufficio 37228. 46012 NN

O Commerciali L. 35

ORO e argento acquisto buone condizioni. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 66517 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. FERRARI la moto più elegante, robusta, gioiello della tecnica, 150 cc. Turismo lire 180.500, Sport lire 210.000. Prenotazione e vendita via Felice Venezian 25. 66505 Q

A.A.A. RUMI 125 insuperate bicilindriche sella lunga, contachilometri, Lusso 187.000, Sport 210.000. Periodo Ferragosto abbuoniamo spese: trasporto, collaudo, imballo, tassa circolazione. Massime facilitazioni. Ricambi moto, cuscinetti macchine inglesi. Molino Vapore 6. 66539 Q

A.A.A. 615 Fiat autocarro benzina ed altro furgone nafta condizioni generali eccellenti, vendonsi presso Ferrucci, Trieste, via Fabio Severo 52. 66523 Q

A.A. GOMME per tutti. Autisti, motociclisti, approfittate! Felice Venezian 25. 66505 Q

A.A. SEMPRE novità da Cottur, Crispi 8: arrivata M.V. 125 quattro tempi. 66485 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1400, 1100, 500 C, belvedere, giardinette. Via Udine 21. 46073 Q

APRILIA 1940, Augusta, 500 C trasf. condizioni ottime, vendonsi. Giulia 23. 535 Q

AUTORIMESSA 170 mq. via Ruggero Manna vendesi. Telefonare 38573 ore ufficio. 46011 Q

AUTOTECNICA (Concessionaria Fiat) dispone 1100 TV fuoriserie e giardinetta 1100 fuoriserie, pronta consegna. Piazza Oberdan 8, Trieste. 1708 Q

BALILLA quadrimarce gomme motore carrozzeria perfetti, 170 mila. Garage Miramare. 66514 Q

BALILLA quadrimarce vendesi mattinata miglior offerente. Via Ginnastica 41-A. 46019 Q

BALILLA Augusta cerca privato. Tel. 94480 ore 14. 46077 Q

BARCA (beccaccino) seminuova, vendesi occasione. Servola, via Giardini 67, trattoria. 66450 Q

BARCA sei metri, tuga, due posti letto, vela Marconi nuova, fiocco, motore nuovo installato, vendesi occasione. Telefonare 35033.

BELVEDERE o giardinetta ottime condizioni acquistasi contanti. Inintermediari. Telefonare 23644. 124 Q

BELVEDERE nuova fiammante vendesi sottoprezzo costo. Bar Portorico, Largo Barriera, Piero. 46083 Q

BICICLETTA uomo lavoro 5000, altra donna, bambino, vendonsi. Lunedì, Bosco 12, magazzino. 66506 Q

BICICLETTA donna, altra uomo, occasione, seminuove. Lunedì, Giulia 11, calzolaio. 46089 Q

BICICLETTE, bella corsa, passeggio, occasione vendonsi. Lunedì, barbiere, Castaldi 4. 66457 Q

BICICLETTE da 8000 in poi, ciclomotori 55.000, assortimento moto. Rateali. Marcon, Pietà 3. 66529 Q

BICICLETTE uomo donna, altra uomo 6500 marca. Zovenzoni 4, Bassi. 46089 Q

FIAT 500-B buone condizioni due proprietari vendesi. Tel. 95443. 66469 Q

BORGO, pistoni per ogni motore. Rettifica cilindri. Gatteri 38. 66510 Q

BOSCH accumulatori, candele, trombe bitonali. Gatteri 38. 66510 Q

B.S.A., Triumph, ottimo stato, vendonsi. Trattoria Autisti, via Raffineria, visibili 10-12. 66444 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 66489 Q

COMPRESSORE elettrico nuovo occasione vendesi. Telef. 96660. 66527 Q

DUCATI 175 vendesi. Commerciale 145. 66458 Q

FIAT nuova 1100 consegna immediata. 500 Belvedere nuova, 500 Belvedere d'occasione, 500 C, 500 B, Ardea. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10 A. 66513 Q

FIAT 1900, 1400, 1100-103, Giardinetta metallica, 500 C, B, cambi, rateazioni. Autoagenzia Ban, telefono 28372. 66524 Q

FIAT 1400 berlina bicolore, radio; 1400 cabriolet ottime condizioni, vend. Autorimessa Serri, Brunner 14. 46061 Q

FIAT 1100 ottimo stato vendesi occasione. Telefonare in mattinata 32119. 66488 Q

GIARDINETTA 51 unico proprietario, Sicurbloc, vendesi occasione. Diaz 10, autorimessa. 66502 Q

GIARDINETTA 51 con o senza rimorchietto vendesi. Lupi, Orzoni 44, Gorizia. 1698 Q

GIARDINETTE metalliche 500 C, ottime condizioni, vendonsi. Autorimessa A. Pezzolato, via M. d'Azeglio 13, 44366. 66525 Q

GRUPPO differenziale GMC e Dodge, 500 giardinetta vendonsi. Lunedì, telefono 38248. 66135 Q

GUZZI 250 cc. in perfetto stato vendesi. Via Media 22. 66519 Q

ISO vendesi. Via dello Scoglio 24. 66504 Q

LAMBRETTA C, Vespa, Gilera 500, B.S.A., vendonsi occasione. Gambini 43. 66538 Q

LAMBRETTA L.C. come nuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 12. 66499 Q

LAMBRETTA E 65.000 vendesi. Miramare 13, Crociati. 46024 Q

LAMBRETTA targata Roma, piena efficienza, vendesi. Visibile garage piazza Volontari. 66418 Q

LAMBRETTA vendesi occasione. Via Enrico Toti 21, officina (interno). 46013 Q

MOTOCARRO, triciclo motorizzato, Vespa cilindrata 125, vendonsi causa partenza. Madonnina Fante 5, Gorizia. 2142 Q

MOTOCARROZZINO B.M.W. vendesi scambiasi Vespa. Autorimessa Istria, P. Volontari Giuliani, telefono 41888. 66492 Q

MOTOFURGONCINO Ape in piena efficienza vendesi occasione. Costantini, Ghirlandaio 21. 22085 Q

MOTOGILERA, la macchina più venduta per le sue eccellenti prestazioni. Occasioni varie. Motoforniture Moschion-Frisori. 66530 Q

MOTORE Bedford differenziale 3 tonn. vendesi. Tel. 90246. 46029 Q

MOTOSCAFO nuovo vendesi. Via Roma 9, Muggia. 66467 Q

M.V. 125 vendesi efficientissima. Industria 25. 45906 Q

N.S.U. 250 vendesi o scambio con B.S.A. 500. Officina via Conti 32. 46074 Q

NUOVO 1100, 500-C Belvedere, 1400 cabriolet bellissimo, 1400 berlina, Aprilia 49, 1100-E 53, vendonsi scambiasi. Autosalone Catania, Geppa 5, tel. 29714. 46087 Q

OCCASIONE Ducati 60, Ducati 65, motorini vari; nuove 65 con ingranaggi silenziosi. Marzolla, Gorizia, 24 Maggio 16-3, tel. 26-31. 1708 Q

OCCASIONE pronta consegna bellissime 1100 elaborate. Marzolla, 24 Maggio 16-3, Gorizia, tel. 26-31. 1708 Q

OCCASIONE 1100 A vende privato. Muggia, Albergo Centrale, domenica 9-12, tel. 98154. 45981 Q

OPEL Olympia quasi nuova vendesi. Offerte Cass. 22091 Q UPI.

QUALSIASI riparazione eseguesi in giornata. Officina attrezzata con personale specializzato. Accessori moderni, marmitte, candele. Automotoscooter, Felice Venezian 25. 66505 Q

TOPOLINO C vendesi. Rivolgersi lunedì via Conti 38, negozio alimentari. 66477 Q

TOPOLINO prima serie, ottimo stato vendesi. Telefonare n. 37-22 Gorizia. 2628 Q

TOPOLINO balestrina perfetta vendesi. Tel. 33378. 43967 Q

TOPOLINO buono stato portata 2 ql., acquisto. Telefonare 21483 dalle 13-16. 66409 Q

TOPOLINO B C perfetto. Puch 250 vendonsi. Tel. 41149 ore 10-11. 46042 Q

TOPOLINO rimessa nuovo 210.000 vend. Garage Fabio Severo 124. 66459 Q

TOPOLINO 500 A efficiente vendesi 160.000. Garage Istria, piazza Volontari Giuliani. 46015 Q

TRIUMPH occasione vendesi. Torrebianca 2. 45984 Q

VESPA revisionata perfetta, accessori, vendesi. Telefonare lunedì 34416. 46027 Q

VESPA vendesi. Ghirlandaio 35, Visini. 66432 Q

VESPA vendesi. Bar Astro, piazza Goldoni, ore 9.30 in poi. 46051 Q

500-A, 500-C, Aprilia 1949 e cabriolet vendonsi scambiansi. San Francesco 16. 46049 Q

1400 53 vendesi occasione Visibile lunedì via Cadorna 8. 66484 Q

350 vendesi occasione, mattinata. Via Settefontane 27-A. 46097 Q

500-C vendesi occasione. Via Doda 10, dalle 8-12. 46092 Q

500 Belvedere perfetta vendesi. Triches, via G. Reni 8, lunedì. 66541 Q

1100-A, 500-C, perfette, vendonsi. via S. Francesco 17, caffè. 46091 Q

1100 nuova grigia 1954 perfetta vendesi. Tel. 38875. 66531 Q

500-C seminuova vendesi. Via Rittmeyer 4, tel. 25646. 46066 Q

500-C, belvedere, trasformabile; Ardea, Augusta, 1100-ELR, furgone, vendonsi. Garage Stadio, telefono 96022. 46058 Q

500-A BL vendesi. C. Cancellieri 19, Siega. 46017 Q

500-C Belvedere seminuova vendesi, mediatori esclusi. Telefonare lunedì 36561. 45968 Q

500-C 1951 ottime condizioni vendesi. Via Piccardi 16, garage. 46035 Q

1100 musone perfetta da privato a privato vendesi. Tel. 93397. 46023 Q

1100-A berlina occasione vendesi. Autorimessa CIDASA, Lazzaretto Vecchio 26. 46033 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AUTORIMESSA con licenza cedesi. S. Caterina 9, II p. 100 R

BARBIERE cerca socio salone avviato. Telefonare domenica 9-12, feriali 8-15, telefono 31189, chiedere barbiere. 46068 R

BUFFET, fiaschetteria o latteria, prenderei in affitto. Offerte dettagliate Cass. 12147 R UPI.

DISPONGO 1100 famigliare e magazzino. Accetterei qualsiasi lavoro. Telefonare 42110 dalle 7-9. 66528 R

DROGHIERE istriano già proprietario di due esercizi, onesto, laborioso, con cauzione, cerca in gestione buona drogheria. Cassetta 22071 R UPI.

FORTE capitalista per avviata azienda Friuli cercasi. Offerte Cassetta 12177 R UPI.

FORNO meccanico con stabile e macelleria con stabile, liberi, vendonsi o affittansi. Rivolgersi Pino Furlan, Carlo Urdich, Ronchi. 1697 R

LATTERIA caffè gelateria avviata vendesi condizioni, esclusi mediatori. Telefonare 44230. 66462 R

MAGAZZINO 130 mq. paraggi rive cedesi. S. Caterina n. 9 II p. 100 R

MECCANICO motorista pratico tutti lavori auto disponente capitale, cercasi per ottima combinazione sviluppo azienda avviata. Cass. 22053 R UPI.

MUTUO un milione su prima ipoteca cercasi. Cass. 22069 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento occasione causa partenza vendesi. Cassetta 22086 R UPI.

OLIO saponi negozio al minuto con licenza alimentari, ottimo avviamento, vendesi 3.000.000. Cassetta 22083 R UPI.

TRATTORIA vastissima, centro, con giuochi, adatta cantinone, vendesi. Cass. 22090 R UPI.

VENDONSI, affittansi oppure gerenza negozi alimentari. Telefonare 31175 da lunedì. 66419 R

VERSO prestito garantito 300.000 offro occupazione e compartecipazione utili. Offerte Cass. 22105 R U. P. I.

500-MILA prestito per tre mesi cercansi, massima garanzia. Cassetta 22052 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori, via Doda, prenotansi, massime facilitazioni pagamento. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66544 S

A.A. APPARTAMENTI centro, bellissimi, tre, quattro stanze, ricchi accessori, vendonsi. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66544 S

A.A. APPARTAMENTO Gretta 2 stanze, soggiorno, cucinino, consegna ottobre, vendonsi, ottime condizioni. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66544 S

A.A. CONDIZIONI vantaggiose vendesi signorile appartamento, giardino, libero subito. Telefonare 28575, 10-19. 46678 S

A.A. LOCALI affari posizione commercialissima vendonsi condominio, centro Gretta. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30 pomeriggio. 66544 S

A condizioni favorevoli vendonsi locali d'affari siti via Franca numeri 4 e 6. 785 S

APPARTAMENTI condominio paraggi seconda galleria, vista mare, due-tre più stanze accessori, vendonsi condominio, ratealmente. Consegna prossima. Società ICECA Raffineria 6, domenica ore 10-12 e 16-19. 46057 S

APPARTAMENTI moderni 3-8 stanze, poggioli, giardino, Scorcola, Carlo Alberto, Ananian, Oberdan, Edera, Vittorio Colonna, Scoglietto, Battisti, vendonsi, affittansi. Virgili, Rossini 14. 66509 S

APPARTAMENTI prossima consegna, da 1.700.000 in poi, vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S

APPARTAMENTO libero, 4 stanze, I piano, adatto professionisti, vendesi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 9, portineria. Visitare ore 9-17 domenica, ore 16-18 altri giorni. 66481 S

APPARTAMENTO elegante due stanze, stanzino e cucina, vendesi. Telefonare 94151. 46062 S

APPARTAMENTO pronta entrata, bicamere, stanzino, soggiorno, accessori, vendesi, facilitazioni. Goldoni 1, ATEC. 58 S

AREA fabbricabile 6000 mq. ingresso Tricesimo posizione straordinaria, commercio industria, strada Nazionale, 1500 mq., vend. occasione. Martini, Giusto Muratti 3, Udine, tel. 2277. 5971 S

CAMERA cucina accessori acquistasi rione S. Giacomo. Offerte Cass. 22107 S UPI.

CAMERE due cucina poggiolo, costruzione nuova, vende proprietario direttamente. Cass. 22058 S U. P. I.

CASA distrutta guerra, annessi trattoria-terreno, posizione commerciale, vendonsi. Via Aquileia, Gorizia. 2426 S

CASA con 15 appartamenti occupati vendesi 3.900.000, paraggi D'Azeglio. Condizioni pagamento. Tel. 49667. 66481 S

CASETTA libera, orto, stalla, vendesi prelevando mobili. Cisternone 86. 66404 S

CONDOMINIO magazzinetto libero vendesi. Settembre 81. Rivolgersi Batich, Giulia 110. 46095 S

FONDI per villini splendida posizione dominante città; appartamenti condominio, villa libera 5 stanze, sopraelevazioni, vendosi. S. Caterina n. 9, II p. 100 S

MONFALCONE vendo quartierini liberi, due camere cucina, accessori, case, ville, tenute agricole. Francesco Pelos, tel. 469. 2242 S

MONFALCONE Corso vendonsi negozi e appartamenti condominio. Rivolgersi N. 34. 1703 S

PROSSIMO inizio costruzione condominio Giuliani 38, 2-3 stanze accessori, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi Revoltella 9. 66547 S

QUARTIERE 5 stanze stanzino bagno cucina poggioli ascensore riscaldamento, vendesi condominio, occupato. Rivolgersi lunedì Amministrazione Brunetti, piazza Borsa 4. 66449 S

QUARTIERI condominio in costruzione, condizioni pagamento favorevoli; altri affittansi. Caccia 3, primo. 46086 S

TERRENI panoramici, Barcola, Grignano spiaggia, Opicina centro, Piccardi, Promontorio, Alice, Coroneo, soffitta libera centro vendonsi occasione. Virgili, Rossini n. 14. 66509 S

TERRENO costruzione 370 mq., paraggi Faro, vendesi 500.000. Telefonare 21027. 66500 S

VILLA 2 quartieri composti due stanze, stanzino, cucina (uno libero), giardino, posizione bellissima, vendesi. Telefonare 38651. 46062 S

VILLA sei vani giardino vendesi libera. Bar Europa, ore 8-11. 46021 S

VILLE modernissime viste panoramiche, Besenghi, Barcola, Romagna, Faro, vendonsi, anche condizioni, affittansi. Virgili, Rossini 14. 66509 S

T Villeggiature L. 50

A Misurina, la perla delle Dolomiti, le migliori vacanze gratis trascorrerte, se al Bar Urbanis i buoni ritirerete. 1635 T

OPICINA villa 3 stanze accessori, giardino, affittasi. Tel. 38638. 66543 T

SOGGIORNO estivo riposante ricreevole trattamento familiare prezzi mitissimi. Scrivere: Dell'Andrea, Caderzone (Trento).

VALBRUNA 55 affittansi appartamentini tutti comfort villeggiatura tre persone. Telefonare 48129.

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casellapostale 7117 Roma. 5087 U

DISTINTO 50-enne, disinteressato, ottima posizione, profonda cultura e senso artistico, sportivo, giovanile, con macchina, desidererebbe conoscere giovane signorina o vedova, 35-37 anni, piacente fisicamente, elegante, affettuosa, educazione raffinata, scopo matrimonio. Discrezione assoluta. Indirizzare Cass. 22087 U UPI.

VEDOVA 55-enne con quartiere, piccolo capitale, conoscerebbe scopo matrimonio uomo serio con posizione. Offerte Cass. 22031 U UPI.

48-ENNE seria desidererebbe corrispondere con uomo serio 48-55 anni, scopo matrimonio. Cassetta 22098 U UPI.

48-ENNE vedovo buona posizione con quartiere, conoscerebbe signorina o vedova, massimo 42 anni, scopo matrimonio. Cass. 22102 U U. P. I.

V Diversi L. 50

A. PASSAPORTI, certificati, documenti, procura sollecitamente l'Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2-I, tel. 23317. 46059 V

A. RATE, abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66471 V

A. RATE, costumi bagno lastex ultimi modelli, senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66471 V

A. RATE calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 66471 V

AUTORIZZATA chiromante scientifica psico-metrica diplomata. Consultazioni via Gatteri 30. 46036 V

NETTISTI e Nettiste triestini, leggete oggi su «Net 31» comunicato costituendo Club. Inviateci subito vostro nominativo ed indirizzo. «Pra», casella postale 454. 66473 V